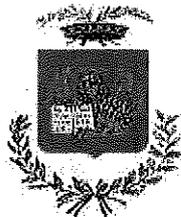


Regione Veneto



Provincia di Venezia



Città di Eraclea



protocollo... 3936.....

del... 17.01.2014.....

CITTA' DI ERACLEA  
PROVINCIA DI VENEZIA

CONFERENZA DI SERVIZI DEL 17/01/2014

L'anno 2014, il giorno 17 del mese di gennaio alle ore 12:00, presso gli Uffici della Provincia di Venezia – Servizio Urbanistica e Pianificazione Territoriale, si è riunita la Conferenza di Servizi convocata dal Comune di Eraclea, con nota prot. com. n. 544/2014 del 14/01/2014, avente per oggetto:

Approvazione del Piano di Assetto del Territorio della Città di Eraclea ed esame delle osservazioni pervenute.

Sono state invitate le Amministrazioni interessate:

REGIONE VENETO	Fabris arch. Vincenzo	Dirigente della Direzione Urbanistica e Paesaggio
PROVINCIA DI VENEZIA	Sig. Dalla Tor Mario	Vice-Presidente e Assessore alla Pianificazione Territoriale ed Urbanistica
CITTA' DI ERACLEA	Sig. Talon Giorgio	Sindaco

Sono presenti:

PROVINCIA DI VENEZIA	Sig. Dalla Tor Mario	Vice-Presidente e Assessore alla Pianificazione Territoriale ed Urbanistica
CITTA' DI ERACLEA	Sig. Talon Giorgio	Sindaco

RICHIAMATO E PREMESSO CHE:

- la Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i., nel dettare disposizioni in materia di procedimento amministrativo, ha introdotto negli artt. 14 e seguenti l'istituto della conferenza dei servizi prevedendo il ricorso a tale procedura nei casi ivi indicati;
- la Legge Regionale 23 aprile 2004 n. 11 e successive modifiche ed integrazioni, recante Norme per il Governo del territorio, articola la Pianificazione comunale suddividendola in Piano di Assetto del territorio Comunale (PAT) e Piano degli Interventi (PI);
- l'art. 15 della suddetta L.R. 11/2004, nel quadro della procedura concertata per la formazione del PAT, prevede che l'approvazione del piano avvenga mediante conferenza di servizi, alla quale partecipano gli enti interessati;

*Giorgio Talon*  
*Giorgio Talon*  
*Giorgio Talon*

PREMESSO INOLTRE CHE:

- il Comune di Eraclea è dotato di Piano Regolatore generale approvato con Deliberazione di Giunta Regionale del Veneto n. 441 del 08/02/1993, adeguato a successive varianti;
- il Comune di Eraclea intende dotarsi del Piano di Assetto del Territorio, ai sensi della Legge Regionale 23 aprile 2004 n. 11 "Norme per il governo del territorio", in qualità di strumento di pianificazione che delinea le scelte strategiche e di sviluppo per il governo del territorio comunale;
- con Deliberazione di Giunta Comunale n. 154 del 28/11/2008, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune di Eraclea ha adottato il documento preliminare al Piano di Assetto del Territorio;
- in data 17/02/2009 è stato sottoscritto l'accordo di pianificazione tra il Comune di Eraclea, la Regione del Veneto e la Provincia di Venezia.
- con Deliberazione di Giunta Comunale n. 56 del 15/04/2010 si è preso atto degli esiti della fase di concertazione;
- in data 05/10/2010 sono stati sottoscritti da Comune di Eraclea, Provincia di Venezia e Regione Veneto gli elaborati di cui si compone il PAT;
- ai sensi della Legge Regionale 3 aprile 2004, n. 11 la Provincia è l'ente competente all'approvazione dei Piani di Assetto del Territorio Comunali;
- ai sensi dell'art. 48, comma 4 la Regione ha esercitato le competenze assegnate alla Provincia fino all'approvazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), avvenuta con delibera di Giunta Regionale n. 3359 del 30.12.2010. Per questo motivo ai fini dell'approvazione del Piano gli Uffici provinciali assumono i pareri già espressi dalla Regione Veneto. Rimane comunque in capo all'organo regionale il parere della Commissione Regionale VAS (Valutazione Ambientale Strategica), la Validazione del Quadro Conoscitivo e il parere sulla VINCA (Valutazione Incidenza Ambientale);
- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 64 del 27/10/2010 il Comune di Eraclea ha adottato il Piano di Assetto del Territorio ed il Rapporto Ambientale, corredato dalla Valutazione Ambientale Strategica e dalla Valutazione di Incidenza Ambientale;
- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 74 del 25/11/2010 il Comune di Eraclea ha riadottato il Piano di Assetto del Territorio ed il Rapporto Ambientale, per le parti oggetto di modifica;
- la procedura di pubblicazione e deposito del PAT, svoltasi dal giorno 10/12/2010 al giorno 09/02/2011 è avvenuta regolarmente, presso la Segreteria del Comune, secondo i termini di legge e, contestualmente, sul sito web del Comune;
- In data 06/10/2010 con nota prot. n. 28419/2010 il piano è stato trasmesso alla Provincia di Venezia, che ha pubblicato gli elaborati;
- in data 06/12/2010 con nota prot. n. 28417/2010 il piano è stato trasmesso alla Regione Veneto – Unità di Progetto Coordinamento Commissioni;
- in data 10/12/2010 è stato dato avviso di pubblicazione del PAT sul Gazzettino;
- in data 10/12/2010 è stato dato avviso di pubblicazione del PAT su La Nuova Venezia;
- in data 10/12/2010 è stato pubblicato avviso di adozione del PAT sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto n. 91;
- a seguito di essa, sono pervenute n. 100 osservazioni, entro i termini prescritti, e nr. 8 osservazioni fuori termine. Nessuna osservazione fa espresso riferimento al Rapporto Ambientale o alla Sintesi non tecnica; tuttavia sono state oggetto di valutazione della Commissione Regionale VAS. n. 32 osservazioni;
- la Direzione Regionale U.P. Coordinamento Commissioni ha richiesto integrazioni agli elaborati trasmessi con nota prot. 636264 del 06/12/10 (prot. com.le 28549 del 07/12/2010), prot. n. 16271 del 12/01/2012 (prot. com.le 1254 del 19/01/12), mail del 13/03/2013;

- sono state trasmesse alla Direzione Regionale U.P. Coordinamento Commissioni le integrazioni richieste con le seguenti note: 27/01/2011 prot. 2055, 22/06/2012 prot. 12477, 23/11/2012 prot. 23190, mail del 21/03/2013;
- in data 15/06/2012 con nota prot. n. 11975 ed in data 22/06/2012 prot. 12531 è stata trasmessa alla Provincia di Venezia la proposta di controdeduzioni comunali alle osservazioni pervenute, di cui alle D.C.C. n. 6 del 24/02/2011, D.G.C. n. 72 del 22/05/2012, D.G.C. n. 88 del 19/06/2012;
- sono stati effettuati degli incontri tecnici presso il Settore Pianificazione Territoriale della Provincia di Venezia ai fini della conclusione dell'attività istruttoria e dell'approvazione del PAT e precisamente in data 22/03/2011 e 21/05/2013;
- con delibera n. 3359 del 30.12.2010 la Giunta Regionale ha approvato il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, consegnando le competenze in merito al governo del territorio alla Provincia di Venezia;
- In data 19/12/2013 con nota prot. n. 24857/2013 il piano adeguato alle controdeduzioni di cui al tavolo tecnico del 24/05/2013, al parere VAS n. 28 del 26/03/2013 così come integrato con parere n. 121 del 22/10/2013, ai pareri provinciali espressi successivamente all'adozione, alle conclusioni istruttorie provinciali, è stato trasmesso alla Provincia di Venezia per l'approvazione dello stesso in sede di questa Conferenza dei Servizi;

#### TUTTO CIO' PREMESSO

Il Sindaco del Comune di Eraclea assume la presidenza della Conferenza di Servizi, funge da Segretario il Dott. Gianni Favaretto, Responsabile dell'Area delle Politiche del Territorio del Comune medesimo.

Il Sindaco dopo aver salutato i presenti apre i lavori della Conferenza stessa e illustra gli elaborati adottati e riadottati dal Consiglio Comunale rispettivamente con deliberazione n. 64 del 27/10/2010 e n. 74 del 25/11/2010 e successivamente adeguati ed integrati alle controdeduzioni, ai pareri e alle prescrizioni degli enti.

Ricorda che in merito al PAT i vari enti competenti hanno espresso parere favorevole come riportato nell'allegato sub A) della deliberazione di Giunta Provinciale n. 6/2014 con la quale è stato espresso parere ai fini dell'approvazione del PAT del Comune di Eraclea in conferenza di servizi.

Gli enti presenti in conferenza danno atto che i pareri espressi sul PAT non hanno inciso sui contenuti generali dello stesso e sui principi formatori, ma riguardavano aspetti complementari ad integrazione del progetto e pertanto ne hanno modificato parzialmente gli elaborati in sede di adeguamento;

Si prende atto del parere tecnico di cui all'allegato sub A) della deliberazione di Giunta Provinciale n. 6/2014 del 17.01.2014.

In merito alle osservazioni, si richiama la proposta del Comune inviata alla Provincia di Venezia di cui alla DGC nr. 72 del 22/05/2012 e nr. 88 del 19/06/2012, con nota del 15/06/2012 prot. 11975 e con nota del 22/06/2012 prot. 12531.

In data 24/05/2013 si è riunito il tavolo tecnico concertato per la proposta di controdeduzione alle osservazioni al PAT del Comune di Eraclea, di cui al verbale sottoscritto in medesima data da Comune di Eraclea e Provincia di Venezia.

- Vista la Legge Regionale 23.04.2004 n. 11 "Norme per il governo del territorio" e successive modifiche ed integrazioni;
- Visti gli atti di indirizzo ai sensi dell'art. 50 della legge regionale 23.04.2004 n. 11 "Norme per il governo del territorio", approvati con deliberazione della Giunta Regionale n. 3178 del 08.10.2004 e dalla Delibera di Giunta Regionale n. 3811 del 09.12.2009;
- Vista la direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- Viste le deliberazioni di Giunta Regionale n. 2988 del 01.10.2004 e n. 3359 del 30.12.2010;
- Dato atto che il Comune di Eraclea ha presentato la propria copia degli elaborati adottati in Consiglio Comunale che oggi vengono firmati;

#### GLI ENTI INTERVENUTI IN CONFERENZA

- esprimono consenso unanime al Piano di Assetto del territorio ed al rapporto Ambientale (VAS) adottati con deliberazione di Consiglio Comunale n. 64 del 27/10/2010 e successivamente riadottati con deliberazione di Consiglio Comunale n. 74 del 25/11/2010, come successivamente adeguato ed integrato, come da precisazione in premessa;
- allegano al verbale, del quale costituisce parte integrante e sostanziale, la delibera di Giunta Provinciale n. 6 del 17.01.2014;
- danno atto che ai sensi dell'art. 15, comma 6, della L.R. 11/04, il piano si intende approvato e sarà successivamente ratificato dalla Giunta Provinciale.

La conferenza si chiude alle ore 17.30

Il presente verbale è composto da n. 4 fogli

Venezia Mestre, 17/01/2014

Per la Provincia di Venezia

*[Handwritten signature]*  
IL SINDACO

Per la Città di Eraclea

*[Handwritten signature]*  
Talon dr. agr. Giorgio

Il Segretario Verbalizzante - Dott. Gianni Favaretto

*[Handwritten signature]*





## PROVINCIA DI VENEZIA

### GIUNTA PROVINCIALE

Estratto dal verbale delle Deliberazioni

**Oggetto:** PARERE AI FINI DELL'APPROVAZIONE DEL PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI ERACLEA IN SEDE DI CONFERENZA DI SERVIZI DECISORIA

Progressivo Generale N° 6/2014

Seduta del 17/01/2014

Sotto la presidenza di Francesca Zaccariotto; presenti e assenti i sottotati Assessori:

Qualifica	Componente	Presente
Presidente	Zaccariotto Francesca	PRESENTE
Vice Presidente	Dalla Tor Mario	PRESENTE
Assessore	Andreuzza Giorgia	PRESENTE
Assessore	Canali Giuseppe	PRESENTE
Assessore	D'Anna Paolino	ASSENTE
Assessore	Dalla Vecchia Paolo	PRESENTE
Assessore	Gasparotto Giacomo	PRESENTE
Assessore	Gianni Lucio	PRESENTE
Assessore	Grandolfo Giacomo	PRESENTE
Assessore	Speranzon Raffaele	ASSENTE
Assessore	Tessari Claudio	PRESENTE
Assessore	Vigolo Elisa	PRESENTE

Partecipa il Segretario generale STEFANO NEN

**Atteso che:**

- i. in base all'art. 48, comma 4, della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, "*Norme per il governo del territorio ed in materia di paesaggio*", a seguito dell'approvazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) avvenuta con deliberazione della Giunta regionale n. 3359 del 30 dicembre 2010, la Provincia di Venezia approva i Piani di Assetto del Territorio (PAT) dei Comuni inclusi nel proprio territorio;
- ii. l'articolo 5, comma 1, della citata LR n. 11/2004 prevede che i Comuni, le Province e la Regione, nella formazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, conformino la propria attività al metodo del confronto e della concertazione con gli altri enti pubblici territoriali e con le altre amministrazioni preposte alla cura degli interessi pubblici coinvolti;
- iii. l'articolo 15, comma 1, della medesima legge regionale prevede che i PAT comunali possano essere approvati mediante procedura di pianificazione "concertata" tra Comune, Provincia, enti locali e altri soggetti pubblici interessati;

**premesse che:**

- i. in data 17.02.2009, il Comune di Eraclea, la Regione Veneto e la Provincia di Venezia hanno sottoscritto l'Accordo di Pianificazione previsto dai commi 2, 3, e 4 del richiamato articolo 15 della legge regionale n. 11/2004;
  - ii. in data 05.10.2010, la Regione Veneto e la Provincia di Venezia hanno sottoscritto gli elaborati del PAT del Comune di Eraclea, compreso il Rapporto Ambientale, la Valutazione Ambientale Strategica e la Valutazione d'Incidenza Ambientale;
  - iii. il Comune di Eraclea ha adottato il PAT dapprima con deliberazione consiliare n. 64 del 27.10.2010, ai sensi dell'art. 15, comma 5, della legge regionale n. 11/2004, senza emendamenti o modifiche;
  - iv. il Comune ha successivamente riadottato il PAT con deliberazione consiliare n. 74 del 25.11.2010, a causa di errori materiali ai quali sono state apportate adeguate correzioni;
- la procedura di pubblicazione e deposito del suddetto PAT, prevista dall'art. 15, comma 5, della legge regionale n. 11/2004, è avvenuta regolarmente e, a seguito della stessa, sono pervenute n. 108 osservazioni, valutate dall'apposito Tavolo tecnico in data 24.05.2013 (verbale del 24.05.2013, prot. prov. 47505 del 24.05.2013);[Omissis..]atteso che ai sensi dell'art. 15, comma 6, della legge regionale n. 11/2004, il Comune di Eraclea deve convocare una conferenza di servizi con i rappresentanti autorizzati degli enti partecipanti all'Accordo di Pianificazione, per esprimersi sul Piano e le osservazioni pervenute e che, qualora si riscontri il consenso del Comune e della Provincia, il piano si intenderà approvato ed andrà ratificato dalla Giunta provinciale;

**tenuto dunque conto che:**

- i. il Comitato tecnico provinciale, costituito con deliberazione del Consiglio provinciale n. 66 del 6.07.2006, riunitosi in data 02.07.2013, sulla scorta dell'istruttoria svolta dal competente ufficio pianificazione territoriale ed urbanistica della Provincia e dei pareri propedeutici previsti dalla legge regionale n. 11/2004, ha espresso parere favorevole, con prescrizioni, all'approvazione del PAT del Comune di Eraclea ed ha esaminato le proposte di controdeduzioni alle relative osservazioni (documento allegato sub B) fornite dal Comune in una prima versione con nota acquisita al protocollo provinciale n. 15403 del 10.03.2011, e in una seconda versione con nota acquisita al protocollo provinciale n. 54229 del 15.06.2012.
- ii. ai fini dell'approvazione del PAT del Comune di Eraclea, il dirigente del servizio pianificazione territoriale e urbanistica, a conclusione dell'attività istruttoria, a seguito del parere espresso in sede di Comitato tecnico provinciale e ai fini di definire gli indirizzi per le controdeduzioni alle osservazioni, riportate nell'allegato sub B), ha suggerito le scelte strategiche del piano (parere allegato sub A);

**ritenuto** dunque di condividere le risultanze dei lavori del Comitato tecnico provinciale riportate nei richiamati allegati sub A) e B);

**visto** l'art. 48 del D.lgs 267/2000 sulle competenze della Giunta,

**delibera**

1. di esprimere parere favorevole, sulla base del parere allegato sub A), all'approvazione, con le relative prescrizioni, in sede di conferenza di servizi, del PAT adottato dal Comune di Eraclea con deliberazione consiliare n. 74/2010 ed alle proposte di controdeduzione alle osservazioni come da allegato sub B).

La suesposta proposta di deliberazione viene approvata con voti unanimi legalmente espressi

LA PRESIDENTE  
FRANCESCA ZACCARIOTTO

IL SEGRETARIO GENERALE  
STEFANO NEN



# PROVINCIA DI VENEZIA

**Dipartimento Pianificazione e Programmazione**  
*Servizio Pianificazione Territoriale ed Urbanistica*

## **Provincia di Venezia** **Legge Regionale 23 aprile 2004 n. 11** **Istruttoria per Comitato Tecnico Provinciale**

### **Allegato A)**

#### **Piano di Assetto del Territorio del Comune di Eraclea – Parere tecnico**

##### **Cronologia degli atti**

Il Comune di Eraclea è dotato di Piano Regolatore Generale approvato con Deliberazione di Giunta Regionale del Veneto n. 441 del 8.02.1993, adeguato a successive varianti.

Con Delibera di Consiglio Comunale n. 154 del 28 Novembre 2008, il Comune di Eraclea ha approvato il Documento preliminare al Piano di Assetto del Territorio, la Relazione Ambientale e lo schema di Accordo di copianificazione.

In data 17 Febbraio 2009 è stato sottoscritto l'accordo di Pianificazione tra il Comune di Eraclea, la Regione Veneto e la Provincia di Venezia per la redazione del Piano di Assetto del Territorio.

Ai sensi della Legge Regionale 3 aprile 2004, n. 11, la Provincia è l'ente competente all'approvazione dei Piani di Assetto del Territorio Comunali;

Ai sensi dell'art. 48, comma 4, la Regione ha esercitato le competenze assegnate alla Provincia fino all'approvazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), avvenuta con delibera di Giunta Regionale n. 3359 del 30.12.2010. Rimane comunque in capo all'organo Regionale il parere della Commissione Regionale VAS (Valutazione Ambientale Strategica) e la Validazione del Quadro Conoscitivo.

Della chiusura della fase relativa alla concertazione e partecipazione è stato preso atto con deliberazione di Giunta Comunale nr. 56 del 15/04/2010.

In data 05.10.2010, Comune di Eraclea, Regione Veneto e Provincia di Venezia hanno sottoscritto gli elaborati del P.A.T. in vista della successiva adozione da parte del Consiglio Comunale.

Con deliberazione del consiglio comunale n. 64 del 27 ottobre 2010 è stato adottato il Piano di Assetto del Territorio ed il Rapporto Ambientale del Comune di Eraclea.

Con deliberazione del consiglio comunale n. 74 del 25 Novembre 2010 è stato riadottato il Piano di Assetto del Territorio del Comune di Eraclea, a causa di errori materiali ai quali sono state riportate le adeguate correzioni.

Con Prot. n. 25763 del 8.11.2010 il Comune di Eraclea ha dato avviso di deposito e pubblicazione del PAT a partire dal 10 Novembre 2010.

Con Prot. n. 28419 del 6.12.2010 il Comune di Eraclea, ratificando il precedente avviso di deposito, ha dato avviso di deposito e pubblicazione degli PAT a partire dal 10 Dicembre 2010.

Con nota prot. 28419 del 6.12.2010 il Comune di Eraclea ha inviato copia degli elaborati riadottati (Norme Tecniche, Relazione di Progetto, Relazione Sintetica di Progetto e Allegato A "Ambiti territoriali omogenei e Dimensionamento").

A seguito dell'adozione del PAT, avvenuta con deliberazione del Consiglio Comunale di Eraclea n. 74 del 25 Novembre 2010, e della pubblicazione nell'Albo Pretorio per i successivi 30 giorni, negli ulteriori successivi 30 giorni sono pervenute 100 osservazioni per le quali sono stati stabiliti degli atti di indirizzo ed i criteri per la valutazione con D.C.C. n. 6 del 24.02.2011.



Con nota del 10.03.2011 prot. com. 5780 sono state trasmesse all'Ufficio Urbanistica della Provincia di Venezia le osservazioni pervenute entro i termini e n. 2 fuori termine del 16.03.2011.

In data 22.03.2011 si è svolto un incontro tecnico preliminare tra Provincia di Venezia e Comune di Eraclea, ai fini della conferenza dei servizi, con la quale verranno valutate le osservazioni pervenute e le relative controdeduzioni. In tale incontro è stato richiesto dalla Provincia di Venezia di definire le proposte di controdeduzione, soprattutto per quanto riguarda le modifiche normative. Di tale incontro è stato redatto il verbale a cura del Comune, prot. com. 7515 del 30.03.2011, pervenuto presso la Provincia di Venezia in data 04.04.2011 e con prot. prov. 21810.

Con nota del 15.06.2012, prot. 11975, è stata trasmessa all'Ufficio Urbanistica della Provincia di Venezia, la DGC n. 72 del 22.05.2012, con la quale la nuova eletta Giunta Comunale ha ritenuto opportuno approvare la propria proposta di deduzioni alle osservazioni pervenute, unitamente ad altre n. 6 osservazioni presentate fuori termine, oltre alle n. 2 sopraccitate. Alla deliberazione di Giunta sono state allegate la totalità di osservazioni pervenute e le relative controdeduzioni.

Con nota del 22/06/2012 prot. 12531 il Comune ha trasmesso alla Provincia di Venezia la DGC nr. 88/2012 con la quale la Giunta Comunale ha rettificato un errore materiale relativo alla controdeduzione dell'osservazione n. 99 contenuto nella D.G.C. n. 72 del 22.05.2013.

Con nota prot. prov. 54157 del 14.06.2013, lo scrivente ufficio ha inviato il proprio parere istruttorio al Comune di Eraclea, in espletamento della fase di copianificazione, e con la richiesta di presentare eventuali osservazioni.

Con nota prot. com. 14655 del 26.07.2013, il Comune di Eraclea ha presentato alla Provincia di Venezia alcune osservazioni in merito alle prescrizioni contenute nel parere istruttorio sopra citato. Il presente parere ne tiene conto: sono state infatti apportate le correzioni richieste e meglio definite alcune prescrizioni, come specificato nella nota che la Provincia di Venezia ha inviato al Comune di Eraclea in data 02.08.2013, prot. prov. 1196195 del 02.08.2013 e nella nota inviata in data 13.08.2013, prot. prov. 72515 del 13.08.2013.

Con nota prot. com. 24857 del 19.12.2013 il Comune di Eraclea ha trasmesso in data 20.12.2013 (prot. prov. 110403 del 20.12.2013) gli elaborati di piano adeguati alle prescrizioni di tutti i pareri pervenuti e alle controdeduzioni alle osservazioni al PAT che ne comportavano modifica.

### **Pareri regionali**

Con protocollo n° 29022 del 25 Novembre 2008, la commissione regionale per la VAS ha espresso parere favorevole (parere n°120 del 07 Ottobre 2008) con prescrizioni al documento preliminare per la redazione del Piano di Assetto del Territorio.

Il Servizio Geologico della Direzione Regionale Geologia e Attività Estrattive, in data 1 Luglio 2010 con prot. 362193, ha espresso parere, in via preliminare, con prescrizioni.

La Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi della Regione Veneto ha espresso parere con prescrizioni in data 16 Luglio 2010.

Ai sensi della DGR 1322/2006, il Distretto idrografico Laguna, Veneto Orientale e Coste (Genio Civile) della Regione Veneto ha espresso parere di compatibilità idraulica, prot. 440014 del 13 Agosto 2010;

La direzione Agroambiente e Servizi per l'Agricoltura della Regione Veneto ha espresso parere preliminare con prescrizioni in data 27 Settembre 2010, prot. 504289.

La Direzione Foreste ed Economia Montana della Regione Veneto ha espresso parere in data 04.10.2010, prot. Regionale 517810.

La commissione regionale per la VAS ha espresso parere favorevole con prescrizioni n. 28 del 26.03.2013 sulla proposta di Rapporto Ambientale e del Piano di Assetto del Territorio del Comune di Eraclea.

La Commissione Regionale VAS ha espresso parere integrativo n.121 del 22.10.2013 in merito all'adeguamento degli elaborati di piano ad alcune prescrizioni contenute nel parere sopraccitato.

La Giunta Regionale, con Decreto n. 72 del 20.06.2013, ai sensi dell'art. 11 della L.R. 11/2004, comma 1, ha attribuito Indice Complessivo di Qualità di valore 0,999 degli archivi digitali del PAT e, ai sensi dell'art. 11 della L.R. 11/2004, comma 2, Indice di Qualità degli archivi digitali con un valore pari a 1.

### **Pareri provinciali**



Visto il parere del Servizio Attività Produttive e Agricoltura della Provincia di Venezia del 20.05.2011, avente ad oggetto "Piano di Assetto del Territorio del Comune di Eraclea. Parere agronomico", che conferma quanto indicato dal parere della Regione Veneto – direzione Agroambiente e Servizi per l'Agricoltura, prot. 504289 del 27 Settembre 2010 e prescrive di riportare la fascia di rispetto degli allevamenti zootecnici intensivi nella Tav. 1 Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale. Ad integrazione del parere, il servizio provinciale ha inviato nota in data 20.05.2013, in cui richiede di individuare in tav. 1 del PAT, l'allevamento zootecnico intensivo oggetto dell'osservazione n. 40 al PAT. Tali note sono allegate al presente parere.

In data 02.07.2013 il Servizio Geologia, Cave e Geotermia della Provincia di Venezia ha espresso parere geologico favorevole con prescrizioni, integrato da una nota integrativa del 09.08.2013 del Dirigente dei Servizi Provinciali Geologia, Cave e Geotermia e Politiche Ambientali.

#### **Pareri altri enti**

Il Consorzio di Bonifica Veneto Orientale con nota prot. n. 4709 in data 05 Agosto 2010 ha espresso il proprio parere favorevole con prescrizioni sulla valutazione di compatibilità idraulica, ai sensi della DGR n. 1322 del 10.05.2006.

### **Il Piano di Assetto del Territorio**

#### **1. Elaborati e documenti**

Con nota prot. prov. n. 82367 del 30 ottobre '07 il settore pianificazione della Provincia di Venezia ha inviato alle Amministrazioni comunali, a conferma della completezza dei documenti agli atti, l'elenco degli elaborati da presentare. In coerenza a tale richiesta, con nota del 08.11.2010 prot. com. 25777, nota del 6.12.2010 prot. com. 28419 (con la quale il Comune di Eraclea ha inviato copia degli elaborati riadottati: Norme Tecniche, Relazione di Progetto, Relazione Sintetica di Progetto e Allegato A "Ambiti territoriali omogenei e Dimensionamento"), e nota prot. com. 24857 del 19.12.2013 (elaborati adeguati ai pareri sul PAT e alle controdeduzioni alle osservazioni al PAT), sono stati inviati alla provincia di Venezia gli elaborati che compongono il PAT.

Agli atti sono presenti i seguenti elaborati:

<b>ELABORATI PREVISTI</b>	<b>RIFERIMENTO</b>	<b>PRESENZA O MENO DELL'ELABORATO</b>
Relazione di Progetto (relazione tecnica)	Art.13 L.R.11/2004	Presente
Relazione sintetica	Art.13 L.R.11/2004	Presente
TAV. 1 – Carta dei vincoli e della Pianificazione Territoriale	Art. 50 lett. G) L.R.11/2004	Presente
TAV. 2 – Carta delle Invarianti	Art. 50 lett. G) L.R.11/2004	Presente
TAV. 3 – Carta delle Fragilità	Art. 50 lett. G) L.R.11/2004	Presente
Tav. 4 – Carta delle Trasformabilità	Art. 50 lett. G) L.R.11/2004	Presente
Norme Tecniche	Art.13 L.R.11/2004	Presente
Quadro Conoscitivo	Art.13 L.R.11/2004	Presente
Rapporto Ambientale (V.A.S) ed elaborati	Direttiva 2001/42/CE Dgr n. 2988 del 01/10/2004	Presente
Sintesi non tecnica	ALLEGATO C alla Dgr n. 791 del 31 marzo 2009	Presente
Valutazione d'Incidenza Ambientale (V.Inc.A.) - in formato digitale	Direttiva Comunitaria 92/43/CEE e DGR 3173 del 10 Ottobre 2006	Presente
Verifica del dimensionamento (Allegato A – "Ambiti territoriali omogenei e Dimensionamento")	Art.13 L.R.11/2004	Presente



Carta della copertura del suolo agricolo (formato digitale – Tav. SA 1)		Presente
Carta della superficie agricola utilizzata (in formato digitale)	Art.13 L.R.11/2004	Presente
Relazione sul settore rurale e ambientale (in formato digitale)	Artt.13 - 43 L.R.11/2004	Presente
Osservazioni inviate da Amministrazione comunale	Art.15 comma 5 L.R.11/2004	Presente
Controdeduzioni osservazioni al PAT	Art. 15 L.R. 11/04	Presente
Analisi geologiche (Relazione geologica; Carte geologica, idrogeologica, litologica, geomorfologica) – in formato digitale	Art.13 L.R.11/2004	Presente
Valutazione di compatibilità idraulica (in formato digitale)		Presente
Parere Commissione Regionale per Valutazione Ambientale Strategica	Direttiva 2001/42/CE Dgr n.3262 del 24/10/06	Presente
Parere Consorzio di Bonifica Veneto Orientale con nota prot. n. 4709 in data 05 Agosto 2010	prot. n. 4709 in data 05/08/2010	Presente
Parere di compatibilità idraulica rilasciato dal Dirigente dell'Ufficio del Genio Civile competente.	Prot. n. 440014 del 23/02/2009	Presente
Parere geologico provinciale		Presente
Parere agronomico provinciale		Presente
Parere regionale di validazione del Quadro Conoscitivo	Art.11 L.R.11/2004	Presente

In particolare, con le seguenti note il Comune di Eraclea ha trasmesso alla Provincia di Venezia le osservazioni/controdeduzioni al PAT:

- nota del 10.03.2011 prot. 5780 (materiale trasmesso: nr 100 osservazioni – entro i termini –, relative controdeduzioni e D.C.C. n. 6 del 24.02.2011);
- nota del 15.06.2012 prot. 11975 (materiale trasmesso: DGC n. 72 del 22/05/2012 e allegati, nr. 8 osservazioni pervenute fuori termine).

Gli elaborati di piano sono stati adeguati alla totalità delle prescrizioni contenute nei pareri pervenuti e in quello del Servizio Pianificazione Territoriale e Urbanistica della Provincia di Venezia, e trasmessi allo scrivente ufficio in data 20.12.2013 prot. com. 24857 del 19.12.2013.

#### **Note istruttorie:**

Con la riadozione del PAT furono modificati i seguenti elaborati, sostituendo “Superficie Lorda di Pavimento” con “Superficie Netta di Pavimento” (parametro corretto da utilizzare nei PAT):

- relazione di progetto
- relazione sintetica di progetto
- allegato A – “Ambiti territoriali omogenei e Dimensionamento”
- rapporto ambientale

Furono, inoltre, introdotte modifiche alle norme tecniche degli artt. 3 – 18 – 20 – 21 – 26 – 31.

## **2. Il Documento Programmatico Preliminare del PAT di Eraclea**



I contenuti del Documento Programmatico Preliminare (approvato con D.C.C. n. 154 del 28 Novembre 2008) riguardano per le diverse componenti, l'individuazione di caratteristiche specifiche della situazione attuale, l'enunciazione degli obiettivi del PAT e le misure e/o azioni da attivare.

Dalla lettura del sistema insediativo e ambientale del territorio di Eraclea si possono individuare 4 macro-ambiti con vocazioni territoriali specifiche:

- sistema del litorale;
- sistema insediativo dell'entroterra;
- sistema ambientale dell'entroterra;
- sistema relazionale.

Si riassumono di seguito gli obiettivi del PAT per ogni componente:

#### **Sistema del litorale:**

la fascia di territorio affacciata al mare compreso tra la foce del Piave e il confine con Caorle (canale Santa Maria), caratterizzata dalle principali emergenze ambientali del territorio comunale, quali la Laguna del Mort, la pineta, l'arenile e il sistema dunale, il mare e dagli insediamenti turistici di Eraclea Mare.

L'area ha un'alta vocazione turistica che il PAT intende confermare e promuovere all'interno di un profondo processo di sviluppo e rinnovamento soprattutto dell'offerta ricettiva-alberghiera, articolato nei tre sistemi:

1. riqualificazione del tessuto edilizio e degli spazi liberi del settore interessato dai primi insediamenti turistici degli anni '60, promuovendo la realizzazione di una "seconda fascia" con l'obiettivo di integrare le dotazioni urbane mancanti e rafforzare la capacità attrattiva con l'insediamento di funzioni complementari (commerciale, residenza stabile) alla preminente funzione turistica;
2. favorire l'attuazione complessiva del complesso turistico di Valle Ossi come polo ricettivo volto alla nautica ma integrandolo con la retrostante area a servizi e, al contempo, conferma della tutela dell'area della Laguna del Mort mediante la promozione di forme di fruizione ecocompatibili;
3. riconoscimento al settore orientale di un marchio turistico di eccellenza basato sui concetti di sviluppo di qualità a bassa intensità e in simbiosi con il pregevole sistema ambientale della pineta.

#### **Sistema insediativo dell'entroterra**

È formato dal capoluogo e da sette frazioni: Brian, Ca' Turcata, Eraclea Mare, Ponte Crepaldo, Stretti, Torre di fine, Valcasoni.

Il PAT promuove le seguenti azioni:

1. il consolidamento del capoluogo e dei nuclei frazionali con l'adeguamento e verifica delle aree a servizi di prossimità e completamento del polo sportivo del capoluogo rafforzandone la funzione di parco urbano;
2. la riqualificazione del tessuto urbano con azioni mirate al miglioramento degli spazi pubblici e, anche attraverso eventuale sostituzione edilizia, proporre un sistema di qualità diffusa;
3. delimitazione dei tessuti di edificazione diffusa nel territorio agricolo promuovendone il riordino insediativo;
4. verifica dell'offerta di aree produttive in relazione all'articolazione della domanda proveniente dalle categorie, potendosi favorire una più generale integrazione tra le diverse destinazioni d'uso (produttiva, commerciale e direzionale).

#### **Sistema relazionale**

Eraclea rientra nel sistema relazione del territorio della Venezia Orientale strutturato sulla base di uno schema costituito da un'asse di relazione territoriale est-ovest composto dall'Autostrada, dalla SS 14 e dalla linea ferroviaria Venezia-Trieste; da un segmento minore posto più a valle costituito dalla SP 42 Jesolana; dagli assi di relazione con la costa (nello specifico del comune di Eraclea) posti in corrispondenza dei centri di Eraclea e Ponte Crepaldo. L'accessibilità balneare avviene principalmente attraverso assi stradali paralleli al corso dei principali fiumi e perpendicolari alla linea di costa (Sp 52, SP42, Via Colombo, Via Morazzetta) mentre il collegamento interno è garantito dalla viabilità interna e da assi paralleli alla costa (Sp 42 via Valcasoni, via Lungorevedoli, via Fagiana...).

Il PAT conferma tale schema infrastrutturale e ne promuove il completamento e miglioramento soprattutto attraverso:

1. il miglioramento dei collegamenti diretti alla viabilità sovracomunale e con i centri limitrofi (S. Donà di Piave con collegamento diretto tra Eraclea e la circonvallazione; Jesolo-Caorle con la cosiddetta litoranea su gomma) fondamentale per garantire la migliore accessibilità turistica del territorio;
2. la realizzazione a livello locale di tutti quegli interventi di riduzione degli attraversamenti dei centri frazionali o risoluzione dei punti critici della viabilità finalizzati al miglioramento della sicurezza e della qualità insediativa;



3. la valorizzazione della componente della nautica che il PAT riconosce come elemento fondamentale per lo sviluppo turistico del territorio di Eraclea. In tale ottica va garantito il potenziamento dell'offerta e della qualità delle aree per la nautica valorizzando l'accessibilità dell'itinerario della litoranea veneta.

#### **Sistema agricolo dell'entroterra:**

La strategia del PAT per questo sistema è finalizzata a:

1. garantire l'equilibrio ambientale esistente con azioni di tutela e rafforzamento della biodiversità e della rete ecologica locale anche con funzione paesaggistica;
2. promuovere e agevolare un sistema di interventi che permettano la fruizione turistica diffusa dell'entroterra con la riqualificazione dei volumi esistenti o abbandonati, dei centri aziendali, la creazione di percorsi ciclopeditoni che collegano le emergenze culturali, gli elementi tradizionali, la cultura della bonifica e l'enogastronomia (es. cicloturismo, agriturismo..).

Tabella di sintesi

<b>Obiettivi DP</b>	<b>Coerenza con il PAT</b>
Sistema del litorale	coerente
Sistema insediativo dell'entroterra	coerente
Sistema relazionale	coerente
Sistema agricolo dell'entroterra	coerente

### **3. Gli scenari strategici del Piano di Assetto del Territorio**

Il PAT definisce le azioni strategiche coerentemente con il Documento Preliminare in coerenza dei seguenti obiettivi:

#### **1. per gli ambiti del sistema residenziale:**

- miglioramento della qualità della vita dell'insediamento del capoluogo e delle frazioni rafforzandone il ruolo residenziale, privilegiando azioni di completamento del tessuto urbano consolidato e la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente;

- potenziamento e completamento dei servizi e riqualificazione degli spazi pubblici e delle aree centrali, qualità e promozione dei luoghi centrali identitari del capoluogo e delle frazioni;
- riduzione del traffico di attraversamento delle aree residenziali, miglioramento della viabilità e dei collegamenti di scala sovracomunale, promozione di percorsi in sicurezza e politiche di moderazione del traffico e messa in sicurezza dei nodi più critici.

#### **2. per gli ambiti del sistema turistico:**

- riqualificazione, rinnovamento e potenziamento dell'offerta turistica di Eraclea Mare sviluppando al contempo l'integrazione dell'intero territorio comunale nelle politiche di valorizzazione turistica (potenziamento della nautica da diporto, percorsi di connessione con il territorio agricolo e con le valenze ambientale ed enogastronomiche, potenzialità culturali come il sistema della bonifica e le valenze archeologiche);

#### **3. per gli ambiti del sistema produttivo:**

- consolidamento e completamento del sistema produttivo e commerciale promuovendo la riqualificazione del patrimonio esistente e il potenziamento dell'ambito produttivo di Eraclea (area PIP), degli spazi pubblici nelle aree produttive e consentendo una generale flessibilità nelle destinazioni d'uso.

#### **4. per gli ambiti del territorio aperto prevalentemente agricolo:**

- tutela e salvaguardia del territorio aperto di pianura per l'importanza agricola primaria e degli elementi di pregio ambientale e paesaggistico con particolare attenzione alla valenza, anche ecologica, del fiume Piave e degli altri corsi d'acqua;
- valorizzazione e tutela degli elementi ambientali e paesaggistici che connotano il territorio, promuovendo l'integrazione del territorio agricolo nel sistema turistico di Eraclea (funzione di tipo turistico-ricreativa, collegata alle peculiarità ambientali e alla filiera enogastronomica);
- in merito all'edificazione in ambiti agricoli, promuovere il recupero e la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente garantendo la flessibilità negli interventi a garanzia del presidio del territorio anche con integrazioni a servizio della popolazione insediata e delle esigenze familiari e promuovendo un generale riordino insediativo.

### **4. Il Quadro Conoscitivo**



Il quadro conoscitivo raggruppa i dati forniti dagli enti preposti, sviluppati sulla base dei relativi tematismi, organizzati in file .shp (file prodotti da programmi GIS, che uniscono il dato grafico a dati descrittivi degli elementi) o raster (immagini), come descritto dagli atti di indirizzo lettere A e F con revisione 2005 del documento "PROPOSTA MODIFICA LETTERE A e F, senza apportare alcuna modifica allo stato di fatto, ma utilizzandone direttamente il metadato (informazione che descrive un insieme di dati).

Per le valutazioni sul Quadro conoscitivo, si rinvia al decreto di Validazione Regionale n. 72 del 20.06.2013, ai sensi dell'art. 11 della L.R. 11/2004, riportato nelle premesse.

## 5. Dimensionamento del PAT

Obiettivo del PAT è quello di valutare l'andamento della popolazione nell'arco della prospettiva temporale di dieci anni. L'incremento di popolazione previsto è di **15.914 abitanti teorici**.

Per quanto riguarda la nuova edificazione, si è tenuto conto della produzione di nuova edificazione (volumetria unitaria dell'alloggio), in rapporto all'incremento di popolazione nel periodo 2001/2010, osservando che la superficie utile abitabile degli alloggi esistenti è risultata pari a 84.3 mq/alloggio.

Ai fini della determinazione delle potenzialità edificatorie in contesti prevalentemente residenziali (comprese trasformazioni e riqualificazioni) viene generalmente stimato un'ulteriore volumetria del 20% da riservarsi alle funzioni compatibili (uffici, commercio di vicinato, artigianato di servizio...).

La potenzialità edificatoria in contesti residenziali, comprensiva della volumetria per le funzioni complementari è stata calcolata pari a **496 mc/alloggio**, considerando un volume lordo di **215 mc/abitante teorico**.

Il PAT consentirà, quindi, la realizzazione di un numero massimo di 1.331 alloggi, equivalente ad un volume residenziale massimo totale di **659.967 mc**.

**Fabbisogno residenziale totale del PAT= 659.967mc**

La **popolazione teorica prevista** per il 2020 è di **15.914** abitanti teorici

Dotazione minima di **aree a standard** di almeno 477.420 mq (15.914 ab x 30 mq/ab), il PAT ne prevede un totale di **684.402 mq**.

Il territorio è stato suddiviso in quattro tipologie di ambiti territoriali omogenei (ATO):

- a. R-ambiti del sistema residenziale, per i quali si persegue il miglioramento della qualità di vita dei centri urbani (capoluogo e frazioni), con azioni di completamento del tessuto urbano consolidato e riqualificazione del patrimonio edilizio, potenziamento dei servizi, qualità e promozione dei centri, riduzioni del traffico di attraversamento urbano;
- b. T-ambiti del sistema turistico, per i quali si prevedono politiche di valorizzazione turistica finalizzate all'integrazione dell'intero territorio;
- c. P-ambiti del sistema produttivo, per i quali di devono perseguire il potenziamento sistema produttivo e commerciale, il rafforzamento dell'area produttiva esistente ed interventi di riqualificazione e mitigazione ambientale;
- d. A-ambiti del territorio prevalentemente agricolo, ai fini della tutela e salvaguardia del territorio per l'importanza agricola primaria degli elementi di pregio ambientale e paesaggistico.

Gli A.T.O. sono stati così ulteriormente dettagliati:

### A.T.O. di tipo R ambiti del sistema residenziale

- A.T.O. 1 R: Eraclea capoluogo
- A.T.O. 2 R: Ponte Crepaldo
- A.T.O. 3: Stretti
- A.T.O. 4 R: Ca' Turcata
- A.T.O. 5 R: Torre di Fine
- A.T.O. 6 R: Brian

### A.T.O. di tipo T ambiti del sistema turistico

- A.T.O. 7 T: Eraclea Mare (comprende tutto il sistema del litorale)

### A.T.O. di tipo P ambiti del sistema produttivo

- A.T.O. 8 P: Ambito produttivo di Eraclea (PIP)

A.T.O. di tipo A del territorio prevalentemente agricolo

- A.T.O. 9 A - Valcasoni e territorio aperto nord – occidentale
- A.T.O. 10 A – Territorio aperto sud – orientale

Stato di fatto: residenti attuali

Residenti per ATO			residenti	
Tipo ATO	Numero ATO	Denominazione	numero	%
R	1	Eraclea capoluogo	3.872	30,1
R	2	Ponte Crepaldo	2.300	17,9
R	3	Stretti	1.242	9,7
R	4	Ca' Turcata	337	2,6
R	5	Torre di Fine	987	7,7
R	6	Brian	300	2,3
T	7	Eraclea Mare	514	4,0
P	8	Ambito Produttivo di Eraclea	26	0,2
A	9	Valcasoni e territorio aperto nord-occidentale	2.697	21,0
A	10	Territorio aperto sud-orientale	569	4,4
<b>totale</b>			<b>12.844</b>	<b>100%</b>

Dimensionamento residenziale

Residenza						
ATO	Capacità residua		Capacità aggiuntiva			Abitanti aggiuntivi
	mc	Ab. Teor.	Nuove aree,ambiti di miglioramento,opere incongrue,adeguamento indici (mc)	Recupero, fabbricati ed edificazione diffusa (mc)	Ab. Teor.	Totale
1 R	186.158	866	45.000	-	209	1.075
2 R	59.987	279	34.000	5.000	181	460
3 R	59.140	275	20.000	10.000	140	415
4 R	-	-	10.000	-	47	47
5 R	49.704	231	20.000	-	93	324
6 R	6.255	29	10.000	-	47	76
7 T	-	-	10.000	-	47	47
8 P	-	-	-	-	-	-
9 A	-	-	10.000	70.000	372	372
10 A	34.725	162	5.000	15.000	93	255
<b>Totale</b>	<b>395.967</b>	<b>1.842</b>	<b>164.000</b>	<b>100.000</b>	<b>1.228</b>	<b>3.070</b>

Totale mc **659.967**

Abitante teorico = 215 mc

La quota di 100.000 mc comprende i 30.000 mc per il recupero della mancata conferma della zona residenziale a nord di viale dei Fiori (ex area C") e 70.000 mc da destinarsi come incentivo per interventi di recupero di fabbricati esistenti e di consolidamento residenziale all'interno degli ambiti di edificazione diffusa, rammentando che in area agricola gli interventi permessi sono quelli previsti dagli art. 43 - 44 LR 11/2004

Dimensionamento turistico - ricettivo

Turismo				
ATO	Capacità residua mq di S.N.P.	Espansione mq di S.N.P.	Totale mq di S.N.P.	Standard



1 R	-			
2 R	-			
3 R	-			
4 R	-			
5 R	-			
6 R	-	8.000	8.000	4.200
7 T	172.100	50.000	222.10	116.603
8 P				
9 A				
10 A				
<b>Totale</b>	<b>172.100</b>	<b>58.000</b>	<b>230.100</b>	<b>120.803</b>

Il fabbisogno futuro decennale (al netto delle potenzialità edificatorie residue del previgente PRG – art.26 NTA) turistico - ricettivo in contesto specializzato comprensivo delle destinazioni commerciali, ricreative e di ristorazione così ripartito: **230.100 mq** di SNP (superficie netta di pavimento) per nuove attività turistiche e/o l'ampliamento di quelle esistenti (**comprensivi di 172.100 mq di capacità residua**).

#### Nota

Dei 230.100 mq di SNP prevista, 100.000 mq sono previsti in Valle Ossi (dato inserito nella Relazione di progetto).

Lo standard turistico previsto è di 15 mq/100 mc o di 10 mq/100 mq nel caso di insediamenti all'aperto (art. 31 L.R. 11/2004, primari al 50% e secondari 50%).

Il dato di 120.803 mq di standards complessivi deriva dalla stima del volume turistico sulla base della SLP stabilita dal PAT: è stata assunta un'altezza di 3,5 m. Il volume così calcolato è stimato in 230.100 mq x 3,5 m = 805.350 mc che determinano circa 120.803 mq di servizi (805.350 mc x 15 mq/100 mc).

#### Dimensionamento aree produttive

<b>Produttivo</b>			
<b>ATO</b>	<b>Capacità residua Sup. territoriale (mq)</b>	<b>Espansione Sup. territoriale (mq)</b>	<b>Totale</b>
1 R	-	100.000	100.000
2 R	10.263	-	10.263
3 R	-	-	-
4 R	-	-	-
5 R	20.100	-	20.100
6 R	-	--	-
7 T	10.600	-	10.600
8 P	-	235.000	235.000
9 A	-	-	-
10 A	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>40.963</b>	<b>335.000</b>	<b>375.963</b>

La scelta effettuata con il PAT è quella di privilegiare la concentrazione in un unico ambito delle attività del sistema produttivo. Il dimensionamento complessivo tiene conto delle potenzialità edificatorie non attuate e non confermate dal PAT nell'ATO n.1 Eraclea capoluogo (10.470 mq) e nell'ATO n.3 Stretti (71.260 mq).

La previsione per l'ATO n.1 è finalizzata alla realizzazione del programma complesso del polo direzionale - commerciale e della cittadella dello sport.

Standars produttivi:

- primari 5% S.T.
- secondari 5% S.T.

Standards commerciali/direzionali:

- primari 50% S.L.P.



- secondari 50% S.L.P.

<b>Standards residenziali</b>	Servizi esistenti (mq)	Fabbisogno aggiuntivo (mq)	Fabbisogno complessivo (mq)
Istruzione	17.815	19.799	37.614
Attrezzature interesse comune	109.205	19.799	87.751
Verde, parco, gioco, sport	75.259	70.396	60.595
Parcheggi	4.452	21.999	33.616
<b>Totale</b>	<b>171.101</b>	<b>131.993</b>	<b>44.075</b>

<b>Standards residenziali primari</b>	<b>Esistenti</b>	<b>Futuri</b>
Parcheggio	5 mq/mc	7,2 mq/mc
Verde	6 mq/mc	8,6 mq/mc
<b>Totale</b>	<b>11 mq/mc</b>	

<b>Standards residenziali secondari</b>	<b>Esistenti</b>	<b>Futuri</b>
Istruzione	4,5 mq/mc	6,5 mq/mc
Attrezzature interesse comune	4,5 mq/mc	6,5 mq/mc
Verde, parco, gioco, sport	10 mq/mc	14,3 mq/mc
<b>Totale</b>	<b>19 mq/mc</b>	<b>27,2 mq/mc</b>

<b>Standards residenziali totali</b>	<b>30 mq/mc</b>	<b>43 mq/mc</b>
--------------------------------------	-----------------	-----------------

## 6. Elaborati di progetto

### 6.1 - Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale – Tav. 1

La Tavola 1 degli elaborati grafici di progetto rappresenta i vincoli, quindi tutte le fasce di rispetto e le aree sottoposte a vincolo ai sensi della normativa nazionale, e recepisce la pianificazione di livello superiore.

I vincoli individuati sono :

- **paesaggistico** ai sensi del D.Lgs. 42/2004:
  - vincolo paesaggistico dei corsi d'acqua (ex vincolo Galasso L. 431/85) al quale sono sottoposti:
    - Canali Revedoli, Largon, Commessera, Brian, Ramo, Ongaro, Termine e Brian
    - Fiume Piave
  - vincolo archeologico (ex L. 1089/1939) che comprende l'insediamento altomedievale di "Heraclia" (Cittanova)
  - aree di notevole interesse pubblico, ai sensi dell'art. 136 D.Lgs. 42/2004;
  - aree boscate (art. 142 d. Lgs. 42/2004), pinete localizzate lungo il litorale;
- **idrogeologico – forestale** ai sensi del R.D.L. 30.12.1923 n. 3267, del R.D. del 16.05.1926 n. 1126 e della L.R. n. 52 del 13.09.1978.

Per quanto riguarda la Rete 2000 è stato correttamente riportato il Sito di Interesse Comunitario IT3250013 (Laguna del Mort e Pinete di Eraclea).

Le fasce di rispetto individuate sono quelle generate dai seguenti elementi:

- corsi d'acqua:
  - fasce di rispetto di 10 mt –art. 96 lett. f) R.D. n. 523 del 25 luglio 1904;
  - fasce di rispetto di diverse profondità – L.R. 11/2004 art. 41 lett. g);
- viabilità provinciale e comunale;
- depuratori;
- elettrodotti (da 132 kV) ai sensi della L.R. 27/93 e successive modifiche, la L. 36/2001, il D.P.C.M. 8 luglio 2003 e il D.M. 24 novembre 1984;
- cimiteri.



Sono state inoltre riportate le aree soggette a servitù militare, ai sensi del D.M. 17.12.1979 n. 780 e della L. 24.12.1976 n. 898.

Sono stati evidenziati gli impianti di telecomunicazione elettronica ad uso pubblico e gli allevamenti zootecnici.

Viene acquisito il perimetro di Ambito per l'istituzione di Parchi a riserve naturali ed archeologiche ed a tutela paesaggistica di livello regionale (art. 19 N.d.A. PTRC).

Il territorio comunale di Eraclea è, inoltre, soggetto a rischio idraulico ed idrogeologico e classificato con pericolosità P1 moderata e P1 media dai P.A.I. dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta – Bacchiglione e dell'Autorità di Bacino Regionale del fiume Sile e della pianura tra Piave e Livenza.

#### Note istruttorie:

- fino all'approvazione del piano paesaggistico ai sensi dell'art. 156 (D. Lgs. 42/2004), sono sottoposti a **vincolo paesaggistico** "i territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare" ai sensi dell'art. 142 comma 1 lett. a) del D. Lgs. 42/2004 ("*Aree tutelate per legge*").

- a seguito delle prescrizioni del parere del Servizio Pianificazione Territoriale e Urbanistica della Provincia di Venezia espresso per il CTP del 02.07.2013 è stato riportato il perimetro dell'ambito di tutela per la formazione di parchi e riserve naturali di competenza provinciale (art. 34 PTRC), normato dall'art. 21 del PTCP che identifica, più precisamente, la **Laguna del Mort**.

- a seguito delle prescrizioni del parere del Servizio Pianificazione Territoriale e Urbanistica della Provincia di Venezia espresso per il CTP del 02.07.2013, Villa Vio è stata riportata in cartografia nelle Tavole di piano 2 e 4 per garantirne le necessarie azioni di tutela (si veda nota del Comune di Eraclea prot. com. 14655 del 26.07.2013).

- Non sono state riportate le perimetrazioni dei centri storici. La Tav. 1 "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale" del P.T.C.P. riporta un "**centro storico PTRC**" ad Eraclea. Nell'atlante dei **centri storici** della Regione Veneto, il centro storico non è stato perimetrato vista la modesta entità delle permanenze storiche, ma ne è stata fornita solo un'indicazione generica. Non è stato, dunque, individuato nella Tav. 1 "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale" elaborata dal Comune di Eraclea, poiché nemmeno il PRG vigente prevede una zona A (si veda nota del Comune di Eraclea prot. com. 14655 del 26.07.2013).

- a seguito delle prescrizioni del parere del Servizio Pianificazione Territoriale e Urbanistica della Provincia di Venezia espresso per il CTP del 02.07.2013, all'art. 11 delle N.T.A si è provveduto ad eliminare il riferimento alle **discariche** in quanto non ne esistono nel territorio comunale (si veda nota del Comune di Eraclea prot. com. 14655 del 26.07.2013).

- a seguito delle prescrizioni del parere del Servizio Pianificazione Territoriale e Urbanistica della Provincia di Venezia espresso per il CTP del 02.07.2013, all'art. 11 delle N.T.A si è provveduto ad eliminare il riferimento alle **aree di cava**, in quanto non ne esistono nel territorio comunale (si veda nota del Comune di Eraclea prot. com. 14655 del 26.07.2013).

- a seguito delle prescrizioni del parere del Servizio Pianificazione Territoriale e Urbanistica della Provincia di Venezia espresso per il CTP del 02.07.2013, è stato tolto all'art. 11 delle N.T.A il riferimento alle **fasce di rispetto ferroviarie**, visto e considerato che il tracciato ferroviario non attraversa il territorio comunale (si veda nota del Comune di Eraclea prot. com. 14655 del 26.07.2013).

- a seguito delle prescrizioni del parere del Servizio Pianificazione Territoriale e Urbanistica della Provincia di Venezia espresso per il CTP del 02.07.2013, all'art. 11 delle N.T.A è stato tolto il riferimento alle **risorse idropotabili e pozzi**, in quanto non sono presenti nel territorio comunale (si veda nota del Comune di Eraclea prot. com. 14655 del 26.07.2013).

- a seguito delle prescrizioni del parere del Servizio Pianificazione Territoriale e Urbanistica della Provincia di Venezia espresso per il CTP del 02.07.2013, tra gli **allevamenti zootecnici** è stato riportato, l'allevamento di bufale, oggetto dell'osservazione al PAT n. 40; ne era stata richiesta l'individuazione in tav. 1 del PAT anche dal Servizio Provinciale Attività Produttive e Agricoltura, con nota in data 20.05.2013 ad integrazione del parere agronomico espresso in data 20.05.2011.



- si dovrà porre la dovuta attenzione alla tipologia di interventi da applicare a **Valle Ossi**, che ricade all'interno dell'ambito per l'istituzione di Parchi e riserve naturali ed archeologiche ed a tutela paesaggistica (art. 19 NdA del PTRC vigente), e che il PAT identifica come "area di urbanizzazione programmata".

## 6.2 - Carta delle invariati – Tav. 2

La Tavola 2 evidenzia quei valori che ritiene prioritario tutelare al fine di garantire uno sviluppo compatibile con l'identità dei luoghi sia dal punto di vista naturale/ambientale che storico/culturale. Le invariati non sono semplicemente frammenti e testimonianze di assetti pregressi da sottoporre a tutela, ma, in quanto manifestazioni di rapporti virtuosi tra trasformazioni antropiche e risorse localizzate, sono specifici paradigmi di futuro sviluppo sostenibile.

Nella cartografia sono state individuate le invariati caratterizzanti il territorio del Comune di Eraclea, suddivise in:

- geologiche;
- paesaggistiche;
- ambientali;
- agricole – produttive;
- storico – monumentali.

Tra le invariati di natura geologica sono stati riportati:

- dune;
- cordoni litorali;
- corsi d'acqua di importanza primaria - Piave e Revedoli (invariante idrogeologica);
- corsi d'acqua di importanza secondaria - scoli consortili (invariante idrogeologica);
- idrovore (invariante idrogeologica).

Sono stati, inoltre, identificati due geositi:

- Paleodelta del Piave di Torre di Fine;
- Lama del Mort.

Le invariati di natura paesaggistica sono costituite da:

- ambiti di pregio paesaggistico (ambito delle risaie e Bonifica Pasti);
- filari e siepi;
- viabilità minore (sentieri, piste ciclabili);
- esemplari arborei.

Le invariati di natura ambientale sono costituite da:

- Ambito naturalistico del fiume Piave;
- Laguna del Mort e foce del Piave;
- Pineta e sistema delle dune.

Nel territorio comunale di Eraclea sono stati individuati degli ambiti di elevata rilevanza, tali da essere considerati invariati di natura agricolo – produttiva.

Le invariati di natura storico-monumentale rilevate evidenziate sono:

- l'area archeologica di Cittanova;
- idrovore;
- manufatti idraulici, quali ponti girevoli e conche di navigazione;
- chiese;
- edifici di valore testimoniale.

### Note istruttorie:

- Filari alberati e siepi: nel parere istruttorio del Servizio Pianificazione Territoriale e Urbanistica si richiedeva una valutazione in merito alla loro natura in qualità di invariati. Essi sono stati indicati quali invariati paesaggistiche, e non anche ambientali, in quanto il Comune di Eraclea ha ritenuto che la norma, di cui all'art. 20 delle NTA, sia già esaustiva (si veda nota del Comune di Eraclea prot. com. 14655 del 26.07.2013).

- a seguito delle prescrizioni del parere del Servizio Pianificazione Territoriale e Urbanistica della Provincia di Venezia espresso per il CTP del 02.07.2013, Villa Vio è stata riportata in cartografia nelle Tavole di piano 2 e



4 per garantirne le necessarie azioni di tutela (si veda nota del Comune di Eraclea prot. com. 14655 del 26.07.2013).

### 6.3 - Carta delle fragilità – Tav. 3

La tavola delle fragilità sintetizza l'insieme dei fattori di condizionamento all'uso del territorio che possono rappresentare un vero e proprio limite all'utilizzo del territorio oppure possono esprimere delle criticità legate a disfunzioni, pressioni o rischi che nonostante non impediscano l'utilizzo del territorio, necessitano di operazioni preventive al fine della conservazione delle qualità ambientali e della qualità della vita.

La cartografia individua innanzitutto la compatibilità geologica ai fini urbanistici che, per il territorio di Eraclea, risulta essere totalmente "idonea a condizione" (categoria ulteriormente suddivisa in sub – classi).

In questa tavola vengono inoltre riportate le aree a soggette a dissesto idrogeologico, che in questo comune sono rappresentate dalle aree esondabili o a ristagno idrico derivanti dal P.A.I.

Nella Tav. 3 "Carta delle fragilità" sono riportate altresì delle componenti quali:

- corsi d'acqua (compresi alvei e margini);
- arenili;
- lagune e valli;
- aree comprese tra i margini maestri e il corso d'acqua dei fiumi;
- aree boschive o destinate al rimboschimento;
- aree di interesse archeologico (area archeologica di Cittanova, per la quale il PAT prevede particolarmente forme di tutela).

A seguito delle prescrizioni del parere del Servizio Geologia, Cave e Geotermia della Provincia di Venezia espresso il 02.07.2013, nella Carta delle Fragilità, rispetto all'elaborato adottato sono state introdotte:

- area idonea a condizione tipo G (ex inceneritore);
- aree idonee a condizione tipo H (aree poste a quota inferiore a +2,00 m s.l.m.);
- aree idonee a condizione tipo I (aree caratterizzate da alta vulnerabilità degli acquiferi).
- aree con velocità di subsidenza maggiore di 5mm/anno

#### Note istruttorie:

Per quanto riguarda la compatibilità geologica ai fini urbanistici, nel PAT adottato si riportava un'area "non idonea" che, a seguito delle note del Dirigente dei Servizi Geologia, Cave e Geotermia e Politiche Ambientali della Provincia di Venezia del 02.08.2013 e del 09.08.2013, allegate al presente parere, è stata convertita in "area idonea a condizione di tipo G".

### 6.4 - Carta delle trasformabilità – Tav. 4

La carta della trasformabilità rappresenta, tra le quattro tavole principali di cui si compone il PAT, quella che contiene le strategie e le azioni specifiche previste dal Piano attraverso le quali orientare le principali trasformazioni, stabilire i livelli di tutela e le modalità di valorizzazione. In particolare, viene specificata la suddivisione del territorio in Ambiti Territoriali Omogenei (ATO) che rappresentano aree omogenee dal punto di vista della morfologia del costruito, della tipologia edilizia e delle funzioni d'uso.

All'interno degli ATO sono stati indicati:

- le parti di città consolidata che comprendono la parte di costruito recente e la parte già prevista dalla strumentazione urbanistica vigenti, distinguendo quelle per residenza e servizi per la residenza, e quelle per attività economiche non integrabili con la residenza.
- le aree di urbanizzazione programmata, ossia gli ambiti previsti dal vigente PRG non ancora attuati;
- le parti della città di trasformazione definite dalle linee preferenziali di sviluppo che individuano le porzioni di territorio in cui inserire le principali nuove aree di espansione, nella fase di redazione del Piano degli Interventi. In correlazione alle linee preferenziali di sviluppo sono tracciati anche i limiti fisici alla nuova edificazione che individuano le parti di territorio nelle quali, in ragione sia degli elementi evidenziati nelle Tav. 1,2,3 che degli indirizzi dettati dalla VAS, non sono opportune ulteriori trasformazioni insediative;
- l'edificazione diffusa che comprende gli ambiti in cui gli edifici residenziali sono ubicati all'interno di zone agricole;
- i servizi di interesse comune di maggior rilevanza;
- le aree di riqualificazione e riconversione.



Per la messa in atto delle altre azioni strategiche, il P.A.T. di Eraclea individua:

- opere incongrue ed elementi di degrado (per i quali promuovere la rimozione o la mitigazione);
- contesti territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi, ossia:
  - ambito polo nautico integrato di Valle Ossi;
  - ambito polo alberghiero di Eraclea Mare;
  - ambito cittadella dello sport e polo direzionale – commerciale;
- corridoi ecologici da riqualificare: canali Tortoletto, Largon di Levante e Santa Croce;
- ambiti per interventi di riqualificazione e mitigazione ambientale, tra i quali:
  - mitigazione del collegamento Eraclea Mare con nuova circonvallazione di San Donà di Piave;
  - mitigazione della Circonvallazione di Ponte;
  - mitigazione delle nuove aree di espansione (residenziali, produttive, servizi);
- ambiti di rinaturalizzazione (arenile e litorale orientale);

La carta della trasformabilità individua anche gli ambiti territoriali da tutelare e qualificare e gli elementi puntuali di valori e tutele. Tra questi elementi vi sono:

- gli edifici e complessi di valore monumentale testimoniale (idrovoce, opere idrauliche, chiese) e ambientale testimoniale (edifici rurali della bonifica);
- area nucleo, ossia l'area del S.I.C. della Laguna del Mort;
- area di connessione naturalistica, ossia:
  - aree agricole a sud di Eraclea, lungo il Piave;
  - aree agricole della Tenuta Vallesina e Tenuta La Fagiana;
  - area agricola Pasti;
- i corridoi ecologici, che si caratterizzano come elementi che costituiscono un elemento di continuità e congiunzione tra strutture naturali. Si dividono in corridoi ecologici principali (Fiume Piave, Canali Revedoli, Brian, Livenza Morta e Largon) e in corridoi ecologici secondari (canali Collettore Primo, Collettore Secondo, Ongaro e Termine);
- i varchi ambientali di interesse provinciale;
- i con visuali più significativi e di maggiore rilevanza.

Dal punto di vista infrastrutturale, la carta delle trasformabilità riporta:

- accessi al mare (canocchiali);
- infrastrutture e attrezzature di maggior rilevanza;
- attrezzature per la nautica;
- percorsi navigabili;
- percorsi ciclo – pedonali.

#### **Note istruttorie:**

- Le azioni e gli interventi previsti dal PAT, descritti sinteticamente nel presente capitolo, dovranno trovare nel PI una maggior definizione, considerando tutti i vincoli di legge e di pianificazione imposti e riportati in Tav. 1.
- a seguito delle prescrizioni del parere del Servizio Pianificazione Territoriale e Urbanistica della Provincia di Venezia espresso per il CTP del 02.07.2013, è stata apportata la correzione richiesta all'art. 42 in cui erroneamente si faceva riferimento all'art. 34, anziché al 31;
- L'indicazione dei corridoi ecologici rispetta il disegno provinciale; pur rilevando una lieve discordanza nel corridoio secondario a nord – ovest, non precisamente in linea con i corridoi ecologici di rilevanza provinciale individuati dal PTCP, va tuttavia considerato che in sede di PAT, i comuni recepiscono e dettagliano lo schema di rete ecologica provinciale (art.28 comma 14 NTA del PTCP);
- Per quanto riguarda il tracciato delle piste ciclabili, in riferimento con quanto individuato nel PTCP per la realizzazione di itinerari di livello sovra comunali, è stato riportato il tracciato in via Roma e in via Fausta, come indicato nel parere del Servizio Pianificazione Territoriale e Urbanistica della Provincia di Venezia espresso per il CTP del 02.07.2013.
- Nel PTCP vengono proposte delle Aviosuperfici di progetto (art. 55), di cui nel P.A.T. non si è fatta menzione. A seguito della richiesta della Provincia di Venezia, prot. prov. 54157 del 14.06.2013, di presentare osservazioni in merito al presente parere istruttorio, il Comune di Eraclea ha dichiarato, con nota prot. com. 14655 del 26.07.2013, che l'Amministrazione comunale non intende perseguire tale obiettivo.



- in merito ai nuclei rurali storici rurali, normati all'art. 34 delle NTA, essi non sono stati riportati negli elaborati cartografici del PAT, in quanto il Comune intende definirne la perimetrazione in sede di PI, così come specificato con nota prot. com. 14655 del 26.07.2013.

- Si condivide la proposta presentata dal comune di Eraclea, con nota prot. com. 14655 del 26.07.2013, che prevede l'individuazione anche di Villa Vio e della chiesetta tra gli "edifici e complessi di valore ambientale e testimoniale".

### **7. S.A.U.**

La nuova legge regionale 11/04 pone delle nuove questioni rispetto al tema del dimensionamento dello strumento urbanistico. In coerenza con l'obiettivo di salvaguardare la risorsa suolo, la legge, attraverso gli Atti di Indirizzo ha stabilito che vi sia un limite massimo di sottrazione di territorio agricolo da destinare ad altre funzioni (art. 50, comma 1, lettera c.). Tale limite va determinato in funzione del rapporto tra SAU e STC.

L'obiettivo esplicito di tale dimensionamento è quello di fissare una soglia massima di superficie trasformabile all'interno della quale dovranno essere fatte le previsioni per la durata del PAT.

Sulla base dei dati rilevati per la definizione della Carta dell'uso del suolo si è proceduto a determinare con precisione le superfici che possono o meno essere incluse nella SAU in base a quanto previsto dallo specifico Atto di Indirizzo art. 50 della LR 11/2004, lettera c) ed alle smi. La Carta dell'uso del suolo è stata realizzata utilizzando la ortofotocarta come base per un primo screening, sulla quale è stato successivamente sovrapposto il puntuale rilievo di campagna su tutto territorio, allo scopo di registrarne l'effettiva utilizzazione.

La legenda dell'uso del suolo deriva da un approfondimento della classificazione del sistema europeo di mappatura dell'uso e copertura del suolo Corine Land Cover così come proposto nel "Manuale delle linee guida per la redazione e gestione dei siti Natura 2000". Tale classificazione è stata in parte rivista ed adattata per soddisfare alle esigenze del calcolo della Superficie Agricola Utilizzata così come previsto dall'Atto di Indirizzo di cui all'art. 50 della L.R. 11/2004, lettera c) e smi, oltre che per consentire la determinazione di indici ambientali di qualità ecosistemica e di biodiversità, utilizzati nel prosieguo delle valutazioni, per la compilazione del Quadro Conoscitivo e per la VAS.

La ripartizione del territorio comunale secondo le diverse categorie viene evidenziata nella tabella che segue:

<b>Descrizione categoria</b>	<b>Superficie (ha)</b>	<b>%</b>
Colture permanenti da legno	41,57	0,4%
Colture floro-vivaistiche	3,95	0,0%
Orto familiare	7,81	0,1%
Monumenti storici	0,18	0,0%
Lagune litoranee	23,17	0,2%
Filari e siepi	22,71	0,2%
Aree industriali-artigianali-commerciali	72,88	0,8%
Colture orticole	16,08	0,2%
Boschi naturaliformi di pianura	37,23	0,4%
Aree cimiteriali	1,99	0,0%
Canneti e fragmite	5,48	0,1%
Canali	165,84	1,7%
Formazioni di boschi latifoglie mesofile	16,10	0,2%
Saliceti e altre formazioni riparie	7,40	0,1%
Formazioni antropogene	71,43	0,7%



Frutteto	159,29	1,7%
Viabilità minore (sentieri-piste ciclabili)	113,26	1,2%
Zone residenziali a tessuto continuo	151,32	1,6%
Paludi salmastre	6,98	0,1%
Spiagge, dune e sabbie	23,82	0,2%
Lande e cespuglieti	10,95	0,1%
Aree verdi urbane	8,27	0,1%
Viabilità stradale principale e sue pertinenze	195,73	2,1%
Pioppeti in coltura	19,48	0,2%
Aree e verde privato	132,70	1,4%
Prati stabili	42,93	0,5%
Vigneto	274,74	2,9%
Vegetazione marginale	38,51	0,4%
Vegetazione ruderale arborea-arbostiva	11,56	0,1%
Aree ricreative e sportive permeabili	10,65	0,1%
Seminativi-prati avvicendati	7.414,75	77,8%
Zone residenziali a tessuto discontinuo	301,27	3,2%
Vegetazione riparia – fascia tampone	126,84	1,3%
<b>TOTALE</b>	<b>9535,18</b>	<b>100%</b>

Le classi dell'uso del suolo che sono state impiegate per il calcolo della SAU sono di seguito elencate:

<b>Superficie Agricola Utilizzata</b>	<b>Superficie (ha)</b>	<b>%</b>
Seminativi non irrigui	7.414,77	87,90
Tare ed incolti (terreno abbandonato)	163,35	1,93
Colture orticole in pieno campo	23,88	0,40
Colture orticole in serra o sotto plastica	3,94	0,05
Vigneti	247,70	2,93
Frutteti e frutti minori	159,52	1,89
Arboricoltura da legno	41,57	0,59
Pioppeti in coltura	19,48	0,23
Prati stabili	42,93	0,51
Gruppo arboreo	140,94	1,79
Filare	22,71	0,27
Fascia tampone	126,84	1,50
<b>TOTALE</b>	<b>8.434,67</b>	<b>100,0%</b>

La modalità di calcolo per individuare la superficie massima parte dai rapporti medi regionali stabiliti per tipo di territorio (pianura, collina, montagna) che vengono messi in relazione con il trend che si è avuto nell'ultimo decennio intercensuario (1991-2001).



Eraclea rientra tra i comuni di pianura e ha un rapporto tra SAU e STC pari al 88,45% che risulta quindi essere superiore rispetto alla media regionale di 61.3%. Applicando il numero indice di trasformabilità fissato dalla Regione (pari a 1,3%) si ottiene il valore di 109,65 ettari che rappresenta la massima superficie trasformabile per il prossimo periodo di validità del PAT:

Superficie Territoriale Comunale	<b>9.535,18 ha</b>
SAU	<b>8.434,67 ha</b>
SAU/STC	<b>88,45%</b> > rispetto alla media regionale di 61.3%. Si applica l'indice del 1.3%
Trasformabilità SAU ai sensi della LR 11/04 (SAUX1.3)	109,65 ha
Trasformabilità SAU stabilita dal PAT	109,65 ha

Il parere agronomico Provinciale, espresso in data 20.05.2011, conferma le quantità sopra riportate.

#### Note istruttorie

I valori riportati in tabella sono quelli definiti nella relazione agronomica, sulla base dei quali il Servizio Attività Produttive e Agricoltura della Provincia di Venezia ha espresso parere agronomico in data 20.05.2011.

Negli elaborati del PAT adottato erano stati riscontrati valori diversi di SAU e STC e di conseguenza del relativo rapporto: era stato dunque prescritto, nel parere istruttorio del Servizio Pianificazione Territoriale e urbanistica della Provincia di Venezia, di uniformarli con quelli riportati nella relazione agronomica. Inoltre, nella Carta della SAU, la superficie territoriale comunale (STC) era stata riportata al netto dei corpi idrici, assumendo un valore (pari a 9.347,69) diverso da quello della relazione agronomica. Da ciò derivava che il rapporto SAU/STC fosse pari a 90,23 (valore riportato anche nel Rapporto ambientale a pg. 45): a seguito del parere del Servizio Pianificazione Territoriale e Urbanistica della Provincia di Venezia espresso per il CTP del 02.07.2013, i valori per il calcolo della SAU sono stati uniformati, in tutti gli elaborati che li riportano, a quelli indicati nella relazione agronomica.

#### 8. II PTRC

Prima di analizzare il nuovo PTRC, adottato con D.G.R. 372/ 2009, si riportano di seguito gli elementi che nel PAT sono stati ripresi dagli elaborati del **PTRC vigente**:

**Tavola 1** – Difesa del suolo e degli insediamenti

Sono state individuate le aree esondabili e le aree soggette a subsidenza

**Tavola 2** - ambiti naturalistico – ambientali e paesaggistici di livello regionale

È stato individuato il perimetro dell'ambito naturalistico di livello regionale (art. 19 delle NTA) della foce del fiume Piave.

**Tavola 3** – Integrità del territorio agricolo

Il territorio comunale viene classificato come "Ambito con buona integrità" (art. 23 delle NTA).

**Tavola 7** – Sistema insediativo

La zona litoranea viene classificato all'interno dei "Sistemi turistici litoranei principali", Eraclea mare è stato identificato come centro turistico marino ed il fiume Piave è stato collocato tra le principali connessioni articolari.

**Tavola 10** – Valenze storico-culturali e paesaggistiche ambientali

Oltre al perimetro dell'ambito naturalistico di livello regionale (art. 19 delle NTA) della foce del fiume Piave, sono qui evidenziate le zone selvagge (ai sensi dell'art. 19 delle NTA), le aree vincolate ai sensi della L.



1497/39, il centro storico di Eraclea e le zone boscate (vincolate ai sensi della L. 431/85), identificabili nella pineta litoranea.

Per quanto attiene al nuovo PTRC, adottato con D.G.R. 372/ 2009, si riporta quanto segue:

#### *Città, motore del futuro*

Tra gli obiettivi di fondo del PTRC esiste quello di delineare percorsi coerenti con le specificità dei territori che ospitano le grandi città metropolitane, ideare una strategia di rafforzamento dell'armatura urbana regionale, migliorare la qualità ambientale del territorio per attirare capitale umano dall'esterno e trattenere quello esistente e rafforzare il sistema infrastrutturale.

Eraclea rientra tra le "città costiere marine" e fa parte di un ambito di riequilibrio territoriale.

#### *Uso del suolo – terra*

Il territorio comunale di Eraclea è stato classificato in area "agropolitana" e "area ad elevata utilizzazione agricola", l'area delle pinete è definita "foresta ad alto valore naturalistico" e la zona tra la Laguna del Mort e il Piave è un' "area a pascolo naturale".

Quasi tutto il territorio comunale è sotto il livello del mare.

#### *Uso del suolo - acque*

L'area litoranea è sottoposta a vincolo idrogeologico e parallelamente alla linea costiera passa la dorsale principale del modello strutturale degli acquedotti. L'area di maggior pericolosità idraulica è localizzata lungo il corso del fiume Piave e alcune aree ad est dello stesso.

#### *Biodiversità*

In relazione alla biodiversità, il Piano sostiene la tutela e l'accrescimento della diversità biologica, attraverso misure specifiche per potenziare il contributo delle attività agricole alla biodiversità, tutelare i prati, pascoli e praterie esistenti ed individuare le aree urbano-rurali di cui valorizzare le caratteristiche di multifunzionalità.

Il territorio comunale di Eraclea è diviso prevalentemente in zone a medio – bassa "diversità dello spazio agrario", con punti ad alta diversità. Sono individuati i corridoi ecologici (prevalentemente corsi d'acqua e aree boscate), ed il S.I.C. "Laguna del Mort e pinete di Eraclea" è definito "area nucleo".

#### *Energia e ambiente*

L'energia, le risorse e l'ambiente sono importantissime direttrici del Piano Regionale che mira a razionalizzare e migliorare l'uso delle risorse, anche per contrastare il cambiamento climatico. Gli interventi proposti comprendono l'uso di risorse rinnovabili per la produzione di energia, il risparmio e la conservazione dell'acqua, la riduzione degli inquinamenti di suolo, aria e acqua ed il riordino dei principali corridoi energetici.

#### *Mobilità*

Con riferimento alla mobilità, vi è la necessità di governare il rapporto tra le infrastrutture e il sistema insediativo, cogliendo l'opportunità di razionalizzare il territorio urbanizzato sulla base della presenza dei corridoi plurimodali, del Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale (SFMR) e dell'asse viario della Pedemontana.

È stata individuata la viabilità principale, i percorsi ciclo – pedonali regionali e la rete navigabile in corrispondenza dei corsi d'acqua (Piave e Revedoli).

In particolare nel territorio di Eraclea vengono individuate:

- S.P. 52 S. Donà di Piave - Eraclea (VE);
- S.P. 53 S. Donà di Piave – Torre di Fine (VE);
- S.P. 90 Eraclea - Mare (VE);
- S.P. 42 Jesolana (VE);
- S.P. 54 San Donà di Piave-Cittanova-Caorle;
- S.P. 57 Ponte Crepaldo-Torre di Mosto;
- Rete metromare.

Eraclea si inserisce all'interno dei:

- "Sistema della nautica da diporto" e ne rappresenta una delle polarità;
- Sistema di connessione territoriale delle località balneari;
- Sistema della mobilità aria – acqua, rete navigabile (litoranea veneta Piave e Revedoli).



### *Sviluppo economico*

Per quanto riguarda lo sviluppo economico, il Piano tende ad aumentarne la portata e la competitività. Gli interventi proposti includono la valorizzazione dei parchi polifunzionali e commerciali di rango regionale e l'invenzione di nuovi nodi di servizio in grado di affiancare le imprese nelle loro attività produttive. Per Eraclea si evidenzia la bassa incidenza della superficie ad uso industriale mentre il Piave, le aree boscate, i corsi d'acqua e il SIC sono individuati come "aree nucleo o corridoi di pianura".

Si vuole poi valorizzare e tutelare i diversi turismi, ridefinendo il legame tra ospitalità ed armatura culturale e ambientale del territorio. La città balneare di Eraclea Mare è individuata come centro di "eccellenza turistica" del sistema turistico locale e l'area verso Caorle come sistema per la "diversificazione e specializzazione del turismo costiero". Rientra, inoltre, nell' "ambito di sviluppo termale".

### *Crescita socio-culturale*

Per quanto riguarda la crescita sociale e culturale, il Piano delinea possibili scenari per disegnare il Terzo Veneto. Si individuano inoltre gli interventi strutturali della nuova organizzazione spaziale regionale e le misure volte a potenziare i percorsi ciclopedonali. Nel territorio comunale di Eraclea sono stati individuati il "corridoio storico insediativo del Piave" e "Gira Piave" e il percorso archeologico delle vie Claudia Augusta e Annia.

È stata adottata con **deliberazione della Giunta Regionale n. 427 del 10 aprile 2013**, e pubblicata nel **Bollettino ufficiale n. 39 del 3 maggio 2013** la variante parziale al Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC 2009) con attribuzione della valenza paesaggistica. In riferimento ad essa si segnala che gli elaborati oggetto di variante sono:

- la Tav. 01c Uso del suolo – idrogeologia e rischio sismico (integrazione rispetto PTRC adottato);
- la Tav. 04 Mobilità (modifica rispetto PTRC adottato);
- la Tav. 08 Città, motore di futuro (modifica rispetto PTRC adottato);
- la Relazione illustrativa (modifica e integrazione rispetto PTRC adottato);
- il Documento per la pianificazione paesaggistica (modifica dell'elaborato "Ambiti di Paesaggio - Atlante ricognitivo del PTRC" adottato e integrazione con gli elaborati: Ambiti di paesaggio, Quadro per la ricognizione dei beni paesaggistici, Atlante ricognitivo e Sistemi di valori comprendenti a loro volta gli elaborati: I siti patrimonio dell'Unesco, Le Ville Venete, Le Ville del Palladio, Parchi e giardini di rilevanza paesaggistica, Forti e manufatti difensivi, Archeologia Industriale, Architetture del Novecento)
- le Norme Tecniche (modifica e integrazione rispetto al PTRC adottato).

In particolare, per quanto riguarda le modifiche apportate negli elaborati cartografici:

- nella **Tav. 04 Mobilità** sono stati aggiornati i temi esistenti relativamente al sistema stradale, al sistema di connessione territoriale, al sistema della logistica, al sistema della mobilità aria-acqua, al sistema della nautica da diporto, tenendo conto dello stato di avanzamento dei progetti infrastrutturali e progetti comunitari relativi alla rete dei corridoi europei, rivedendone la rappresentazione grafica per migliorare la leggibilità delle reti sulla mappa.
- la **Tav. 08 Città, motore di futuro** è stata aggiornata integrando il sistema metropolitano delle reti urbane con le piattaforme metropolitane differenziate per rango e per ambito territoriale e evidenziando il sistema del verde territoriale che indica gli archi verdi metropolitani. La tavola "Città, motore di futuro" definisce il sistema metropolitano regionale composto di reti urbane, di capoluoghi e città medie, ricalibrato su due piattaforme metropolitane: quella dell'ambito Centrale e quella dell'Ambito Occidentale; individuate attraverso l'indice della densità urbana (già utilizzato in diversi strumenti di pianificazione), come rapporto tra somma delle aree urbanizzare all'interno di una unità minima di riferimento e superficie territoriale comunale; caratterizzate dai Comuni con una densità urbana superiore a 15% (un valore al di sopra della media regionale pari a 13%) e da un sistema di verde territoriale e di infrastrutture della mobilità che ha negli archi verdi metropolitani, nella rete ferroviaria metropolitana di superficie e nei corridoi plurimodali europei gli elementi ordinatori.
- le tavole che costituiscono la **Tav. 09 Sistema del territorio rurale e della rete ecologica**, non sono state modificate nei loro contenuti tematici, ma è stata unicamente aggiornata la legenda dove il termine "perimetri



ambiti di paesaggio” è stato sostituito da “ricognizione dei paesaggi del Veneto -perimetri”, in congruità con la definizione degli Ambiti di paesaggio di cui al Documento per la pianificazione paesaggistica.

In particolare la **Tav. 01c Uso del suolo – idrogeologia e rischio sismico** riconosce il sistema idrogeologico che caratterizza il suolo del territorio veneto, indicando le aree di pericolosità idraulica e quelle di pericolosità geologica e specificando le superfici soggiacenti al livello medio del mare, i bacini soggetti a sollevamento meccanico, l'ubicazione dei principali impianti idrovori, le aree di laminazione e le superfici allagate nelle alluvioni degli ultimi sessanta anni; il tutto evidenziato sulla griglia di riferimento dell'idrografia e della rete irrigua utilizzata per fini irrigui insieme alle relative superfici irrigue.

Sulla base del tessuto urbanizzato che costituisce l'elemento territoriale di riferimento è stato evidenziato il sistema del rischio sismico indicando le diverse fasce di pericolosità sismica da 0,175g a 0,20g.

Per quanto riguarda le Norme Tecniche, si deve tener conto del regime di salvaguardia,

In merito a quanto riportato nel PAT:

#### **Tav. 01c Uso del suolo – idrogeologia e rischio sismico**

Vengono riportati i principali impianti idrovori, le aree di pericolosità idraulica e le superfici allagate nelle alluvioni degli ultimi 60 anni. Nel PAT si è provveduto a riportare nella “Carta Idrogeologica” le idrovore e le aree soggette ad inondazioni periodiche e in Tav. 1 “Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale” le aree a pericolosità idraulica.

#### **Tavola 4 – Mobilità**

Riporta il tracciato dei percorsi principali e inquadra Eraclea nel sistema della nautica da diporto, definendolo una delle polarità.

I percorsi ciclo-pedonali sono stati recepiti dal PAT e individua le aree in cui allocare le attrezzature per la nautica, riportandoli in Tav. 4 “Carta delle trasformabilità”.

#### **Tavola 8 - Città, motore di futuro**

Il PTRC individua l'area a ridosso del fiume Piave quale “ambito fluviale dei corsi d'acqua” e il PAT individua per tale ambito le azioni strategiche da attuare, quali l'individuazione della rete dei principali percorsi (navigabili e ciclo – pedonali) quali itinerari di collegamento ritenuti strategici per il sistema insediativo, il sistema turistico e per migliorare la fruizione dell'entroterra ad integrazione del sistema turistico.

Essendo definita quale “Ambito città costiere lacuali e marine”, Eraclea deve:

- tutelare e valorizzare l'unicità dei luoghi;
- diversificare le funzioni urbane;
- migliorare e controllare le relazioni fra strutture urbane, l'uso turistico e il fronte delle acque assicurandone l'accessibilità e riservando ampi tratti inedificati lungo le coste quali corridoi protetti per le relazioni ecologiche e ambientali fra le aree interne e i laghi o il mare;
- contenere e controllare gli impatti della pressione turistica sulle risorse;
- promuovere la riqualificazione di ogni parte di città e delle strutture urbane e turistiche esistenti per adeguarle alle esigenze rinnovate della domanda adottando a tal fine idonee misure di premialità (perequazione, credito edilizio, compensazione urbanistica).

Tali azioni fanno parte delle strategie condivise dal PAT, che dovranno formalizzarsi in azioni concrete e coerenti agli obiettivi sopra elencati del PTRC in sede di Piano di Interventi.

#### **Tavola 9 – sistema del territorio rurale e della rete ecologica**

Nella Tavola sono riportati:

- le aree ad elevata utilizzazione agricola, di cui buona parte del territorio comunale, individuandone buona parte come invariants di natura agricolo - produttiva;
- corridoi ecologici, riportati in Tav. 4;
- aree sotto il livello del mare, riportate nella Carta Geomorfologica;
- aree adibite a bosco litoraneo;
- area nucleo (Laguna del Mort), trovando corrispondenza col PAT che la riporta in Tav. 4.

Il territorio comunale di Eraclea ricade all'interno dell'**ambito paesaggistico n. 11 “Bonifiche Orientali dal Piave al Tagliamento”**, definito dal PTRC ai sensi dell'art. 45 ter, comma 1, della LR 11/2004, e ai sensi dell'art. 135, comma 2, del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, per il quale è prevista la redazione di



uno specifico Piano Paesaggistico Regionale d'Ambito (PPRA), così come specificato all'art. 71 ter delle Norme Tecniche del PTRC.

### 9. Coerenza del PAT al PTCP

Alcuni dei principali obiettivi che il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale adottato con D.G.R. 3359/2010:

Il PTCP delinea le strategie che riassumono gli orientamenti di governo del territorio di lungo periodo e di larga scala, investendo in primo luogo due ordini di temi rilevanti ai fini di inquadrarne le scelte:

- gli aspetti del sistema metropolitano, quali:
  - la rete delle polarità di livello sovralocale;
  - il sistema dei centri regionali e la rete delle loro connessioni;
  - il sistema infrastrutturale ferroviario, portuale e viabilistico principale;
- gli aspetti ambientali quali:
  1. le emissioni climalteranti;
  2. l'assetto idraulico;
  3. contenimento del consumo di suolo per utilizzi urbanizzativi o infrastrutturali;
  4. gli utilizzi e le produzioni dello spazio rurale;
  5. la salvaguardia della rete ecologica esistente e lo sviluppo di quella futura.

Costituiscono macro-obiettivi del PTCP, da approfondire e specificare in sede di accordi interistituzionali ed intese con le Province, la Regione e gli altri soggetti, anche privati, coinvolti nelle scelte di pianificazione a scala metropolitana e territoriale:

- una significativa diminuzione del tasso di crescita del consumo di suolo;
- l'inversione della tendenza alla frammentazione territoriale;
- l'implementazione della rete ecologica;
- la gestione integrata delle aree costiere;
- Il dimensionamento commisurato alle reali esigenze insediative per attività economico - produttive

Vengono di seguito riportati alcuni dei principali obiettivi del PAT di Eraclea, in linea con quelli del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale approvato con D.G.R. 3359/2010:

a. I contenuti della Tav. 3.2 "Sistema ambientale" del PTCP corrispondono quasi completamente con la struttura interpretativa svolta all'interno del PAT (vedi note istruttorie nel paragrafo "Tav. 4 – Carta della trasformabilità" del presente parere), e prevedono:

- riconoscimento degli elementi di maggior valenza ambientale del litorale, per i quali il PAT prevede un sistema di tutela e valorizzazione particolare (elementi della rete ecologica e invariati) che si aggiunge al sistema di vincoli sovraordinati;
- tutela del varco tra Caorle ed Eraclea (area di connessione naturalistica e rinaturalizzazione del litorale);
- corridoi ecologici, aree di connessione naturalistica e invariati lineari per la valorizzazione della rete ecologica locale e individuazione con visuali;
- il fiume Piave nel PTCP assume valore di "segno ordinatore" (art. 25 NTA): il fiume ed il suo sistema devono essere considerati nella loro funzione di integrazione tra i sistemi ambientale, insediativo e infrastrutturale.

b. L'interpretazione proposta a livello infrastrutturale ed insediativo coincide sostanzialmente con quella rilevata in sede di formazione del PAT, resa evidente dalla Tav.4.2 "Sistema insediativo infrastrutturale" del PTCP, ed in particolare:

- riqualificazione e consolidamento dei centri urbani, completamento e nuova creazione di aree destinate a servizi;
- previsione della litoranea su gomma (Jesolo – Eraclea – Caorle): conferma della previsione del PTCP (non essendo ancora stabilito il percorso, il PAT non inserisce nessuna previsione puntuale in tavola 4 ma fa proprio l'obiettivo di costruzione del collegamento Jesolo-Eraclea-Caorle nelle Norme tecniche di attuazione);
- collegamento San Donà, Eraclea, Eraclea Mare: previsione del tratto da Eraclea (SP Eraclea Mare all'altezza del polo sportivo) verso nord escludendo l'abitato residenziale di Eraclea; mitigazione ambientale lungo tutto il tracciato;
- identificazione dei percorsi ciclabili-pedonali e dei percorsi d'acqua come sistemi di connessione del territorio e per integrare nel sistema turistico il territorio agricolo.
- nel PTCP viene riportata la previsione di un aviosuperficie, si valuti la possibilità di realizzarla.



c. L'interpretazione proposta del paesaggio comunale attraverso la Tav. 5.2 "sistema del paesaggio" del PTCP, appare semplificata, in virtù anche della scala di approccio, in particolare venendo rilevati:

- tutela del sistema agricolo, mantenimento dell'orientamento delle sistemazioni agrarie e tutela del sistema legato alla bonifica;
- tutela e valorizzazione degli elementi a carattere ambientale del litorale.

## **10. LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

I contenuti specifici della Valutazione Ambientale Strategica devono essere:

- verifica dei contenuti ed obiettivi del PAT, verificandone la coerenza con gli strumenti di pianificazione sovraordinata;
- analisi dello stato dei sistemi ambientali;
- individuazione delle problematiche ambientali;
- individuazione obiettivi di protezione ambientale;
- valutazione dei possibili effetti del Piano (ipotesi di progetto e scenari alternativi) significativi sull'ambiente;
- individuazione delle misure di mitigazione per impedire, ridurre e compensare gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente;
- valutazione delle ragioni delle scelte fatte rispetto alle possibili alternative;
- descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio degli effetti, con particolare riguardo all'individuazione degli indicatori utilizzati per la lettura dello stato dell'ambiente e della sua evoluzione.

La validazione del Rapporto Ambientale e degli elaborati, con i quali si esprime la VAS, è di competenza Regionale; a tal fine è stato rilasciato per il PAT del Comune di Eraclea il parere n. 28 del 26.03.2013 della Commissione Regionale VAS, favorevole con le prescrizioni di seguito riportate:

**PRESCRIZIONI****1. prima dell'approvazione del Piano:**

1.1. le Norme Tecniche di Attuazione dovranno essere integrate con tutte le prescrizioni poste dalle competenti Autorità Ambientali, nonché con le seguenti ulteriori disposizioni:

1.1.1. le tabelle contenute nelle Direttive dell'art. 52 dovranno essere sostituite con le seguenti:

*Indicatori per il monitoraggio degli effetti dell'attuazione del PAT (indicatori specifici)*

INDICATORI DI MONITORAGGIO DENOMINAZIONE	INDICATORI	Unità di misura			
SAU: Superficie agricola utilizzabile	mq di SAU trasformata dal PI	mq	P	Comune di Eraclea (collaborazione con tecnici specialistici)	BP
consumo di suolo	Rapporto tra i mq di aree di trasformazione e le aree agricole totali	%	P	Comune di Eraclea	BP
permeabilità del suolo	Riduzione della permeabilità (uso del suolo * coefficiente di permeabilità) dei suoli	%	P	Comune di Eraclea (collaborazione con tecnici specialistici)	BP
Numero aziende agricole	Numero aziende agricole	n	S	Comune di Eraclea	BP
Protezione vegetale	metri barriera verde (o mq di area destinati a opere di mitigazione vegetale)	ml	S	Comune di Eraclea	ML
Area boscata	Superficie boscata rispetto la superficie del territorio comunale	mq	S	Comune di Eraclea	ML
Rete piste ciclo-pedonali	Rapporto tra la lunghezza dei percorsi ciclabili e pedonali, senza interruzioni o con attraversamenti messi in sicurezza e le Interruzioni della rete	%	P	Comune di Eraclea	BP
Rete canali navigabili	Lunghezza dei canali navigabili	ml	S	Comune di Eraclea	ML
km di nuova viabilità	Rapporto tra i km viabilità realizzata e i km viabilità prevista dal PAT	%	P	Comune di Eraclea	BP
Rete fognatura: % di copertura della rete	% di copertura della rete (o numero utenze collegata alla rete fognaria rispetto alle potenziali utenze)	%	S	Comune di Eraclea - ASI	BP
Aquedotto: % di copertura della rete	% di copertura della rete (o numero utenze collegata alla rete fognaria rispetto alle potenziali utenze)	%	S	Comune di Eraclea - ASI	BP
Grado di riqualificazione urbana: riqualificazione e riconversione	Rapporto tra la superficie "aree di qualificazione e riconversione" attuata e il Totale delle aree di qualificazione e riconversione previste dal PAT	%	P	Comune di Eraclea	ML
Grado di	Rapporto tra la superficie "aree per	%	P	Comune di Eraclea	ML



riqualificazione urbana: miglioramento qualità urbana e territoriale	<i>interventi di miglioramento della qualità</i> ” attuata e il Totale delle aree per <i>interventi di miglioramento della qualità</i> previste dal PAT				
Grado di riqualificazione urbana: opere incongrue eliminate o mitigate	Numero delle opere incongrue “eliminate”rispetto al numero opere incongrue individuate dal PAT	%	P	Comune di Eraclea	ML
Grado di valorizzazione degli edifici	numero di edifici tutela riqualificati/ristrutturati	n	S	Comune di Eraclea	ML
Edilizia sostenibile (mc nuovi edifici o ristrutturazioni/ricostruzioni effettuate con sistemi di bioedilizia e/o risparmio energetico rispetto i mc totali di nuovi edifici o ristrutturazioni/ricostruzioni)	me nuovi edifici o ristrutturazioni/ricostruzioni effettuate con sistemi di bioedilizia e/o risparmio energetico	mc	S	Comune di Eraclea	ML
Rifiuti urbani pro-capite	Kg di rifiuti urbani pro-capite	Kg/ab	S	Comune di Eraclea - ALISEA	BP
% di raccolta differenziata	% di raccolta differenziata	%	S	Comune di Eraclea - ALISEA	BP
<b>INDICATORI DI ATTUAZIONE DELLE PREVISIONI INSEDIATIVE DEL PAT</b>					
Attuazione del piano (residenziale)	Rapporto tra il volume introdotta dal PI e il volume previsto dal PAT	%	P	Comune di Eraclea	BP
Attuazione del piano (turistico - ricettiva)	Rapporto tra la superficie netta di pavimento introdotta dal PI e la superficie netta di pavimento prevista dal PAT	%	P	Comune di Eraclea	BP
Attuazione del piano (produttivo)	Rapporto tra la superficie territoriale introdotta dal PI e la superficie territoriale prevista dal PAT	%	P	Comune di Eraclea	BP
Attuazione del piano (commerciale/direzionale)	Rapporto tra la superficie territoriale introdotta dal PI e la superficie territoriale prevista dal PAT	%	P	Comune di Eraclea	BP
Attuazione del piano (servizi): dotazione di servizi urbani distinti per categoria: verde istruzione attrezzature di interesse comune parcheggio	Rapporto tra la superficie a servizi introdotta dal PI e il numero di residenti	%	P	Comune di Eraclea	BP

*Indicatori per il monitoraggio dello stato dell'ambiente*

Tema	indicatore				
aria	Emissioni in atmosfera (superamenti livelli di legge)		S	ARPAV	ML
	• Emissioni CO	µg/m <sup>3</sup>			
	• Emissioni CO2				
	• Emissioni				



	<i>PM10</i>				
	• Emissioni NOx				
	• Emissioni SOx				
	• Emissioni Benzene				
	• Emissioni IPA				
acqua	Qualità acque superficiali		S	ARPAV	
	• IBE	Classi qualità			
	• LIM				
	• SECA				
	• SACA				
Carico organico potenziale	Abitanti equivalente	S	ARPAV		
Carico traffico potenziale	nti	S	ARPAV		
Consumi idrici	mc/ab	S	Comune di Eraclea - ASI		
suolo e sottosuolo	Uso del suolo	classi	S	Comune di Eraclea – tecnici specialistici	
	SAU	mq	S	Comune di Eraclea – tecnici specialistici	
	Ricognizione eventuali elementi di dissesto		S	Comune di Eraclea – tecnici specialistici	
inquinanti fisici	Radon		S	ARPAV	
	Rumore	dB(A)	S	ARPAV	
economia e società (mobilità)	Brilliantanza del cielo notturno	%	S	ARPAV	
	Parco veicolare	numero	S	istat	
	Incidentalità	numero		ATVO	
	Rete trasporto pubblico		S	Polizia locale	
economia e società (popolazione)	Traffico di attraversamento nei centri residenziali	numero	S	Comune di Eraclea	
	Densità territoriale	ab/kmq	S	Comune di Eraclea	
	Indice di vecchiezza	indice	S	Comune di Eraclea	
	Indice di dipendenza	indice	S	Comune di Eraclea	
	Indice di ricambio	indice	S	Comune di Eraclea	
	Indice di struttura	indice	S	Comune di Eraclea	

*Gli indicatori di breve periodo (BP) dovranno essere aggiornati con un andamento biennale, nel caso in cui il valore espresso dall'indicatore mostrasse situazioni critiche, l'aggiornamento può essere annuale e dovranno essere attivate apposite misure correttive. Per gli indicatori di medio-lungo periodo (ML) l'aggiornamento può essere fatto ogni 4-5 anni.*

*Il popolamento degli indicatori di monitoraggio dovrà essere effettuato a cura del Comune, che potrà avvalersi delle risorse informative messe a disposizione dal Sistema Informativo Territoriale della Regione Veneto.*

*Nella fase di attuazione del PAT tuttavia si potranno ridefinire il numero e la tipologia degli indicatori ora individuati per il monitoraggio.*

*L'amministrazione comunale, d'intesa con la Provincia di Venezia, attiva il processo di verifica del monitoraggio delle varie azioni ed in considerazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale e socio-economica, provvede a redigere ogni tre anni specifico rapporto al fine di verificare come le azioni operino nei confronti del Piano.*

1.1.2. per quanto riguarda il contenimento dell'inquinamento luminoso e l'incremento del risparmio energetico occorre inserire un articolo riportante le seguenti prescrizioni:

- Per l'illuminazione di impianti sportivi e grandi aree di ogni tipo devono essere impiegati criteri e mezzi per evitare fenomeni di dispersione di luce verso l'alto e al di fuori dei suddetti impianti.
- Fari, torri faro e riflettori illuminanti parcheggi, piazzali, cantieri, svincoli, complessi industriali, impianti sportivi e aree di ogni tipo devono avere, rispetto al terreno,



- un'inclinazione tale, in relazione alle caratteristiche dell'impianto, da non inviare oltre 0 cd per 1000 lumen a 90° ed oltre.
- È fatto divieto di utilizzare per fini pubblicitari fasci di luce roteanti o fissi di qualsiasi tipo, anche in maniera provvisoria.
  - Per l'illuminazione di edifici e monumenti, gli apparecchi di illuminazione devono essere spenti entro le ore ventiquattro.
  - L'illuminazione delle insegne non dotate di illuminazione propria deve essere realizzata dall'alto verso il basso. Per le insegne dotate di illuminazione propria, il flusso totale emesso non deve superare i 4500 lumen. In ogni caso, per tutte le insegne non preposte alla sicurezza, a servizi di pubblica utilità ed all'individuazione di impianti di distribuzione self service è prescritto lo spegnimento entro le ore 24 o, al più tardi, entro l'orario di chiusura dell'esercizio.
  - E' vietato installare all'aperto apparecchi illuminanti che disperdono la luce al di fuori degli spazi funzionalmente dedicati e in particolare, verso la volta celeste.
  - Tutti gli impianti di illuminazione pubblica devono utilizzare lampade a ristretto spettro di emissione; allo stato attuale della tecnologia rispettano questi requisiti le lampade al sodio ad alta pressione, da preferire lungo le strade urbane ed extraurbane, nelle zone industriali, nei centri storici e per l'illuminazione dei giardini pubblici e dei passaggi pedonali. Nei luoghi in cui non è essenziale un'accurata percezione dei colori, possono essere utilizzate, in alternativa, lampade al sodio a bassa pressione (ad emissione pressoché monocromatica).
  - E' vietata l'installazione all'aperto di apparecchi illuminanti che disperdono la loro luce verso l'alto.
- 1.1.3. Dovranno essere recepite tutte le misure di mitigazione/compensazione individuate nel "Rapporto Ambientale", come integrato con note prot. n. 12477 del 22.06.2012, prot. n. 23190 del 23.11.2012 ed e-mail del 21.03.2013 acquisita al prot. reg. 128298 del 25.03.2013.
- 1.1.4. Alle fine delle prescrizioni dell'art. 31 "Contesti territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi" dovrà essere inserito il seguente periodo: "*L'ambito cittadino della dello sport e polo direzionale -commerciale sarà sottoposto ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 40 della LR 13/2012 a verifica di assoggettabilità a procedura VAS.*".
- 1.1.5. Alla fine delle prescrizioni dell'art. 42 "*Infrastrutture della Nautica*" dovrà essere inserito il seguente periodo "*Il potenziamento della Darsena Mariclea Club sarà sottoposto a verifica di assoggettabilità a procedura VAS ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 40 della LR 13/2012.*".
- 1.1.6. Nelle prescrizioni dell'art. 49 "*Indirizzi e criteri per la localizzazione delle medio-grandi strutture di vendita e di altre strutture ad esse assimilate*" dovrà essere inserito il seguente periodo: "*gli ambiti individuati quali grandi strutture di vendita e di altre strutture ad esse assimilate, dovranno essere sottoposti ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 40 della LR 13/2012 a verifica di assoggettabilità a procedura VAS*".
- 1.2. relativamente ai cordoni litoranei rappresentati sull'elaborato 2.2 "Carta delle Invarianti" e alla proposta di modifica dell'articolo 18 delle Norme Tecniche dovrà essere verificata, d'intesa con la Provincia di Venezia, la coerenza delle strategie del Piano con quanto prescritto dal PTCP di Venezia.
- 1.3. Dovranno essere rivisti i perimetri delle arce a edificazione diffusa e le potenzialità edificatorie previste per tali ambiti, in considerazione delle fragilità del territorio (per la maggior parte al di sotto del livello del mare), nonché dell'obiettivo di contenere il consumo di suolo, fatto salvo quanto previsto dal vigente PRG, confermato dal PAT e oggetto di valutazione nell'opzione zero.
- 1.4. Il PAT deve essere aggiornato con i contenuti del PUA "Valle Ossi" e con gli esiti della relativa VIncA.
- 1.5. La Dichiarazione di Sintesi va redatta ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs 152/2006 come modificato con D.Lgs. 4/2008, tenendo conto di tutte le integrazioni/chiarimenti forniti in sede istruttoria.



- 1.6. La Sintesi non Tecnica dovrà essere integrata con quanto riportato nel documento trasmesso dal Comune con note prot. n. 12477 del 22.06.2012, prot. n. 23190 del 23.11.2012 ed e-mail del 21.03.2013 acquisita al prot. reg. 128298 del 25.03.2013., con le prescrizioni di cui al presente parere, nonché con il Piano di Monitoraggio di cui al precedente punto 1.1.1.-
- 1.7. Il provvedimento di approvazione dovrà essere pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione con l'indicazione della sede ove si possa prendere visione del Piano approvato.
- 1.8. Il Comune di Eraclea deve provvedere alla pubblicazione nel proprio sito web dell'atto di approvazione del Piano, del Piano, del Rapporto Ambientale integrato con note prot. n. 12477 del 22.06.2012, prot. n. 23190 del 23.11.2012 ed e-mail del 21.03.2013 acquisita al prot. reg. 128298 del 25.03.2013, nonché con le su riportate prescrizioni, del presente parere, della Sintesi Non Tecnica così come integrata, della Dichiarazione di Sintesi, delle misure adottate per il monitoraggio.

## **2. in sede di attuazione del Piano:**

- 2.1. Le progettazioni successive al presente Piano di Assetto del Territorio, come ad esempio il Piano degli Interventi e comunque quanto previsto dalla Direttiva Habitat 92/43/CEE, contengano lo studio sulla Valutazione di Incidenza Ambientale;
- 2.2. Siano seguite, attuate e rispettate le prescrizioni progettuali indicate alle pagine 78 e 79 della relazione per la Valutazione di Incidenza Ambientale esaminata;
- 2.3. La progettazione del verde sia eseguita con l'obiettivo di sviluppare una diversità fitocenotica il più possibile elevata, controllando le specie utilizzate al fine di limitare lo sviluppo di specie non autoctone o di specie alloctone invasive.
- 2.4. Qualsiasi modifica avvenuta successivamente all'espressione del parere istruttorio sulla Valutazione d'Incidenza del PAT n. 54 del 16/07/2010 dovrà prevedere prima della sua attuazione la verifica e il rispetto della procedura per la Valutazione di Incidenza di cui all' Art. 5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii. Si ribadisce, in accordo con i documenti per la Valutazione di Incidenza esaminati in data 16/07/2010, che nessun habitat e specie di interesse comunitario dovrà essere coinvolto nelle trasformazioni di cui al presente Piano di Assetto del Territorio del Comune di Eraclea.
- 2.5. Gli interventi di ristrutturazione e adeguamento delle attrezzature delle Darsene Fluviali dovranno essere attuati salvaguardando gli elementi della rete ecologica (corridoi ecologici primari e secondari).
- 2.6. In relazione all'accoglimento delle osservazioni n. 4 e n. 27, l'ambito n. 18 "tenuta Janna - Ca' turcata", individuato quale "area idonea per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale", sarà sottoposto ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 40 della L.R 13/2012 a verifica di assoggettabilità a procedura VAS", qualora la superficie sia superiore a 3 ha (ipotesi di esclusione dalla verifica di assoggettabilità di cui al punto 4 del parere della Commissione Regionale VAS n. 84 del 03.08.2012).
- 2.7. In relazione all'accoglimento del punto 1 dell'osservazione n. 31 relativa all'individuazione della viabilità esistente dalla rotatoria del ponte sul Piave alla rotatoria in corrispondenza della via Colombo/Largon quale "infrastruttura e attrezzatura di maggior rilevanza" dovrà essere verificata la coerenza di tale previsione con gli obiettivi del PAT relativi alla mobilità lenta, di cui all'art. 41 delle Norme Tecniche.
- 2.8. In relazione all'accoglimento del punto 2 dell'osservazione n. 31 riguardante la rappresentazione grafica sull'elaborato 4 "Carta della trasformabilità" della strategia di piano relativa al tracciato della viabilità di progetto "San Donà - Eraclea", dovranno essere garantite le misure di mitigazione/inserimento ambientale previste all'art. 37 delle Norme Tecniche.
- 2.9. In relazione all'accoglimento del punto 3 dell'osservazione n. 31 riguardante la modifica della viabilità esistente "Eraclea Mare - Caorle", nonché all'attuazione degli interventi previsti negli ambiti individuati sull'elaborato 4.2 "Carta della trasformabilità" quali "linea preferenziale di sviluppo insediativo servizi" e "ambiti ove sviluppare attività economiche integrative al sistema della dei servizi al turismo", in corrispondenza del "varco di interesse provinciale" dovrà essere garantita la connessione naturalistica e dovranno essere individuate le opportune misure di mitigazione e compensazione.
- 2.10. Il Piano degli Interventi dovrà garantire la contestualità degli interventi previsti dal PAT in ambito urbano con carattere di perequazione ambientale in ambito rurale.
- 2.11. il Piano comunale di zonizzazione acustica dovrà essere adeguato in relazione alle previsioni attuative del Piano degli Interventi.
- 2.12. In sede di monitoraggio, dando applicazione alle modalità e criteri contenuti nel precedente punto 1.1.1., dovranno essere misurati gli effetti cumulativi nonché quelli derivanti dalle scelte di Piano per verificare gli effetti previsti in relazione agli obiettivi descritti nel Rapporto Ambientale.



# PROVINCIA DI VENEZIA

**Dipartimento Pianificazione e Programmazione**  
*Servizio Pianificazione Territoriale ed Urbanistica*

La Commissione VAS, a seguito della nota del Comune di Eraclea del 22.10.2013, prot. com. 19993, con la quale il Comune proponeva una proposta di adeguamento degli elaborati del PAT a prescrizioni del parere della Commissione stessa, ha ritenuto di stabilire, nella **seduta del 22.10.2013 parere n. 121**, quanto segue:



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS

AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

## PARERE

**n. 121 del 22 Ottobre 2013**

(o.d.g. F.S. del 22 ottobre 2013)

**OGGETTO:** Comune di Eraclea (VE). Rapporto Ambientale al Piano di Assetto del Territorio Integrato al Parere della Commissione VAS n. 28 del 26 marzo 2013.

Vista la nota del Comune di Eraclea pervenuta in data 22.10.2013, ns. prot. 458171 del 28.10.13, ad integrazione della nota del 1 ottobre 2013, inviata dallo stesso comune, con la quale si chiedevano chiarimenti relativamente all'adeguamento del PAT di cui al parere VAS n. 28 espresso nella seduta del 26 marzo 2013 in particolare per quanto riguarda:

- il recepimento della prescrizione del parere VAS, sull'edificazione diffusa, di cui al punto 1.3 pag. 50, in merito al quale l'Amministrazione Comunale propone di subordinare la nuova volumetria e l'eventuale ampliamento degli edifici ricadenti negli ambiti di edificazione diffusa al "rispetto del dimensionamento del PAT ed alla normativa vigente in zona agricola", modificando conseguentemente l'art. 34 "Ambiti di edificazione diffusa e nuclei storici rurali."
- L'adempimento alla prescrizione di cui al punto 1.4 del parere VAS, relativo al PUA di "Valle Ossi", in merito alla quale l'Amministrazione Comunale ritiene opportuno che gli esiti della procedura di VIA in corso, vengano recepiti dal Piano degli Interventi, anziché dal PAT.
- Di non rivedere nel P.L., la quantità individuata per quanto attiene il dimensionamento per le aree ad edificazione diffusa, poiché la volumetria prevista è stata quantificata su più obiettivi tutti riconducibili ad una finalità di miglioramento e riordino insediativo e paesaggistico, al fine di non compromettere le possibilità di recupero e riqualificazione del tessuto edilizio esistente.

Considerato che le modifiche proposte non comportano modifiche sostanziali a quanto già espresso nel parere VAS del PAT del Comune di Eraclea, in quanto relative alle modalità di recepimento, in sede di PAT e di Piano degli Interventi, delle prescrizioni dettate nel parere succitato, non risultando pertanto in contrasto con i criteri e principi di valutazione già assunti.

Pertanto, si dà atto che:

relativamente al PUA di "Valle Ossi", gli esiti della procedura di VIA in corso, vengano recepiti dal Piano degli Interventi, anziché dal PAT.

L'art. 34 delle N.T.A. "Ambiti di edificazione diffusa e nuclei storici rurali.", risulta così modificato:

### **Art. 34 Ambiti di edificazione diffusa e nuclei storici rurali**

*Rif. Legislativo: L.R. 11/04 Norme per il governo del territorio artt. 13, 43, 44*

*Rif. Cartografia Tav.4 Carta della Trasformabilità*

#### **Contenuto**

Gli ambiti di edificazione diffusa comprendono aggregazioni edilizie in contesto periurbano o rurale, caratterizzate da:



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS

AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

- consistenza edilizia derivante da fabbricati esistenti e/o potenzialità edificatorie già acquisite;
- presenza di funzioni residenziali e di servizio (bar, trattoria, ospitalità...) spesso prive di collegamento strutturale con il fondo agricolo;
- frequente presenza di manufatti di vecchio impianto.

La rappresentazione dell'edificazione diffusa della tavola 4 non ha valore conformativo delle destinazioni urbanistiche dei suoli, la definizione delle quali è demandata al PI, e non possono pertanto rappresentare o comportare in alcun modo acquisizione di diritti edificatori, né essere considerate ai fini della determinazione del valore venale delle aree nei casi di espropriazione per pubblica utilità.

Il PI all'interno degli ambiti di edificazione diffusa può individuare inoltre i **nuclei storici rurali** che connotano in modo peculiare la rete insediativa di antica origine che sebbene abbia ormai perso la connessione funzionale con i fondi, rappresenta un'importante testimonianza culturale meritevole di valorizzazione e tutela.

#### Direttive

Per ciascun ambito di edificazione diffusa e nucleo storico rurale indicato dal PAT, il P.I. precisa l'esatta delimitazione in conseguenza alla definizione a scala di maggior dettaglio delle previsioni urbanistiche secondo i seguenti criteri:

- riconoscibilità dei limiti fisici (recinzioni delle aree di pertinenza, discontinuità morfologica, cambi culturali, ecc.) dell'insediamento rispetto al territorio circostante;
- identificazione della viabilità di accesso comune e degli spazi pubblici funzionalmente collegati all'insediamento;
- ricognizione ed eventuale conferma delle potenzialità edificatorie già acquisite;
- compatibilità con la tavola delle fragilità (aree non idonee, dissesti, aree PAI);
- elementi riconoscibili dell'originario impianto insediativo per quanto riguarda i nuclei storici rurali.

All'interno dei perimetri individuati dal PI in conformità ai criteri di cui al punto precedente, il PI dovrà precisare la disciplina degli interventi nel rispetto delle seguenti modalità:

- a) è ammessa la riconversione ad uso residenziale (e funzioni compatibili) degli edifici legittimi esistenti, nel rispetto delle modalità precisate nell'art. 45;
- b) va comunque prioritariamente favorito il recupero e la riqualificazione dei volumi pertinenziali, riconducendoli alle forme tradizionali della tipologia rurale;
- c) deve essere aggiornata e completata la classificazione degli edifici oggetto di tutela con attribuzione del grado di intervento di cui all'art. 46;
- d) nei nuclei storici rurali dovrà in ogni caso essere garantita l'integrità delle aree pertinenziali storicamente connesse al fabbricato principale favorendone al contempo il ripristino con l'eliminazione delle superfetazioni e/o delle opere incongrue;
- e) l'eventuale ampliamento e/o la nuova edificazione potranno essere previste dal P.I. mediante indicazione puntuale e permesso di costruire convenzionato, progetto di comparto o PUA nel rispetto dei seguenti criteri:

1. **caratteristiche plani volumetriche:** tipologia conforme a quella tradizionale del luogo, con altezza non superiore ai due piani fuori terra. E' riconosciuta facoltà al progettista, nei limiti dei parametri stereometrici della disciplina di zona e degli interventi ammessi (volume, altezza, rapporto di copertura, distacchi), di adottare innovative soluzioni architettonico/progettuali in relazione ad un'attenta ed innovativa progettazione di qualità specificatamente documentata mediante:

UNITA' DI PROGETTO COORDINAMENTO COMMISSIONI (VAS-VINCA-NUVV)

2



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS

AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

17. descrizione del progetto e dei riferimenti culturali adottati;  
18. descrizione del rapporto tra progetto e tradizioni locali in riferimento all'interpretazione dei fabbricati di maggior qualità architettonica esistenti in ambito comunale;  
19. descrizione del bilancio paesaggistico conseguito a seguito della realizzazione del manufatto (valorizzazione di determinate prospettive, armonizzazione tipologica dei volumi, ecc.).

Le soluzioni progettuali giudicate dal Comune di particolare pregio, potranno essere sintetizzate a cura del progettista proponente in apposite schede che saranno raccolte a cura del Comune in un apposito repertorio liberamente consultabile.

~~2. Volumetria massima consentita per la nuova edificazione: 800 mc per ciascun edificio risorto unitariamente.~~

~~2.3. La nuova volumetria e l'eventuale ampliamento, nel rispetto del dimensionamento del PAT e della normativa vigente in zona agricola, potranno essere attribuiti da:~~

- a. un indice edificatorio fondiario comprendente i diritti edificatori già acquisiti (nuova edificazione e/o ampliamenti previsti dal previgente PRG;
- b. possibilità di nuova edificazione e ampliamento determinata da normativa sovracommunale;
- c. crediti edilizi derivanti dalla demolizione delle opere incongrue sia del vigente PRG (edifici in demolizione) che indicate dal P.A.T. (Tav. 4), sia che saranno individuate dal P.I. con i criteri di cui all'art. 36;
- d. crediti edilizi determinati ai sensi dell'art. 44.

f) sono ammessi gli interventi generalmente previsti per la zona agricola, con l'esclusione dell'inserimento di nuovi allevamenti o l'ampliamento di quelli esistenti; ne consegue che l'ambito di edificazione diffusa si configura anche quale aggregato rurale ove localizzare preferibilmente l'intervento edilizio al fine di tutelare il territorio agricolo.

Al fine di preservare i caratteri tipici dell'edificazione diffusa, la nuova volumetria sulle aree libere, non potrà eccedere qualora eccedente gli 800 mc complessivi, per ciascun ambito di edificazione diffusa, non potrà in ogni caso determinare sulle medesime la densità fondiaria superiore a 0,6 mc/mq.

#### Prescrizioni e vincoli

Prima dell'adeguamento del P.I., fatte salve diverse previsioni del previgente PRG, non sono ammessi interventi edilizi, come definiti dall'art. 3 del D.P.R. 380/2001, se non nell'ambito delle previsioni di tutela ed edificabilità del territorio agricolo di cui al titolo V° della L.R. 11/2004, e secondo le previsioni e vincoli già previsti per le zone a prevalente destinazione agricola.



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS

AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

---

**TUTTO CIÒ CONSIDERATO LA COMMISSIONE REGIONALE VAS**

**ESPRIME PARERE FAVOREVOLE**

in merito a quanto richiesto dall'amministrazione Comunale con nota del 22.10.13 prot. 19993

*Il Presidente  
della Commissione Regionale VAS  
(Segretario Regionale per le Infrastrutture)*

Ing. Silvano Verizzi

*Il Vice Presidente  
della Commissione Regionale VAS  
(Segretario Regionale per l'Ambiente)*

Ing. Mariano Garraro

*Il Segretario  
della Commissione Regionale VAS  
(Dirigente della U. P. Coordinamento Commissioni (VAS – VINCA – NUVV))*  
Avv. Paola Noemi Furlanis

*Il presente parere si compone di 4 pagine*



## 11. VALUTAZIONE TECNICA PROVINCIALE

Per esprimere il parere necessario ai fini dell'approvazione del PAT di Eraclea, il Comitato Tecnico Provinciale si è riunito in data 02.07.2013.

Sulla base di quanto emerso, vista l'istruttoria tecnica, le osservazioni e relative controdeduzioni pervenute dal Comune di Eraclea, il Comitato, con votazione unanime dei presenti, ha espresso parere favorevole con le prescrizioni dei Servizi Geologia, Geotermia e Cave e Politiche Ambientali, espresse con nota del 02.07.2013, allegate al presente parere.

### Conclusioni

Le modifiche derivanti dalle controdeduzioni alle osservazioni al PAT e dalle prescrizioni indicate nel parere istruttorio del Servizio Pianificazione Territoriale e Urbanistica redatto per il CTP del 02.07.2013, nei pareri espressi in sede di Comitato Tecnico Provinciale (paragrafo 11 del presente parere) e nei pareri sotto elencati,

- parere del Genio Civile di Venezia del 13.08.2010, prot. 440014;
- parere della Commissione Regionale V.A.S. n. 28 del 26.03.2013;
- parere del Consorzio di Bonifica del 05.08.2010 prot. n. 4709;
- parere del Servizio Geologico della Direzione Regionale Geologia e Attività Estrattive, espresso in data 1.07.2010 prot. 362193;
- parere della Direzione Regionale Pianificazione Territoriale e Parchi sulla Valutazione di Incidenza Ambientale espresso in data 16.07.2010 favorevole con prescrizioni;
- parere della Direzione Agroambiente e Servizi per l'Agricoltura della Regione Veneto, espresso in via preliminare con prescrizioni in data 27.09.2010, prot. 504289;
- parere della Direzione Foreste ed Economia Montana della Regione Veneto, espresso in data 04.10.2010, prot. 517810;
- parere agronomico del 20.05.2011 del Servizio Attività produttive e Agricoltura della Provincia di Venezia che conferma quanto indicato dal parere della Regione Veneto – direzione Agroambiente e Servizi per l'Agricoltura, prot. 504289 del 27 Settembre 2010 e prescrive di riportare la fascia di rispetto degli allevamenti zootecnici intensivi nella Tav. 1 Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale, nonché nell' integrazione al parere agronomico inviata dal Servizio stesso a codesto ufficio in data 20.05.2013, in cui si richiede di individuare in tav. 1 del PAT, l'allevamento zootecnico intensivo oggetto dell'osservazione n. 40 al PAT;
- parere geologico del Servizio Provinciale Geologia, Cave e Geotermia del 02.07.2013, favorevole con prescrizioni, basatosi anche sulla relazione geologica effettuata dal dott. geologo Enrico Marcato (verifica da effettuare su richiesta dall'Ordine dei Geologi con nota inviata il 30.12.2010, prot. prov. 248 del 04.01.2011);
- nota integrativa al parere geologico del Dirigente dei Servizi Provinciali Geologia, Cave e Geotermia e Politiche Ambientali del 09.08.2013;
- parere della Commissione Regionale VAS n. 28 del 26.03.2013;
- parere integrativo n.121 del 22.10.2013 della Commissione Regionale VAS,

sono state recepite negli elaborati del PAT dal Comune di Eraclea ed inviati alla Provincia di Venezia in data 20.12.2013, con nota del prot. com. 24857 del 19.12.2013.

Con nota prot. com. 24857 del 19.12.2013 il Comune di Eraclea ha trasmesso in data 20.12.2013 (prot. prov. 110403 del 20.12.2013) gli elaborati di piano adeguati alle prescrizioni di tutti i pareri pervenuti e alle controdeduzioni alle osservazioni al PAT che ne comportavano modifica.



A tal fine si specifica che gli elaborati adottati modificati a seguito del recepimento delle indicazioni e prescrizioni di quanto sopra riportato sono:

- Norme Tecniche di Attuazione;
- NTA all. A “Allegato A. Ambiti territoriali omogenei e Dimensionamento”;
- Tav. 1 “Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale”;
- Tav. 2 “Carta delle Invarianti”;
- Tav. 3 “Carta delle Fragilità”
- Tav. 4 “Carta della Trasformabilità”;
- Tav. 4-a “Carta degli Ambiti territoriali omogenei (A.T.O.)”
- Relazione di Progetto;
- Allegato alla relazione di Progetto “**Approfondimenti tematici su Eraclea Mare**”
- Relazione sintetica di progetto;
- **Allegato A – Ambiti Territoriali Omogenei e Dimensionamento**
- Relazione geologica;
- Carta Idrogeologica;
- Carta Geomorfologica;
- Carta Litologica;
- Carta della superficie agricola utilizzata;
- Rapporto Ambientale (Valutazione Ambientale Strategica);
- Dichiarazione di Sintesi (Valutazione Ambientale Strategica);
- Sintesi non tecnica (Valutazione Ambientale Strategica);
- DVD Quadro Conoscitivo contenente gli elaborati e i contenuti di piano aggiornati.

Il presente parere tiene conto delle osservazioni presentate dal Comune di Eraclea con nota prot. com. 14655 del 26.07.2013, a seguito dell'invio da parte della Provincia di Venezia al Comune stesso della relazione istruttoria, nota prot. prov. 54157 del 14.06.2013, predisposta dal servizio pianificazione territoriale e urbanistica della Provincia di Venezia, in espletamento dell'attività di copianificazione tra il Comune di Eraclea e la Provincia di Venezia. Le osservazioni che hanno comportato tali modifiche riguardano:

- a) correzioni di errori materiali;
- b) precisazioni a note di richiesta di chiarimento contenute nelle prescrizioni della relazione istruttoria del servizio pianificazione territoriale e urbanistica della Provincia (come specificato nella nota inviata al Comune di Eraclea in data 02.08.2013 prot. prov. 69756);
- c) integrazioni derivate dalla nota del Dirigente dei Servizi Provinciali Geologia, Cave e Geotermia e Politiche Ambientali del 09.08.2013 in merito ad un'area contaminata a causa di stoccaggio rifiuti, per la quale in data 19.12.2007 in sede di conferenza di servizi era stato approvato il progetto di bonifica (come specificato nella nota inviata al Comune di Eraclea in data 13.08.2013 prot. prov. 72515).

Per quanto riguarda le osservazioni pervenute e le relative controdeduzioni si rinvia al parere Allegato B)

In merito ad alcune osservazioni al PAT, riguardanti ampliamenti e/o le modifiche di perimetrazione degli ambiti di edificazione diffusa, si ricorda anche in questa sede che queste sono state ritenute non pertinenti ai contenuti strategici del PAT, in quanto tali perimetrazioni riportate nel PAT non ledono interessi privatistici e non hanno valore conformativo delle destinazioni urbanistiche dei suoli, ma sono mere localizzazioni di aree che dovranno essere definite precisamente in sede di Piano di Interventi (così anche come definito dalle norme tecniche di piano, art. 34) e assoggettate alla norma relativa alle zone agricole (l.r. 11/2004, *TITOLO V – Tutela ed edificabilità del territorio agricolo*). Le osservazioni in questione sono le nr. 13-14-17-21-26-29-46-47-64-66-70-81-88-90-93-97.

In conformità a quanto previsto dal PTCP di Venezia all'art.15 delle NTA, il comune di Eraclea si dovrà dotare del **Piano delle acque** prima dell'adozione del PI.

In merito alla proposta di **vincolo paesaggistico** presso la Laguna del Mort e Valle Ossi, deliberata dalla Provincia di Venezia e riportata anche nel PTCP, si specifica quanto segue:

- lo scrivente ufficio ha interessato la Soprintendenza per la Provincia di Venezia con nota del 02.10.2012, la quale, con sua nota del 30.10.2012, ha comunicato che la proposta provinciale di vincolo di Valle Ossi sarà valutata in sede di redazione del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC) con specifica considerazione dei valori paesaggistici;



- il PTRC è in corso di formazione in applicazione del protocollo d'intesa tra Ministero per i Beni Culturali e il Presidente della Giunta Regionale del Veneto, sottoscritto in data 15.07.2009;
- spetterà, quindi, al Comitato tecnico competente decidere sull'apposizione del vincolo;
- l'iter di proposta di vincolo iniziata dalla Provincia di Venezia non proseguirà, dunque, con gli artt. 138 – 139 – 140 del Codice dei Beni Culturali (in coerenza con le disposizioni con le quali è stata formulata la proposta), bensì con la nuova procedura stabilita dal Codice della Pianificazione Paesaggistica (artt. 143 e seguenti);
- in attesa dell'approvazione del PTRC, in attuazione dei principi di cooperazione tra amministrazioni pubbliche, si invita il Comune di Eraclea a ottenere il parere della Soprintendenza dei singoli interventi in sede di rilascio del titolo abilitativo.

Gli accordi tra soggetti pubblici e privati, oggetto dell'art. 5 delle NTA e regolamentati dall'ex art. 6 della L.R. 11/2004, non possono considerarsi allegati al PAT. Il motivo dipende essenzialmente da questi fattori:

- i piani strategici, come è il PAT, non hanno potere conformativo della proprietà, non prevedono cioè indicazioni che rendono le aree edificabili o soggette a vincoli preordinati all'esproprio;
- i piani strategici hanno una durata temporale lunga e non contengono nessuna programmazione (azione demandata nello specifico al Piano degli Interventi);
- i piani strategici non consentono di "contrarre" interventi sul territorio perché privi di coerenza con il piano triennale delle opere pubbliche (al quale è demandata la coerenza del PI);
- i piani strategici non consentono la sottoscrizione di accordi per la realizzazione di opere pubbliche in quanto privi di norme puntuali sulla concertazione e sulla perequazione, dettandone al contrario solo norme di principio rimandandone la definizione al PI;

Tali accordi dovranno essere, dunque, allegati al PI (come specificato all'art. 5 delle NTA del PAT). L'art. 17 della L.R. 11/04 stabilisce che "il piano degli interventi (PI) si debba rapportare con il bilancio pluriennale comunale, con il programma triennale delle opere pubbliche e con gli altri strumenti comunali settoriali previsti da leggi statali e regionali e si attua attraverso interventi diretti o per mezzo di piani urbanistici attuativi (PUA)". Si ricorda che la realizzazione di qualsiasi opera pubblica richiede una procedura aperta per l'assegnazione dei lavori e la scelta degli interventi concertati e perequati deve essere preceduta da una fase adeguata di pubblicità.

Per quanto riguarda la programmazione dei nuovi insediamenti per il settore commerciale, in particolare per quelle definite grandi strutture di vendita, il Comune si deve coordinare con la Regione Veneto, in quanto ente competente in materia di programmazione e monitoraggio della rete commerciale. La disciplina per lo sviluppo del sistema commerciale è comunque definita dal regolamento previsto dalla L.R. 50/2012, Allegato A alla DGR 1047 del 21.06.2013.

La normativa in merito agli Sportelli Unici per le Attività Produttive (SUAP), fa riferimento anche alla DGR n. 832 del 15.03.2010, per cui il Comune di Eraclea dovrà verificare che non siano in atto SUAP, prima dell'approvazione del PAT, che comportino un cambio di destinazione d'uso tale da modificare la SAU trasformabile; tali superfici devono, infatti, contribuire al calcolo della SAU trasformabile stessa.

Si precisa che nel caso in cui non ci sia corrispondenza tra gli elaborati cartografici e le Norme Tecniche di Attuazione, prevalgono quest'ultime.

Dal momento in cui il presente piano di assetto del territorio (PAT) verrà approvato, il PRG vigente acquisterà il valore e l'efficacia del Piano degli Interventi (PI) per le sole parti compatibili con il PAT adottato (ai sensi dell'art. 48 comma 5 della L.R. 11/2004).

Ai sensi della L.R. 11/2004, il piano degli interventi (PI) si deve rapportare con il bilancio pluriennale comunale, con il programma triennale delle opere pubbliche e con gli altri strumenti comunali settoriali previsti da leggi statali e regionali e si attua attraverso interventi diretti o per mezzo di piani urbanistici attuativi (PUA). Deve essere, inoltre, coerente e in attuazione del piano di assetto del territorio (PAT).

Ai fini della valutazione della coerenza del PAT presentato e degli interventi che si andranno realizzare con il PI con gli obiettivi delle politiche di programmazione territoriale della Provincia di Venezia, è necessario prendere in considerazione il "Manifesto delle azioni", presentato dall'amministrazione Provinciale in data 25/01/2011.



Infatti, con l'approvazione del Piano Territoriale di Coordinamento (PTRC) da parte della Regione, la Provincia di Venezia è diventata il soggetto amministrativo competente all'approvazione dei Piani di Assetto del Territorio comunali (PAT). Per il suo ruolo di coordinamento, inoltre, la Provincia di Venezia ha stabilito alcune linee guida, raccolte nel Manifesto delle Azioni, che i Comuni potranno utilizzare nella redazione dei loro strumenti urbanistici e nella gestione del territorio, avviando con la Provincia un percorso virtuoso verso uno sviluppo sostenibile.

Le linee strategiche di cui si compone il PAT di Eraclea, sono coerenti con le linee – guida di cui si compone il Manifesto delle Azioni, in riferimento agli aspetti che riguardano le peculiarità urbanistico - territoriali comunali. Dovranno ovviamente essere tradotte in politiche che si trasformino in azioni concrete, mirate ad interventi che ne comportino l'attuazione: lo strumento che il Comune utilizzerà per farlo è, appunto, il Piano degli Interventi.

In merito a quanto sopra affermato, l'amministrazione Provinciale raccomanda il Comune di Eraclea che per la redazione del Piano degli Interventi, venga data la giusta importanza ai seguenti aspetti (riferiti alle rispettive Linee – Guida provinciali del Manifesto delle Azioni):

#### **- Provincia Capitale verde d'Europa:**

Il Comune dovrà agire con interventi mirati alla riduzione delle emissioni inquinanti e alla continuità delle rete ecologica (soprattutto nel caso di interventi di nuova edificazione ed urbanizzazione), finalizzati al raggiungimento di standard ambientali di elevata qualità. Il Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale (SFMR) che attraversa il territorio provinciale a nord di Eraclea, può rappresentare un importante sistema di connessione che favorisce lo sviluppo dell'intero territorio, se inserito in una logica di sistema fondato sulla intermodalità, sulla fluidità dei flussi e sulla prevenzione dell'inquinamento. È, inoltre, fondamentale promuovere iniziative che sostengano uno stile di vita sempre meno legato all'utilizzo dell'auto privata, incentivando l'utilizzo di veicoli a basso impatto ambientale e investendo nella mobilità ciclabile.

#### **- Contenimento del consumo del suolo – Densificazione della città – Rigenerazione urbana:**

Il comune dovrà privilegiare interventi di riqualificazione, di riconversione e di ricomposizione di ambiti che ne necessitano, e di rimozione delle attività in conflitto con le funzioni allocate.

L'azione portante deve essere "demolire e ricostruire": la politica urbanistica da adottare è, quindi, quella ispirata al principio del risparmio di suolo, indirizzandosi verso la ricostruzione, il recupero e la ristrutturazione del patrimonio edilizio esistente e attribuendo una nuova identità ai luoghi che l'hanno persa. Il Comune dovrà individuare le aree di degrado in cui applicare interventi di riqualificazione e di possibile riconversione per contenere il consumo del suolo, e si dovrà incoraggiare l'utilizzo delle zone a ridosso delle aree già urbanizzate al fine di contenere ogni ulteriore frammentazione del territorio.

#### **Città d'acqua**

Il Comune deve finalizzare i progetti al recupero della qualità della vita urbana attraverso la riscoperta dell'acqua: si tratta di un cambiamento che tocca aspetti urbanistici, ambientali ed economici.

La riscoperta del rapporto uomo - acqua, terra – mare deve avvenire tramite il recupero del rapporto tra la città e il mare, ridisegnando una nuova idea urbana, avendo il merito e la capacità di trasformare zone compromesse e in disuso, in sorgenti di vita e di risorse di varia natura (turistiche, commerciali, produttive, servizi...). La riappropriazione di questi spazi avverrà anche ricucendo il rapporto tra la struttura urbana e il fronte marittimo

Gli obiettivi da perseguire sono:

- il rilancio dell'area urbana basato sul rapporto con la qualità e l'unicità dell'acqua in prossimità di essa;
- la sostenibilità ambientale della trasformazione e dello sviluppo tramite il rafforzamento di valori ed equilibri ambientali che hanno caratterizzato la storia del Comune fin dalle sue origini;
- la salvaguardia del territorio mediante l'adozione del Piano delle Acque;
- l'incentivazione ad alla navigazione, relativamente anche ai possibili sviluppi turistici.

#### **Aree industriali**

Le aree produttive devono essere adeguatamente infrastrutturate e dotate di sistemi tecnologici e servizi comuni, in funzione dei fabbisogni delle aziende insediate, delle caratteristiche del paesaggio e delle criticità ambientali dell'area, in modo da garantire vantaggi sia per il territorio che per la competitività delle imprese. Si devono aumentare i livelli di performance economica delle aziende, minimizzando al tempo stesso l'impatto ambientale delle attività produttive e mirare ad interventi di riconversione/espansione degli insediamenti produttivi esistenti (o già previsti dal PRG).



**- Mobilità alternativa - La rete ciclabile deve essere un sistema alternativo di mobilità**

Il Comune deve provvedere alla messa a rete dei tratti di piste esistenti e/o in via di definizione, anche ai fini di ottimizzare e coordinare l'integrazione al sistema di rete intercomunale. La rete ciclabile deve integrarsi con i vari comparti del sistema della mobilità, che garantiscono rapidi spostamenti verso comuni e province confinanti e rispondono ad esigenze di trasporto per lavoro e per interessi culturali e turistici. A tali infrastrutture si deve connettere la rete del trasporto pubblico su gomma che nei centri di interscambio ferro/gomma e gomma/gomma dovrebbe essere attrezzata per consentire una reale integrazione con la rete ciclabile.

**- Sobrietà e risparmio energetico in edilizia**

Il Comune deve provvedere all'adozione di nuove norme edilizie che favoriscono: la qualità architettonica degli edifici, il risparmio energetico, la disincentivazione di materiali ad alto impatto ambientale, il mantenimento della permeabilità dei suoli e del verde anche nelle aree urbanizzate, il miglioramento dell'inserimento nel paesaggio di ciò che è già esistente e di ciò che viene costruito.

Alla luce delle analisi condotte, dei pareri acquisiti e del relativo adeguamento ai pareri stessi nonché alle controdeduzioni delle osservazioni al PAT, si ritiene di dover esprimere il proprio parere favorevole in merito all'approvazione del PAT del Comune di Eraclea, con le indicazioni e raccomandazioni evidenziate nelle "Note istruttorie" e nel paragrafo "Conclusioni" del presente parere.

Venezia-Mestre, lì 20.12.2013

Il Dirigente:

Danilo Gerotto  
*Architetto*

**VERBALE CTP e PARERI PERVENUTI DEGLI ALTRI SERVIZI PROVINCIALI****1. Verbale CTP del 02.07.2013****Comitato Tecnico Provinciale  
Per via telematica**

<b>Verbale n. 2012/11</b>	Adunanza del 02 luglio 2013
Danilo Gerotto	Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Urbanistica e Presidente CTP
Alberto Nardo	Servizio Pianificazione Territoriale e Urbanistica – Responsabile del Procedimento
Barbara Merotto	Servizio Pianificazione Territoriale e Urbanistica – Responsabile Parere istruttorio

Il CTP in via telematica è stato convocato tramite posta elettronica in data 14.06.2013 e sono stati invitati per via telematica:

- i Dirigenti:

**GABBI PAOLO**  
dei Servizi TRASPORTI e MOBILITÀ e dei Servizi CACCIA-PESCA  
**GATTOLIN MASSIMO**  
dei Servizi PROTEZIONE CIVILE, GEOLOGICO e TUTELA DEL TERRITORIO  
e del Servizio AMBIENTE  
**GROSSO ALESSANDRA**  
del Servizio MANUTENZIONE E SVILUPPO DEL SISTEMA VIABILISTICO  
**FAVARATO ROBERTO**  
dei Servizi ATTIVITÀ PRODUTTIVE, AGRICOLTURA, TURISMO  
**MENIN ANDREA**  
del Servizio MANUTENZIONE e SVILUPPO del PATRIMONIO EDILIZIO

- e i Signori:

Fabio Boaretto	Servizio Trasporti
Alessandro Leon	Servizio Trasporti
Nicola Maurello	Servizio Manutenzione e Sviluppo del Sistema Viabilistico
Adriano Volpe	Servizio Manutenzione e Sviluppo del Sistema Viabilistico
Valentina Bassan	Servizio Geologia, Geotermia e Cave
Albino Marchioro	Servizio Attività Produttive e Agricoltura

Pratica esaminata:

• **Comune di Eraclea – Piano di Assetto del Territorio, ai fini dell'approvazione**

Dai pareri pervenuti, si evince che le scelte progettuali, compiute anche a seguito dei processi partecipativi, sono condivisibili.

Si dovrà, però, tener conto delle prescrizioni contenute nel parere istruttorio del Servizio Pianificazione Territoriale e Urbanistica, presentato ai membri del CTP, e nel parere espresso dai Servizi Geologia, Geotermia e Cave e Servizio Politiche Ambientali (prescrizioni contenute nel parere del Servizio Geologia, Geotermia e Cave).

Si sono espressi anche il Servizio Trasporti ed il Servizio Manutenzione e Sviluppo del Sistema Viabilistico con parere favorevole senza prescrizioni.

L'adeguamento degli elaborati del PAT alle prescrizioni contenute nei pareri sopra citati, potrà avvenire anche a seguito dell'adozione del piano stesso.

I pareri dei Servizi Provinciali pervenuti e sopra elencati, costituiscono parte integrante del presente verbale.

IL SEGRETARIO  
Barbara Merotto

IL PRESIDENTE  
Danilo Gerotto



## 2. Servizi Geologia, Geotermia e Cave, Politiche Ambientali, Protezione Civile



Resp. Procedimento: Massimo Gattolin (041-2501214)  
Istruttore: Valentina Bassan (041-2501493)

Mestre, 02 luglio 2013

Alla c.a.  
Arch. Danilo Gerotto  
Dirigente Servizio Pianificazione  
Territoriale ed Urbanistica  
Provincia di Venezia  
**SEDE**

**oggetto: PAT Comune di Eraclea – parere istruttorio ai fini dell’approvazione del Piano di Assetto del Territorio**

Si fa riferimento alla Vs. nota del 13.05.2013, avente ad oggetto “*Convocazione Comitato Tecnico Provinciale (C.T.P.)*” previsto per martedì 02.07.2013 e avente all’ordine del giorno: “*Comune di Eraclea – chiusura del parere istruttorio ai fini dell’approvazione del Piano di Assetto del Territorio adottato con D.C.C. n. 24 del 25.11.2010*” e si rende il presente contributo istruttorio di competenza.

Si rileva che su richiesta del Comune di Eraclea prot. N. 12260 del 07.05.2009, il Servizio Geologico Provinciale ha trasmesso una serie di dati utili alla redazione del quadro conoscitivo del PAT (nota prot. n. 33760 del 20.05.2009) e che sono stati utilizzati per la redazione dello studio geologico per il PAT studi di carattere geologico pubblicati dalla Provincia.

Visto il parere geologico preliminare reso dalla Direzione Regionale Geologia e Attività estrattive, in data 01.07.2010 (prot. n. 362193);

visto il parere favorevole del Distretto Idrografico Laguna Veneto Orientale e Costa della Segreteria Regionale all’Ambiente e al Territorio, prot. n. 440014 del 13.08.2010 sullo studio di compatibilità idraulica, visto anche il parere del Consorzio di Bonifica Veneto Orientale (prot. n. 4709 del 05.08.2010);

si **ribadiscono le prescrizioni** non ancora recepite riportate nei citati pareri **evidenziando e prescrivendo inoltre quanto segue:**

con riferimento alle indicazioni di **carattere geologico:**

- L’art. 16, punto 14 del PTCP, che recita <<non sono consentiti abbassamenti permanenti del piano campagna mediante asporto a fini commerciali dei terreni (sabbie, argille e torbe) nelle porzioni di territorio poste a quota inferiore a + 2,00 m s.l.m., ad eccezione degli interventi contestuali a quelli di riallagamento o per interventi con funzionalità idraulica e/o naturalistica riconosciuta dalle Autorità competenti. Gli abbassamenti di cui sopra non devono comunque spingersi a quota inferiore a + 2,00 m s.l.m. I Comuni, in sede di adeguamento del PAT/PATI al PTCP, provvedono ad una precisa individuazione cartografica delle aree sottoposte a vincolo sopra richiamate>>. *Ai fini dell’applicazione di quanto prescritto dal PTCP, nell’ambito della carta della fragilità devono quindi essere individuate le porzioni di territorio poste a quota inferiore a + 2,00 m s.l.m., derivando l’informazione dalla carta geomorfologica.*



- la relazione geologica cita un aspetto rilevante relativo alla **subsidenza di alcune porzioni di territorio**; l'estensione del fenomeno non è però riportata in alcuna carta. Si ritiene invece che essa debba essere rappresentata, anche con riferimento alle cartografie del PTCP che evidenziano nel comune di Eraclea tassi di subsidenza generalmente tra 2 e 3 mm/anno, con zone fino a 5 mm/anno, con rilevanza del fenomeno classificata come "molto alta". *Tale perimetrazione deve essere indicata sia nella carta geomorfologica, a beneficio del quadro conoscitivo, sia nella carta delle fragilità tra le aree a dissesto idrogeologico. Tali aree dovranno essere normate da precise regole volte a contenere il fenomeno, almeno per la parte di natura antropica, e a salvaguardare la presenza di infrastrutture (viarie, sottoservizi,...) che potrebbero subire danni in ragione delle condizioni di subsidenza;*
- analogamente la relazione geologica cita un altro aspetto rilevante relativo all'**intrusione salina** nelle falde sotterranee costiere; l'estensione del fenomeno non è però riportata in alcuna carta. Si ritiene invece che essa debba essere rappresentata, anche con riferimento alle cartografie del PTCP e agli studi della Provincia di Venezia. *Tale perimetrazione deve essere indicata sia nella carta idrogeologica, a beneficio del quadro conoscitivo, sia nella carta delle fragilità tra le aree a dissesto idrogeologico. Tali aree dovranno essere normate da precise regole volte a far fronte ai problemi ambientali giustamente elencati a pagina 9 della relazione geologica, anche con riferimento a quanto esposto negli obiettivi, indirizzi, direttive e prescrizioni di cui ai punti da 6 a 15 dell'art. 16 del PTCP;*
- la **vulnerabilità degli acquiferi**, peraltro indicata come facoltativa dalle linee guida regionali, non viene riportata; a tal proposito sono disponibili le indicazioni della carta della vulnerabilità del quadro conoscitivo del PTCP, la quale evidenzia zone sul litorale a vulnerabilità alta. *Tale indicazione deve essere indicata sia nella carta idrogeologica, a beneficio del quadro conoscitivo, e recepita come elemento condizionante in relazione alla compatibilità geologica, nella carta delle fragilità e dovrà essere opportunamente normato nelle NTA del PAT;*
- Il PTCP all'art. 24, punto 1, recita <<il PTCP ...riconosce la presenza di geositi, anche con il supporto dello studio elaborato dalla Provincia di Venezia>>. Secondo il medesimo articolo, punti 5 e 6, i PAT/PATI <<...individuano le attività presenti entro una fascia di 10 metri e ne valutano la compatibilità con gli obiettivi di tutela prevedendone la ricollocazione anche mediante credito edilizio; definiscono apposite disposizioni per regolamentare, entro la stessa fascia le previsioni di intervento e le attività compatibili; definiscono le modalità di mitigazione delle eventuali residue incidenze non eliminabili; individuano misure per valorizzare la funzione ambientale nell'ambito della rete ecologica; sottopongono a verifica e dettagliano gli ambiti dei geositi... I PAT/PATI individuano inoltre i requisiti delle attività rurali compatibili con le caratteristiche ambientali e le prospettive di valorizzazione naturalistica di dette componenti, da tenere in conto in sede di applicazione attuativa del Piano di sviluppo rurale e negli altri strumenti di gestione regionale dell'agricoltura>>. *Si rileva che nel PAT i geositi sono riportati come elementi puntuali estratti dal PTCP; si ritiene quindi necessario che, con riferimento anche allo studio elaborato dalla Provincia di Venezia, e alle informazioni derivanti dal quadro conoscitivo del PAT stesso, si verifichino, si dettagliano e si perimetrino gli ambiti dei geositi, nonché si dettino precise regole come richiesto dal PTCP. Mentre la regolamentazione specifica può essere rimandata anche al P.I. la perimetrazione dei geositi è necessaria già nel PAT ai fini dell'applicazione delle prescrizioni e vincoli di cui all'art. 18 dell'NTA del PAT stesso.*

Con riferimento alle indicazioni di **carattere idraulico**:

- *nell'ambito della redazione del Piano degli Interventi deve essere predisposto il documento denominato **Piano delle Acque** previsto dall'art. 15 del PTCP approvato con DGR n. 3359 del 30.12.2010 e dall'art. 20, punto 1 bis, della variante parziale al Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC 2009) per l'attribuzione della valenza paesaggistica, adottata con deliberazione della Giunta Regionale n. 427 del 10 aprile 2013;*
- *Il P.I. provvederà a definire il livello di rischio residuo legato ad ogni area sulla base della cartografia del presente P.A.T. e del Piano delle Acque Comunale, con riferimento anche ai*



- criteri di cui alle **ordinanze del Commissario delegato ex OPCM 3621/2007** aggiornati per il territorio in esame dalle **linee guida del Consorzio di Bonifica del Veneto Orientale "Criteri e procedure per il rilascio di concessioni, autorizzazioni, pareri, relativi ad interventi interferenti con le opere consorziali, trasformazioni urbanistiche, e sistemazioni idraulico-agrarie"** (Delibera CdA n. 84/C-12 del 27 agosto 2012), e tenendo conto degli interventi di manutenzione e riassetto idraulico portati a termine;
- devono essere svolte le verifiche e le eventuali integrazioni anche normative al fine di adempiere a quanto prescritto dalla L.R. 11/2001 e dalla L. 100/2012. In particolare devono essere assunti come elementi vincolanti di analisi per gli strumenti urbanistici comunali le indicazioni del **piano comunale di protezione civile in coordinamento con i piani di emergenza di protezione civile**;
  - con riferimento **PAI dei Bacini Idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta Bacchiglione**, adottato con delibera n. 3 in data 09.11.2012 del Comitato Istituzionale del bacino dei fiumi dell'Alto Adriatico, di cui le Nda sono entrate in vigore in data 01.12.2012 e costituiscono misure di salvaguardia, devono essere attentamente valutate e recepite le nuove Nda; si evidenzia che il nuovo PAI ha introdotto le **zone di attenzione** di cui all'art. 5 delle Nda e ha dato nuove disposizioni comuni per le aree a pericolosità idraulica. Si dovrà tener conto anche di quanto stabilito ed indicato con i seguenti provvedimenti e documenti:
    - nota di chiarimento della Regione Veneto del 22.03.2013 prot. 126178/63-00;
    - parere n. 2 dis/2013 dell'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione e dell'Autorità di Bacino del fiume Adige in seduta congiunta del 26.03.2013;
    - Delibera di Giunta regionale n. 649 del 7/05/2013 - D. Lgs. 152/2006 – Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta-Bacchiglione e Livenza e del fiume Adige. Associazione della pericolosità idraulica alle zone di attenzione
    - Delibera di Giunta regionale n. 788 del 21/05/2013 - D. Lgs. 152/2006 – Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta-Bacchiglione e Livenza e del fiume Adige. Associazione della pericolosità idraulica alle zone di attenzione
    - Nota regionale prot. n. 261656 del 19.06.2013, recante indicazioni in merito all'associazione della pericolosità idraulica, con riferimento al PAI in parola

In particolare si evidenzia che, come riportato nei documenti sopra citati, le zone di attenzione, così come le aree a cui è già stato assegnato un grado di pericolosità dal PAI, devono essere individuate nella carta dei vincoli, rimarcando nelle NTA del PAT che il PAI costituisce vincolo sovraordinato agli strumenti urbanistici generali e attuativi, esclusivamente per le aree ricadenti all'interno dei confini dei bacini nazionali di competenza. Il vincolo PAI deve essere indicato nella specifica tav. n. 1 di progetto (carta dei vincoli) ed è ricognitivo e riferito alla data di redazione del piano; le successive modifiche del PAI non costituiscono variante agli strumenti urbanistici ma sono immediatamente efficaci a partire dalla loro entrata in vigore. L'art. 5 comma 4 delle norme del PAI in salvaguardia prevede che in sede di redazione degli strumenti urbanistici devono essere valutate le condizioni di dissesto evidenziate e la relativa compatibilità delle previsioni urbanistiche. Inoltre le zone di attenzione vanno ricomprese nella carta delle fragilità entro "aree non idonee" oppure come entro aree "idonee a condizione", e le condizioni imposte per l'idoneità comprendono anche la valutazione delle condizioni di dissesto evidenziate e la relativa compatibilità delle previsioni urbanistiche. Si evidenzia che in base alle DGRV 649/2013 e 788/2013 l'attribuzione del grado di pericolosità alle zone di attenzione è stata affidata direttamente all'Autorità di Bacino dei fiumi dell'Alto Adriatico. Va rimarcato che nelle "zone di attenzione" individuate nella tavola delle Fragilità all'interno di aree non idonee o di aree idonee a condizione valgono comunque sia le specifiche norme di attuazione del PAT sia le norme tecniche del PAI, in particolare le prescrizioni generali riportate all'art. 8, così come



*interpretato dal parere dell'Autorità di Bacino dei fiumi dell'Alto Adriatico e all'Autorità di Bacino del fiume Adige espresso nella seduta congiunta del 26.03.2013*

Con riferimento alla **prescrizione della VAS** n. 1.2, relativamente ai cordoni litoranei rappresentati sulla carta delle invariati e alla proposta di modifica dell'art. 18 delle NTA del PAT, si ritiene sia comunque da ribadire che va tutelata l'eventuale funzione residua di difesa dall'ingressione nell'entroterra delle mareggiate, costituita in virtù del profilo altimetrico delle paleodune e, fatte salve ulteriori normative di maggior tutela, sono ammessi gli interventi che non riducano la funzione di difesa dall'ingressione delle mareggiate nell'entroterra.

Infine, con riferimento al **parere richiesto al Servizio Politiche Ambientali** si richiede che:

- vengano individuate le aree bonificate con le limitazioni d'uso previste nei relativi certificati di avvenuta bonifica rilasciati dalla Provincia ex art. 248 c. 7 del Testo Unico Ambientale (D.Lgs 152/2006 e s.m.i.).
- in merito alle trasformazioni del territorio o di parte di esso da aree verdi o comunque in origine non edificabili ad aree a qualsiasi titolo edificate (residenziale, artigianale-industriale, commerciale), devono essere date indicazioni (con previsione nel PJ) relativamente al mantenimento delle condizioni di salubrità dell'aria previsti dai Piani d'Azione della Qualità dell'Aria previsti per i comuni della Provincia di Venezia come previsto nel vigente Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera; parimenti dovrà tenersi preliminarmente conto degli impatti delle trasformazioni sul clima acustico delle residenze esistenti o di quelle proposte in edificazione.
- siano proposte e valutate alternative di sviluppo del territorio utilizzando quale criterio di scelta il minore impatto sulla salute del cittadino (VIS), strumento inserito tra le più recenti tecniche di valutazione

Il presente parere viene reso in qualità di dirigente:

- Servizio Geologia, Cave e Geotermia, istruttoria: dott.ssa Valentina Bassan (041.2501493)
- Servizio Politiche Ambientali

A disposizione per qualsiasi ulteriore informazione, si inviano distinti saluti.

Il Dirigente  
- dott. *Massima Gafolin* -

SGP033\_13



### 3. *Integrazione al parere Servizi Geologia, Geotermia e Cave, Politiche Ambientali, Protezione Civile*

Da: Gattolin Massimo  
Inviato: venerdì 9 agosto 2013 13.37  
A: Bassan Valentina  
Cc: Ciuffi Paolo; Merotto Barbara  
Oggetto: R: progetto bonifica - Eraclea

Categorie: Categoria rossa

Concordo ed inoltro le note seguenti  
Massimo Gattolin

Inviato da Samsung Mobile

Bassan Valentina <[valentina.bassan@provincia.venezia.it](mailto:valentina.bassan@provincia.venezia.it)> ha scritto:

Al Dirigente del Servizio Difesa del Suolo e Tutela del Territorio

Si fa riferimento alla mail del Pianificatore Barbara Merotto del Servizio Pianificazione Territoriale e Urbanistica, in data 31 luglio 2013 (qui sotto riportata).

In tale nota si chiedono chiarimenti in merito al progetto di bonifica di una discarica post-mortem previsto in Comune di Eraclea, in relazione alle previsioni del PAT .

La questione è stata segnalata dal Comune di Eraclea stesso, con la nota allegata alla presente (pg. 2 rif "Nota istruttoria su Tavola 3 Fragilità").

In particolare il Pianificatore chiede di verificare:

1. che tipo di interventi preveda realmente il progetto (solo bonifica o interventi di altro tipo quali interventi edilizi?);
2. se la proposta del Comune di modifica all'art. 23 sia auspicabile (pg. 2 rif "Nota istruttoria su Tavola 3 Fragilità" della nota allegata);
3. qualora fossero previsti interventi edilizi, verificare se non sia il caso di indicare l'area in tavola 3 non come "non idonea" ma come area "idonea a condizione" che ne specifichi la particolarità del caso.

Il Pianificatore evidenzia che in Tav. 4 "Carta della trasformabilità" del PAT l'area è stata indicata come area di urbanizzazione consolidata pur essendo classificata come non idonea nelle Tavola delle Fragilità.

Nel merito si risponde puntualmente come segue:



#### Punto 1

Il progetto di bonifica approvato dal Comune di Eraclea a seguito del parere favorevole espresso in Conferenza di servizi del 19.12.2007, è stato redatto tenendo conto della futura costruzione del magazzino comunale. Se l'opera non venisse realizzata e l'area venisse ceduta a terzi, considerato che il sito ricade in area di insediamenti produttivi, questi potranno realizzare un edificio (capannone) nel rispetto di quanto previsto e approvato dal progetto di bonifica del Comune.

In sintesi il progetto di bonifica impone obblighi relativi alle modalità di realizzazione dei plinti di fondazione e la totale impermeabilizzazione superficiale dell'area.

Trattasi di una messa in sicurezza permanente del sito in quanto non sono previsti asporti di suolo contaminato (a parte per gli eventuali scavi di realizzazione dei plinti di fondazione) né trattamenti di decontaminazione.

#### Punto 2

Si ritiene corretta la modifica proposta dal comune di Eraclea all'art. 23 in relazione al sito inquinato.

Si ritiene però scorretta la dicitura delle ultime due righe:

Infatti non si tratta di una discarica post-mortem (cioè una discarica autorizzata in gestione post-mortem), ma di un'area contaminata a causa dello stoccaggio di rifiuti negli anni '70. Si ritiene che questo capoverso potrebbe essere stralciato anche in relazione a quanto esposto nel punto seguente

#### Punto 3

In base a quanto indicato nel punto 1 si ritiene più corretto indicare tale area nella Tavola della Fragilità come "area idonea a condizione G": la condizione è che gli interventi edificatori seguano quanto indicato nel progetto di bonifica. Se rimanesse come "area non idonea", per definizione non sarebbe possibile prevedere alcun intervento edificatorio e quindi, la Tav. 4 "Carta della trasformabilità", che sull'area prevede "urbanizzazione consolidata", non sarebbe coerente.

Si resta disponibili ad ulteriori chiarimenti



**4. Servizio Attività Produttive, Agricoltura e Alimentazione, Turismo e Politiche Comunitarie**



Mestre, 20 maggio 2011

All.

Prot.

/11

Resp. proc. amm/vo: arch. Roberto Favarato tel +39-041-2501845 fax +39-041-2501867  
Resp. proc. istr/rio: pa Albino Marchioro tel +39-041-2501866 fax +39-041-2501867

OGGETTO: Piano di Assetto del Territorio del Comune di Eraclea. Parere Agronomico

Al Dirigente  
**dott. Danilo Gerotto**  
Dipartimento Pianificazione e  
Programmazione

s e d e

Si fa seguito alla vostra richiesta del 11/05/2011 relativa al Pat del Comune di Eraclea. Visto il parere in argomento già espresso dalla Regione Veneto, Direzione Agroambiente e Servizi per l'Agricoltura prot. 504289 del 27/09/2010 si confermano con la presente i contenuti e le disposizioni del citato parere regionale.

In particolare si riscontra positivamente la rettifica del calcolo della SAU, comprendendo nella stessa anche le tare e gli incolti, i gruppi arborei, i filari e le fasce tampone ed escludendo il territorio agroforestale, nella *Relazione sul settore rurale ambientale*" ( Dr. Roberto De Marchi, Agronomo – ottobre 2010) mentre si ritiene necessario che siano rappresentate nella *Carta dei vincoli e della Pianificazione territoriale* le fasce di rispetto per gli allevamenti zootecnici intensivi così come proposto nel sopra citato parere regionale.

Cordiali saluti

Il Dirigente  
arch. Roberto Favarato

**PROVINCIA DI VENEZIA**  
*Attività produttive  
Agricoltura e alimentazione  
Turismo e Politiche comunitarie*

Vin Sansovino, 5  
30173 Mestre Venezia  
Tel. +39 041 2501868 – Fax +39 041 2501867



**5. Integrazione al parere del Servizio Attività Produttive, Agricoltura e Alimentazione, Turismo e Politiche Comunitarie**



Mestre, 20.05.2013

Prot. /2013

OGGETTO: Allevamento Zootecnica Tre Case srl. Pat Eraclea.

Spett.le  
Servizio Pianificazione Territoriale e Urbanistica

Con riferimento alla vostra richiesta di informazioni in merito all'Azienda in oggetto, si conferma che la stessa, pur avendo sede legale a Treviso in Strada del Mozzato 1, dispone di un'unità operativa nel comune di Eraclea che per la precisione viene indicata nel foglio 9 particella 293 subalterno 3 e 4, in via Triestina.

La consistenza zootecnica da quanto indicato nella comunicazione per l'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici è di circa 215 bovini e 70 vitelli e lo spargimento degli effluenti avviene in terreni situati nello stesso comune di Eraclea.

Si ritiene pertanto opportuna l'individuazione del sito in cartografia in quanto elemento generatore di vincolo, se pur da intendersi come vincolo dinamico, non cogente ma ricognitivo.

Rimanendo a disposizione per qualsiasi chiarimento si porgono distinti saluti.

Il tecnico  
Claudio Ceselin



## 6. Servizio Trasporti

### Merotto Barbara

---

Da: Leon Alessandro  
Inviato: giovedì 27 giugno 2013 15.28  
A: Merotto Barbara  
Oggetto: Osservazioni PAT Eraclea  
  
Categorie: Categoria rossa

Alla luce della documentazione progettuale esaminata, si evince che non vi sono proposte progettuali, dal punto di vista viabilistico/trasportistico, se non le due recepite da PTCP (variante alla SP52 e by-pass a livello locale di collegamento della SP42 con la SP57).

Lo scrivente Servizio Trasporti ritiene non vi siano criticità di rilievo.

*Per il Dirigente del Servizio Trasporti  
della Provincia di Venezia  
-ing. Paolo Gabbi-*

*ing. Alessandro Leon*  
Servizio Trasporti  
Provincia di Venezia  
Tel. 041-2501907  
cell. 328-1003448  
Fax 041-2501256  
e-mail: [alessandro.leon@provincia.venezias.it](mailto:alessandro.leon@provincia.venezias.it)



## 7. Servizio Manutenzione e Sviluppo del Sistema Viabilistico

### Merotto Barbara

---

**Da:** Maurello Nicola  
**Inviato:** mercoledì 26 giugno 2013 15.31  
**A:** Merotto Barbara; Gerotto Danilo; Nardo Alberto  
**Cc:** Volpe Adriano; Grosso Alessandra  
**Oggetto:** R: Convocazione CTP PAT Eraclea - approvazione

**Categorie:** Categoria rossa

Egr. arch. D. Gerotto,  
Egr. dott.ssa B. Merotto,  
Egr. arch. A. Nardo

con la presente, e per conto dell'ing. A. Grosso, si comunica che lo scrivente Servizio, esaminata documentazione del Piano di Assetto del Territorio del Comune di Eraclea, non rileva elementi ostativi all'approvazione di detto piano.

A disposizione per qualsiasi chiarimento, unitamente si inviano distinti saluti.

Nicola Maurello

---

dott. urb. Nicola Maurello

**Provincia di Venezia**

*Servizio Manutenzioni e Sviluppo del Sistema Viabilistico*

Unità Operativa Pianificazione

t. 041-250.1245 f. 041-250.1141

e-mail: [nicola.maurello@provincia.venezia.it](mailto:nicola.maurello@provincia.venezia.it)



# PROVINCIA DI VENEZIA

**Dipartimento Pianificazione e Programmazione**  
*Servizio Pianificazione Territoriale ed Urbanistica*

## **ALLEGATO B)**

### **OSSERVAZIONI**

A seguito della riadozione del PAT, avvenuta con deliberazione del Consiglio Comunale di Eraclea n. 74 del 25 Novembre 2010, e della pubblicazione nell'Albo Pretorio per i successivi 30 giorni, negli ulteriori successivi 30 giorni, sono pervenute nr. 100 osservazioni entro i termini per le quali sono stati stabiliti degli atti di indirizzo ed i criteri per la valutazione con D.C.C. n. 6 del 24.02.2011.

Con nota del 10.03.2011 prot. com. 5780, il Comune di Eraclea ha trasmesso all'Ufficio Urbanistica della Provincia di Venezia le osservazioni pervenute entro i termini (nr. 100) e la D.C.C. n. 6 del 24.02.2011.

In data 22.03.2011 si è svolto un incontro tecnico preliminare tra Provincia di Venezia e Comune di Eraclea, ai fini della conferenza dei servizi, con il quale ci fu una prima valutazione delle osservazioni trasmesse e le relative controdeduzioni. In tale incontro è stato richiesto dalla Provincia di Venezia di definire le proposte di controdeduzione, soprattutto per quanto riguarda le modifiche normative. Di tale incontro è stato redatto il verbale a cura del Comune, prot. com. 7515 del 30.03.2011, pervenuto presso la Provincia di Venezia in data 04.04.2011 e con prot. prov. 21810.

Con nota del 15.06.2012 prot. 11975 il Comune di Eraclea ha trasmesso all'Ufficio Urbanistica della Provincia di Venezia nr. 8 osservazioni pervenute fuori termine e la D.G.C. n. 72 del 22.05.2012 con la quale l'Amministrazione comunale in carica ha approvato la propria proposta di deduzione alle osservazioni al PAT (comprese quelle pervenute fuori termine). Alla deliberazione di Giunta sono state allegate la totalità delle osservazioni pervenute e le relative controdeduzioni.

Con nota del 22/06/2012 prot. 12531 il Comune ha trasmesso alla Provincia di Venezia la DGC nr. 88/2012 con la quale la Giunta Comunale ha rettificato un errore materiale relativo alla controdeduzione dell'osservazione n. 99 contenuto nella D.G.C. n. 72 del 22.05.2013.

La Commissione Regionale VAS – Autorità Ambientale per la valutazione ambientale strategica ha espresso in data 26/03/2013 il proprio parere di competenza n. 28, ed ha valutato le controdeduzioni di nr. 32 osservazioni, formulate dal Comune di Eraclea, aventi attinenza con questioni ambientali, poiché nessuna delle osservazioni pervenute fa espresso riferimento al Rapporto Ambientale o alla Sintesi non tecnica. Di tali valutazioni si trova riscontro nella tabella di sintesi delle osservazioni riportata nel presente parere. Le osservazioni inviate dal Comune di Eraclea alla Commissione Regionale VAS, non sono state, però, interamente concordate in sede di copianificazione con la Provincia di Venezia, in quanto non si era tenuto un secondo incontro tecnico per valutare le osservazioni pervenute fuori termine e le controdeduzioni alle osservazioni che differivano dalla versione valutata in data 22.03.2013. Per cui, la Commissione stessa si è espressa su controdeduzioni che non sempre corrispondevano a quelle proposte dagli uffici provinciali.

Con riferimento a quanto finora riportato, in data 21.05.2013 Comune di Eraclea e Provincia di Venezia hanno tenuto un secondo incontro tecnico, in cui si è proceduto alla verifica delle osservazioni pervenute fuori termine (oltre il 09/02/2011), in quanto non esaminate nel precedente incontro (del 22.03.2011), e delle osservazioni la cui proposta di controdeduzione approvata con D.G.C. 72/2012 risultava modificata/integrata rispetto alla proposta definita in precedenza. Di tale incontro è stato redatto il verbale a cura del Comune.

Le considerazioni emerse da tale incontro vengono di seguito riportate.

Rispetto alla prima proposta di controdeduzione, analizzata in sede dell'incontro tecnico tenutosi in data 22.03.2013, si è rilevato che la D.G.C. n. 72 del 22.05.2013 ha riportato un giudizio differente per alcune osservazioni. La riformulazione delle controdeduzioni ha riguardato le osservazioni n. 3-4-5-8-10-29-42-49-57-75-76-80-87-93-95. Le controdeduzioni alle osservazioni per le quali sono state apportate le modifiche/integrazioni richieste nell'incontro tecnico del 22.03.2012 sono quelle relative alle osservazioni nr. 3-4-5-10-29 (punto 2)-42 (punto 2)-49-76-80. Non sono, invece, state accolte le modifiche alle deduzioni delle oss. n. 29 (punto 1)-42 (punto 1)-93 in quanto contrastanti con la prima versione presentata e concordata con la Provincia. Per quanto riguarda l'osservazione n. 95, essa sarebbe rientrata nella stessa casistica appena definita, ma essendosi in merito espressa la Commissione Regionale VAS, si è ritenuto di prendere atto di tale parere, definendo però che i contenuti di dettaglio dell'osservazione potrebbero essere integrati nel Piano degli Interventi, in quanto esplicitano e arricchiscono la norma di piano di riferimento.

È stata condivisa, invece, la proposta di controdeduzione modificata rispetto a quella inizialmente proposta, relativa alle osservazioni n. 57 e 87 che non si possono accogliere in quanto l'osservazione T04.03 14 al PTCP, che poneva la stessa richiesta, non è stata accolta (si rinvia alla D.C.P. n. 92/2009).

Lo stesso dicasi per l'osservazione n. 75 confermandone la proposta di controdeduzione e specificando che, come stabilito all'art. 17 della NTA, in sede di PI, si provvederà ad individuare puntualmente le zone boscate in conformità con gli indirizzi del Servizio Forestale Regionale, integrando le previsioni del PAT. Si specifica che, a seguito di sopralluogo effettuato dallo scrivente Ufficio e di verifiche con il Servizio Regionale Forestale, le essenze arboree presenti nell'area oggetto di osservazione, sono le stesse delle zone contermini e attualmente vincolate come "area boscata".

Per le osservazioni n. 4, 5 e 76 si è concordato con lo spostamento della linea di limite dell'edificazione, con la conseguente traslazione della fascia di mitigazione.

Si sottolinea che la richiesta avanzata con l'osservazione n. 100-1, deve intendersi accoglibile esclusivamente per le parti indicate in modo scorretto nella Tav. 4 "Carta della trasformabilità" riadottata, ossia per le aree che attualmente rivestono destinazione residenziale e residenziale turistica. In ogni caso, il cambio di destinazione si deve rinviare al Piano degli Interventi. Si rinvia pertanto ad una verifica da parte del Comune in sede di Piano degli Interventi per le richieste contenute nelle osservazioni a cui lo scrivente ufficio ha rimandato all'osservazione 100-1. L'osservazione è stata accolta nel senso esplicitato. A tal fine si specifica che le osservazioni attinenti all'osservazione n. 100-1 sono le seguenti: 8-37-38-39-45-52-53-54-89-96. Tra tali osservazioni si sottolinea che l'osservazione n. 8 non è stata accolta in quanto l'area, destinata a servizi nel PRG, è stata mantenuta tale nelle previsioni del PAT in qualità di "Servizi di interesse comune di maggior rilevanza". Accogliere l'osservazione avrebbe comportato un cambio di strategia del PAT, e quindi non condivisa e concertata con la cittadinanza, in particolare con i soggetti portatori di interesse.

Le osservazioni riguardanti gli ampliamenti e/o le modifiche di perimetrazione degli ambiti di edificazione diffusa sono state ritenute non pertinenti ai contenuti strategici del PAT, in quanto tali perimetrazioni non ledono interessi privatistici e non hanno valore conformativo delle destinazioni urbanistiche dei suoli, ma sono mere localizzazioni di aree che dovranno essere definite precisamente in sede di Piano di Interventi (così anche come definito dalle norme tecniche di piano, art. 34) e assoggettate alla norma relativa alle zone agricole (l.r. 11/2004, *TITOLO V – Tutela ed edificabilità del territorio agricolo*). Le osservazioni in questione sono le nr. 13-14-17-21-26-29-46-47-64-66-70-81-88-90-93-97.

In data 24.05.2013 è stato istituito un tavolo tecnico, esclusivamente per valutare e concordare le controdeduzioni alle osservazioni presentate al Piano di Assetto del Territorio del Comune di Eraclea, tra l'amministrazione Comunale e l'amministrazione Provinciale, di cui è stato redatto e sottoscritto verbale.

**In merito alla D.G.C. n. 72 del 22/05/2012, la Giunta Comunale ha approvato la propria proposta di controdeduzioni alle osservazioni pervenute (comprese le osservazioni fuori termine) e ha, inoltre, definito gli indirizzi per il Piano di Assetto del Territorio e per la redazione del Piano degli Interventi.**

Si ritiene di dover sottolineare che gli atti di indirizzo per il PAT, non devono essere allegati alla Deliberazione riguardante la controdeduzione alle osservazioni, ma essere oggetto di un atto indipendente: dovevano essere fissati all'inizio del processo di formazione del PAT, precisamente basandosi sul documento preliminare (previsto all'art. 3, comma 5 L.R. 11/2004), e non a piano ultimato, in quanto è nella fase di formazione degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica che ci si impronta nel metodo del confronto e della concertazione (art. 5 L.R. 11/2004) e si stabiliscono metodi e strategie comuni.

Lo stesso dicasi per gli atti di indirizzo riguardanti il Piano di Interventi (PI), per il quale la Provincia non ha competenza, ai sensi della L.R. 11/2004, in quanto la realizzazione e la gestione del PI esulano dal procedimento di approvazione del PAT stesso. Spetta al PI il compito di dare prescrittività alle nuove trasformazioni con le quantità parziali e selettive che nel breve periodo il Comune deciderà di mettere in attuazione, in riferimento alle proprie politiche di intervento e ai propri programmi attuativi. A garanzia dell'imparzialità e del buon andamento dell'azione amministrativa, in tutti i casi in cui il Comune conclude un accordo pubblico-privato in attuazione del PI, la stipulazione dello stesso è preceduta da una determinazione dell'organo competente per l'adozione del provvedimento (art. 11 c. 4-bis della L.241/1990 e s.m.). Non a caso la L.R. 11/2004 ha stabilito all'art. 6, c. 2 che gli accordi tra pubblica amministrazione con soggetti privati per assumere nella pianificazione proposte di progetti ed iniziative di rilevante interesse pubblico, "sono finalizzati alla determinazione di alcune previsioni del contenuto discrezionale degli atti di pianificazione territoriale ed urbanistica, nel rispetto della legislazione e della pianificazione sovraordinata, senza pregiudizio dei diritti dei terzi".

Tenuto conto, inoltre, che (Art. 12 "Provvedimenti attributivi di vantaggi economici" della L. n.241/1990 e s.m.i.):

– la concessione di ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati sono subordinate alla predeterminazione ed alla pubblicazione da parte delle amministrazioni procedenti, nelle forme previste dai rispettivi ordinamenti, dei criteri e delle modalità cui le amministrazioni stesse devono attenersi;

– l'effettiva osservanza dei criteri e delle modalità di cui sopra deve risultare dai singoli provvedimenti relativi agli interventi di cui trattasi;

quando l'Amministrazione precedente decide di innescare i meccanismi negoziali disciplinati dall'art. 6 della L.R. n. 11/2004, nel rispetto della legislazione sovraordinata, risulta essere necessario che essa predetermini e pubblichi i criteri e le modalità cui dovrà attenersi per "assumere nella pianificazione proposte di progetti ed iniziative di rilevante interesse pubblico", quindi le condizioni urbanistiche, non solo per la definizione dei contenuti dell'accordo, ma anche per il rispetto dei principi di imparzialità amministrativa, di trasparenza, di parità di trattamento degli operatori, di pubblicità e di partecipazione al procedimento di tutti i soggetti interessati (Art. 12 (Provvedimenti attributivi di vantaggi economici) della L. n.241/1990 e s.m.i.).

Si vuol, infine, sottolineare che il PI dovrà essere attuato in coerenza e in attuazione del piano di assetto del territorio (PAT), ai sensi dell'art. 17 della LR 11/2004.

Tutti i sopraccitati documenti sono agli atti del Settore Pianificazione e non vengono in questa istruttoria allegati.

**Nella tabella sottostante si riportano le conclusioni istruttorie relative alle osservazioni al PAT di Eraclea, comprensive di:**

- **sintesi della richiesta oggetto di osservazione;**
- **proposta di controdeduzione del Comune di Eraclea;**
- **parere del valutatore e della Commissione Regionale VAS per le osservazioni attinenti a tematiche ambientali e oggetto del parere della Commissione stessa n. 28 del 22.03.2013;**
- **valutazione tecnica provinciale.**

## Osservazioni entro i termini:

NR.	Nome	Prot/data	Richiesta	Crit.	Proposta di controdeduzione	Parere del valutatore	Parere Commissione VAS	Analisi Provinciale della proposta
1	GEOM. GALLO FRANCESCO	944-17/1/11	<b>Brian.</b> Si chiede che sull'area di cui al Fg. 56 Mapp. 136-137, venga data la possibilità di realizzare un'area attrezzata per zona sosta camper con un minimo di edificabilità per i servizi e quanto altro necessario per la funzionalità e la gestione della struttura.	B9	<b>Si accoglie.</b> La proposta è coerente con gli obiettivi di potenziamento dell'offerta turistica diffusa del territorio di Eraclea. Si inserisce pertanto un ambito di espansione a servizi e si integra l'Allegato delle ATO con il seguente obiettivo per l'ATO n. 6: " <i>potenziamento dell'offerta di aree attrezzate per sosta camper</i> " <b>Modifiche:</b> <b>Tav. 4:</b> nuova linea sviluppo a Servizi (ATO n. 6) <b>Allegato ATO:</b> integrazione obiettivi dell'ATO n. 6			<b>Si conferma la proposta – la scelta comporta una riduzione di SAU da considerare in sede PI</b>
2	BUCCIOL ANTONIO BUCCIO LUIGI	951-17/1/11	<b>Capoluogo.</b> Si chiede l'ampliamento dell'"area idonea per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale" sino al lotto di proprietà (fg 45 mapp. 317-318), ai fini di concedere la possibilità di realizzare, un edificio con garage interrato, attività commerciali con porticato ad uso pubblico al piano terra, ed attività direzionali e residenze ai tre piani	A1	<b>Non pertinente</b> in quanto demandata al Piano degli Interventi. La delimitazione dell'ambito e la disciplina degli interventi all'intento degli ambiti di miglioramento della qualità urbana è competenza del PI in attuazione dell'art. 32 del PAT e non si ritiene condivisibile la modifica dell'ambito in sede di PAT (il cui disegno è in forma "ideogrammatica").			<b>Si conferma la proposta</b>

			superiori. In alternativa, si richiede che il P.I. consenta di effettuare le trasformazioni urbanistiche ed edilizie necessarie per realizzare quanto sopra.					
3*	PASTI CLEMENTE IN QUALITA' DI AMM.RE UNICO VILLAGGIO ARCO PASTI GINA	1462-20/1/11	<b>Eraclea Mare.</b> 1. Si chiede come primo stralcio l'adeguamento igienico sanitario e funzionale del villaggio Arco mediante: 1) l'ampliamento di ciascun bungalow del villaggio Arco nella misura max del 20-25% per complessivi mc 508, per l'adeguamento igienico sanitario. L'ampliamento potrà essere fatto con la chiusura dei portici esistenti; 2) la creazione di uno spazio a patio antistante a ciascun bungalow, della misura di 3,60x3,40 ml con struttura lignea a pilastri e travi con copertura permeabile ad arelle; 3) la creazione di pensile in legno, a copertura dei posti auto previsti in corrispondenza degli	A1	<b>1. Non pertinente</b> , in quanto demandata al Piano degli Interventi. La puntuale disciplina degli interventi negli ambiti di urbanizzazione consolidata (modalità attuative, cambi d'uso, indici, ...) è competenza del PI in attuazione degli indirizzi del PAT.	L'osservazione risulta "non pertinente", in quanto demandata al Piano degli Interventi che definirà la puntuale disciplina degli interventi negli ambiti di urbanizzazione consolidata in attuazione degli indirizzi del PAT.  Per quanto riguarda il secondo punto di richiesta, si condivide che il PAT definisce gli obiettivi di riqualificazione delle aree e dell'offerta turistica della zona con la definizione dell'ambito di miglioramento della qualità	<b>Si prende atto del parere del valutatore</b>	<b>1. Si conferma la proposta</b>

			<p>accessi esistenti del villaggio, realizzate con una semplice struttura lignea a pilastri e travi e con copertura permeabile a protezione delle auto.</p> <p>2. Si chiede come secondo stralcio: 1) la trasformazione urbanistica dell'area adiacente al villaggio (fg. 57 mapp. 106/fg. 58 mapp. 281) da zona T5 a zona D3.6/5 come area di espansione del villaggio; 2) la realizzazione di una piscina scoperta; 3) la realizzazione di 5 bungalow pari a mc 759 per ospitare i servizi previsti a completamento dell'offerta ricettiva.</p>		<p><b>2. Non pertinente</b>, in quanto demandata al Piano degli Interventi. La puntuale disciplina degli interventi (modalità attuative, cambi d'uso, indici, ...) è competenza del PI in attuazione degli indirizzi del PAT (ambito di miglioramento, art. 32) che si ritiene soddisfino in modo esaustivo gli obiettivi di riqualificazione delle aree e dell'offerta turistica della zona.</p>	urbana e territoriale (art. 32 NTA)		<p><b>2. Si conferma la proposta</b></p>
4*	CESARO MAC IMPORT SNC DI CESARO O. & C.	1573-21/1/11	<p><b>Zona Artigianale Eraclea.</b> L'area (Fg. 49 mapp. 119) è parte dell'ATO 8-ambito produttivo, tuttavia (cfr tav. 4.2) è inserita nell'ambito di riqualificazione e mitigazione ambientale. Sul terreno attiguo (mapp. 70) è prevista una strada che potrebbe servire anche il mapp.</p>	B5	<p><b>Si accoglie parzialmente.</b> La proposta è coerente con gli indirizzi per l'ATO n. 8: risulta infatti accoglibile in quanto l'area è adiacente ad opere di urbanizzazione già realizzate e non intacca ambiti di particolare pregio ambientale/paesaggistico considerati invariati dal PAT. Si modifica l'ambito "limiti fisici alla nuova edificazione" in appoggio al segno di</p>	Si condivide che l'ampliamento della potenziale area di espansione produttiva risulta coerente con gli obiettivi del PAT e non interessa ambiti di particolare pregio ambientale/paesaggistico (invarianti o rete	<b>Si prende atto del parere del valutatore</b>	<b>Si conferma la proposta - si vedano le Oss. 5 - 76</b>

			119. Si chiede che il terreno venga inserito all'interno dei limiti fisici alla nuova edificazione, e la traslazione verso Eraclea mare dell'ambito per gli interventi di riqualificazione e mitigazione ambientale.		scolina in CTRN adiacente all'ambito di mitigazione ambientale che viene conseguentemente traslato all'interno del nuovo limite. (cfr. oss. n. 4-5-76)  <b>Modifiche:</b> <b>Tav. 4:</b> ampliato limite nuova edificazione e modifica area mitigazione (ATO n. 8)	ecologica). Da mantenere la zona di mitigazione ambientale. (cfr. oss. n. 4 – 5 - 76)		
5*	COLLA ADRIANO MANZINI PATRIZIA	1574-21/1/11	<b>Zona Artigianale di Eraclea.</b> L'area (Fg. 49 mapp. 93) è parte dell'ATO 8-ambito produttivo, tuttavia (cfr tav. 4.2) è inserita nell'ambito di riqualificazione ed mitigazione ambientale. Sui terreni attigui (mapp. 70-14) è prevista una strada che potrebbe servire anche il mapp. 93. Si chiede che il terreno venga inserito all'interno dei limiti fisici alla nuova edificazione, e la traslazione verso Eraclea mare dell'ambito per gli interventi di riqualificazione e mitigazione ambientale.	B5	<b>Si accoglie parzialmente.</b> La proposta è coerente con gli indirizzi per l'ATO n. 8: risulta infatti accoglibile in quanto l'area è adiacente ad opere di urbanizzazione già realizzate e non intacca ambiti di particolare pregio ambientale/paesaggistico considerati invariati dal PAT. Si modifica l'ambito "limiti fisici alla nuova edificazione" in appoggio al segno di scolina in CTRN adiacente all'ambito di mitigazione ambientale che viene conseguentemente traslato all'interno del nuovo limite. (cfr. oss. n. 4-5-76) <b>Modifiche:</b> <b>Tav. 4:</b> ampliato limite nuova edificazione e modifica area mitigazione (ATO n. 8)	Si condivide che l'ampliamento della potenziale area di espansione produttiva risulta coerente con gli obiettivi del PAT e non interessa ambiti di particolare pregio ambientale/paesaggistico (invarianti o rete ecologica). Da mantenere la zona di mitigazione ambientale. (cfr. oss. n. 4 – 5 - 76)	<b>Si prende atto del parere del valutatore</b>	<b>Si conferma la proposta - si vedano le Oss. 4 - 76</b>
6	ZANON ITALO	1584-21/1/11	<b>Capoluogo.</b> Si chiede che i terreni di proprietà di terzi (Vallese e Bagolin), in	A1	<b>Non pertinente</b> , in quanto demandata al Piano degli Interventi. Le modalità attuative degli ambiti di			<b>Si conferma la proposta</b>

			quanto parte dei comparti C3.32 e C3.30 nel P.R.G. vigente, in cui ricadono anche gli immobili di proprietà (Fg. 44 Mapp. 76-40), avendo manifestato la volontà di non essere interessati alla realizzazione dello strumento attuativo previsto, non siano indicate come abitato previsto o in subordine che non facciano parte nel P.I. del medesimo ambito in cui ricadono gli immobili di proprietà Zanon.		trasformazione sono di competenza del PI in attuazione degli indirizzi del PAT.			
7	MANZINI RITA	1586-21/1/11	<b>Capoluogo.</b> Si chiede l'ampliamento del retino edificazione diffusa in quanto vi è l'esigenza di edificare un nuovo corpo abitativo staccato dall'esistente (già ricompreso nell'ambito) su parte dei mappali 52 e 131 del Fg. 40.	A1	<b>Non pertinente</b> , in quanto demandata al Piano degli Interventi. L'esatta delimitazione degli ambiti di edificazione diffusa e delle eventuali nuove potenzialità edificatorie è compito del PI in attuazione degli indirizzi dell'art. 34 e richiamati i gradi di flessibilità dell'art. 5.			<b>Si conferma la proposta</b>
8	PICCINATO ANGELO	1919-26/1/11	<b>Eraclea Mare.</b> Si chiede che l'area in proprietà come delimitata con lettera B (parte mapp. 29-259-255) nella planimetria, sia destinata come "Area di urbanizzazione	B8	<b>Si respinge.</b> L'indicazione del PAT conferma la scelta del PRG riconoscendo al Piano degli Interventi la possibilità di precisarne le modalità attuative e di gestione.			<b>Si conferma la proposta. L'area, destinata a servizi nel PRG, è stata mantenuta tale nelle previsioni del PAT in qualità di "Servizi di interesse comune di maggior rilevanza".</b>

			consolidata", in quanto parte del campeggio.				<b>Accogliere l'osservazione comporterebbe un cambio di strategia del PAT. Per la definizione degli interventi ricadenti all'interno dell'area si rinvia al PI</b>	
9*	JANNA VINCENZO JANNA CESARE	2274-31/1/11	<b>Cà Turcata.</b> L'art. 36 delle NTA, per gli "allevamenti tenuta Janna" prevede "recupero parziale in loco, credito edilizio". Si chiede venga meglio puntualizzata la disciplina connessa alla eliminazione delle opere incongrue relativamente ai capannoni dell'azienda, e una conseguente compensazione adeguata anche con la possibilità di una destinazione residenziale opportunamente collocata. Nel centro aziendale sono presenti anche altri edifici attualmente non più utilizzati, per i quali si chiede la previsione di una destinazione residenziale.	B7	<b>Si accoglie.</b> Si ritiene utile precisare all'art. 36 delle NTA che il recupero parziale in loco con credito edilizio ammetterà le funzioni residenziali e compatibili. Sulle modalità relative alla quantificazione e al credito si demanda al Piano degli Interventi. La tabella dell'art. 36 è così integrata nelle direttive specifiche al punto 6 e collegata all'osservazione nr. 101: " <b>Recupero parziale in loco con destinazione residenziale, credito edilizio, privilegiando il recupero all'interno del limitrofo 'ambito di miglioramento (n. 17)'</b> " (cfr. oss. 9) Con l'osservazione nr. 101 si definisce l'ambito di miglioramento della qualità urbana e il nuovo perimetro dell'ATO.  <b>Modifiche:</b> <b>N.T.A. Modifica art. 36 e nuovo ambito miglioramento (ATO n. 4)</b>	Il recupero del patrimonio esistente, anche con funzioni residenziali, persegue gli obiettivi del PAT di "consolidamento e riqualificazione del capoluogo e dei nuclei frazionale". Si condivide, pertanto l'individuazione di un ambito di miglioramento e la conseguente modifica del perimetro degli ATO nn. 4 e 9. (Cfr. oss. 9 – 101)	<b>A riscontro dei chiarimenti richiesti in sede dell'incontro tenutosi presso gli uffici dell'UP Coordinamento Commissioni il giorno 07.11.2012 il Comune ha chiarito che la modifica derivante dall'accoglimento delle osservazioni nn. 4 e 27 è minima e non incide in alcun modo nella valutazione complessiva del Piano: essendo introdotti ambiti di miglioramento, l'eventuale carico aggiuntivo è</b>	<b>Si conferma la proposta</b>

							<p><b><i>insignificante a livello di valutazione degli impatti per ATO (e per lo più finalizzato alla risoluzione di situazioni di conflitto con il riordino di volumi esistente e7o il cambio di destinazione d'uso). Atteso, tuttavia, che l'accoglimento delle osservazioni nn. 4 e 27 determina la possibilità di trasferire del volume dall'ATO 9 all'ATO 4, mediante l'istituto del credito edilizio, secondo modalità e quantità da definirsi in sede di PI; atteso inoltre che l'accoglimento delle medesime osservazioni</i></b></p>	
--	--	--	--	--	--	--	---	--

						<p><b>determina la modifica del perimetro degli ATO 4 e 98, nonché individua un nuovo ambito per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale che risulta comprendere un ambito di edificazione diffusa, si ritiene che l'ambito n. 18 tenuta Janna-Ca' Turcata debba essere sottoposto a verifica di assoggettabilit� a procedura VAS ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 40 della LR 13/2012, qualora la superficie dell'ambito sia superiore ai 3 ha (ipotesi di esclusione dalla verifica di assoggettabilit�</b></p>	
--	--	--	--	--	--	--	--

							<b>à di cui al punto 4 del parere della Commissione Reg. VAS n. 84 del 03.08.2012</b>	
10	DE PIERI SERGIO GONNELLA DILVA	2369- 1/2/11	<b>Stretti.</b> Si chiede che parte del lotto di cui al fg. 6 Mapp. 309 sia identificato come "area di urbanizzazione consolidata-residenza e servizi per la residenza", rimuovendo la previsione della viabilità di accesso alle aree di urbanizzazione programmata, per non precludere la possibilità di utilizzo delle pertinenze esterne di proprietà.	B8	<b>Si accoglie.</b> Si ritiene accoglibile la proposta in quanto il disegno dell'urbanizzazione consolidata riprendeva la previsione di piano non ancora attuata. Si ritiene più corretto che la viabilità non attuata sia pertanto classificata come "area di urbanizzazione programmata" spettando al PI l'esatta indicazione di eventuali viabilità di accesso. <b>Modifiche:</b> <b>Tav. 4: modifica ambito di urbanizzazione programmata (ATO n. 3)</b>			<b>Si conferma la proposta – si veda anche l'Oss. n. 91</b>
11	FERRAZZO ANNA MARIA	2493- 2/2/11	<b>Ponte Crepaldo.</b> Si chiede che l'area (fg. 36 mapp. 266-495) venga perimetrata con la destinazione urbanistica prevista dall'art. 34 (ambiti di edificazione diffusa e nuclei storici rurali) e 45 (indirizzi e criteri per la trasformazione e il recupero dei manufatti non più funzionali alla conduzione del fondo) delle NTA.	A1	<b>Non pertinente</b> demandata al Piano degli Interventi. L'individuazione degli edifici non più funzionali alla conduzione del fondo ed il loro eventuale cambio di destinazione d'uso è compito specifico del PI secondo gli indirizzi dell'art. 45 del PAT, non direttamente connesso al riconoscimento come edificazione diffusa.			<b>Si conferma la proposta</b> (si veda anche Oss. n. 12)

12	BORTOLUZZ O VALENTINO	2496- 2/2/11	<b>Ponte Crepaldo.</b> Si chiede che l'area (fg. 36 mapp. 266-495) venga perimetrata con la destinazione urbanistica prevista dall'art. 34 (ambiti di edificazione diffusa e nuclei storici rurali) e 45 (indirizzi e criteri per la trasformazione e il recupero dei manufatti non più funzionali alla conduzione del fondo) delle NTA.	A1	<b>Non pertinente</b> demandata al Piano degli Interventi. L'individuazione degli edifici non più funzionali alla conduzione del fondo ed il loro eventuale cambio di destinazione d'uso è compito specifico del PI secondo gli indirizzi dell'art. 45 del PAT, non direttamente connesso al riconoscimento come edificazione diffusa			<b>Si conferma la proposta</b> (si veda anche Oss. n. 11)
13	ZOCCOLETT O ANGELA	2499- 2/2/11	<b>Loc. Paluda.</b> Si chiede che l'area (fg. 26 mapp. 392sub 5-6,458,457porzione) venga perimetrata con la destinazione urbanistica prevista dall'art. 34 (ambiti di edificazione diffusa e nuclei storici rurali) e 45 (indirizzi e criteri per la trasformazione e il recupero dei manufatti non più funzionali alla conduzione del fondo) delle NTA.	B3	<b>Si accoglie.</b> Si ritiene accoglibile la proposta di estendere l'ambito di edificazione in quanto adiacente a nucleo già indicato con i criteri del PAT. Si estende pertanto l'ambito "edificazione diffusa". (cfr. oss. 13 e 14). L'individuazione degli edifici e dei manufatti non più funzionali alla conduzione del fondo ed il loro eventuale cambio di destinazione d'uso è compito specifico del PI secondo gli indirizzi dell'art. 45 del PAT. <b>Modifiche:</b> Tav. 4 estensione ambito edificazione diffusa (Ato n. 9)			<b>Non pertinente Cfr. oss. 29</b>
14	PIZZUTO SANDRA	2500- 2/2/11	<b>Loc. Paluda.</b> Si chiede che l'area (fg. 26 mapp. 392sub 2-3,458,459) venga	B3	<b>Si accoglie.</b> Si ritiene accoglibile la proposta di estendere l'ambito di edificazione in quanto			<b>Non pertinente Cfr. oss. 29</b>

			perimetrata con la destinazione urbanistica prevista dall'art. 34 (ambiti di edificazione diffusa e nuclei storici rurali) delle NTA.		adiacente a nucleo già indicato con i criteri del PAT. Si estende pertanto l'ambito "edificazione diffusa". (cfr. oss. 13 e 14). L'individuazione degli edifici e dei manufatti non più funzionali alla conduzione del fondo ed il loro eventuale cambio di destinazione d'uso è compito specifico del PI secondo gli indirizzi dell'art. 45 del PAT. <b>Modifiche:</b> Tav. 4 estensione ambito edificazione diffusa (Ato n. 9)		
15	CONSORZIO SOCIALE CPS SOCIETA' COOPERATI VA, LEGALE RAPPRESENTANTE MASON PAOLA	2532-2/2/11	<b>Capoluogo.</b> Si chiede che l'area di proprietà (fg.44 mapp. 318) sia ricompresa all'interno della zona "servizi di interesse comune di maggior rilevanza" disciplinata dall'art. 28 delle N.T.A..	B8	<b>Si accoglie.</b> L'obiettivo del PAT è il potenziamento e consolidamento dei servizi offerti alla popolazione e pertanto l'osservazione risulta accoglibile ricomprendendo l'intero ambito di proprietà come area "servizi di interesse comune di maggior rilevanza". <b>Modifiche:</b> Tav. 4: estensione ambito di servizi di maggior interesse (ATO n. 9)		<b>Si conferma la proposta</b>
16	SIMEON ROSANNA	2652-3/2/11	<b>Valcasoni.</b> Si chiede che nel PAT tutto il complesso dei fabbricati di proprietà venga ricompreso con le restanti abitazioni limitrofe, in un unico aggregato definibile come borgo rurale	A1	<b>Non pertinente</b> demandata al Piano degli Interventi. L'individuazione degli edifici e dei manufatti non più funzionali alla conduzione del fondo ed il loro eventuale cambio di destinazione d'uso è compito specifico del PI		<b>Si conferma la proposta</b>

			avente autonome caratteristiche normative rispetto alle zone agricole, tale da consentire l'incremento delle superfici residenziali oggi esistenti, anche mediante il recupero dei volumi non residenziali.		secondo gli indirizzi dell'art. 45 del PAT			
17	CATTELAN CLAUDIO	2667-3/2/11	<b>Capoluogo.</b> Si chiede che anche il fabbricato di cui al fg. 43 mapp. 157 venga ricompreso nell'ambito di edificazione diffusa assieme agli altri fabbricati già inseriti. Successivamente c'è la necessità di trasformare la sua destinazione d'uso da annesso rustico a residenza, per un figlio.	A1	<b>Non pertinente</b> in quanto demandata al PI. L'individuazione degli edifici e dei manufatti non più funzionali alla conduzione del fondo ed il loro eventuale cambio di destinazione d'uso è compito del PI secondo gli indirizzi dell'art. 45 del PAT. L'eventuale trasformazione definita dal PI sarà quindi possibile indipendentemente dall'individuazione dell'ambito come edificazione diffusa			<b>Si conferma la proposta. Cfr. oss. 29</b>
18	RADAELLI GEOM. WALTER	2693-4/2/11	<b>Torre di Fine.</b> L'area (fg. 52 Mapp. 596-597-598-599) nel PRG vigente è compresa in un'unica scheda urbanistica di due entità diverse e staccate. Si chiede la divisione della scheda in due ambiti funzionali, uno per il comparto nord ovest (proprietà Gaggia), il secondo per il	A1	<b>Non pertinente</b> in quanto demandata al Piano degli Interventi. La puntuale disciplina degli interventi negli ambiti di urbanizzazione consolidata e programmata (modalità attuative, comparti, cambi d'uso, indici, ...) è competenza del PI in attuazione degli indirizzi del PAT.			<b>Si conferma la proposta</b>

			comparto sud-est dei richiedenti, compreso entro il nucleo abitato ed edificato della frazione. Le proprietà richiedono anche la possibilità, di stralciare le previsioni urbanistiche di scheda, e ricondurre l'area come le contermini ZTO B2 o C2 nei rispettivi lotti.				
19	PIVEROTTO GIUSEPPE	2721-4/2/2011	<b>Zona artigianale Capoluogo.</b> Si chiede di costruire un fabbricato residenziale sui mappali 91 e 71 del Fg. 48.	B3	<b>Si respinge.</b> Si conferma l'indicazione del PAT di individuare l'ATO n. 8 quale ambito per il potenziamento del settore produttivo-artigianale, l'inserimento di nuove capacità edificatorie residenziali risulterebbe in contrasto con gli indirizzi dell'ambito.		<b>Si conferma la proposta</b>
20	MIOR GIUSEPPE	2728-4/2/11	<b>Ponte Crepaldo.</b> Si chiede la possibilità di edificare un fabbricato per l'abitazione dei propri figli, a ridosso del fabbricato esistente. La proprietà costituisce con altre proprietà una edificazione diffusa.	B3	<b>Si respinge</b> in quanto l'area non ha le caratteristiche dell'edificazione diffusa secondo i criteri adottati dal PAT		<b>Si conferma la proposta</b>
21	TESO MARIO	2730-4/2/11	<b>Capoluogo.</b> Si chiede di inserire l'area di proprietà (fg. 40 mapp. 57-58) nell'ambito edificazione diffusa ai fini di poter realizzare un nuovo fabbricato per esigenze familiari.	B3	<b>Si accoglie.</b> Si ritiene accoglibile la proposta di estendere l'ambito di edificazione in quanto adiacente a nucleo di edificazione diffusa esistente, già indicato con i criteri del PAT. Si estende l'ambito "edificazione		<b>Non pertinente Cfr. oss. 29</b>

					diffusa” ricomprendendo il terreno adiacente oggetto di osservazione. (cfr. oss. 21, oss. 88) <b>Modifiche.</b> <b>Tav. 4:</b> estensione ambito di edificazione diffusa (ATO n. 9)			
22	MIOR MAURO	2731-4/2/11	<b>Ponte Crepaldo.</b> Nella proprietà (f. 6 m. 20-107) ci sono quattro fabbricati esistenti, da intendersi come edificazione diffusa. C'è la necessità di trasformare l'annesso rustico in edificio residenziale, ai fini di ricavare due alloggi per esigenze familiari.	A1	<b>Non pertinente</b> in quanto demandata al Piano degli Interventi. L'area non ha le caratteristiche di edificazione diffusa. L'individuazione degli edifici e dei manufatti non più funzionali alla conduzione del fondo ed il loro eventuale cambio di destinazione d'uso è compito specifico del PI secondo gli indirizzi dell'art. 45 del PAT, e non è direttamente connesso al riconoscimento come edificazione diffusa.			<b>Si conferma la proposta – il criterio utilizzato è A1 e non B3, in quanto l'osservazione è stata reputata “non pertinente”</b> (si vedano Oss. n. 11 – 12)
23	GREGGIO LUIGI	2732-4/2/11	<b>Capoluogo.</b> Si chiede che l'area di proprietà (fg. 43 mapp. 151) venga perimetrata come previsto dall'art. 34 (ambiti di edificazione diffusa e nuclei storici rurali) e 45 (indirizzi e criteri per la trasformazione e il recupero dei manufatti non più funzionali alla conduzione del fondo) delle NT del PAT.	A1	<b>Si respinge.</b> L'area non ha le caratteristiche dell'edificazione diffusa. L'individuazione degli edifici e dei manufatti non più funzionali alla conduzione del fondo ed il loro eventuale cambio di destinazione d'uso è compito specifico del PI secondo gli indirizzi dell'art. 45 del PAT.			<b>Si conferma la proposta – il criterio utilizzato è A1 e non B3, in quanto l'osservazione è stata reputata “non pertinente”</b> (si vedano Oss. n. 11 – 12)
24	ATER	2747-4/2/11	Si propone che negli interventi edilizi di	A1	<b>Non pertinente</b> , in quanto demandata al Piano degli			<b>Si conferma la proposta</b>

			<p>recupero e di nuova costruzione nelle zone A,B,C assoggettati a Piani attuativi, di recupero e di lottizzazione possa essere assegnata o ricavata una maggiore quota della snp (residenziale, commerciale e direzionale) del 15%,20%,25%, qualora il soggetto operatore avente titolo si obblighi a destinare una quota non inferiore a 10%,15%,20% della sup. realizzata a locazione a canone convenzionato per un periodo minimo di 25 anni. L'obbligo dovrà essere stabilito nella convenzione da stipulare con il Comune nella quale saranno anche identificate le unità immobiliari e le relative destinazioni d'uso oggetto di locazione convenzionata. La quota percentuale di snp assegnata o concessa all'operatore, non aggiuntiva rispetto ai parametri generali del Piano, sarà importata</p>	<p>Interventi. La puntuale disciplina degli interventi negli ambiti di urbanizzazione consolidata, programmata e di trasformazione (modalità attuative, comparti, cambi d'uso, indici, quote edilizia residenziale pubblica...) è competenza del PI in attuazione degli indirizzi del PAT.</p>			
--	--	--	--	--	--	--	--

			<p>dai Piani (periferici) nei quali è presente e in disponibilità del Comune.</p> <p>L'inadempimento da parte dell'operatore comporterà l'automatica acquisizione delle unità immobiliari al patrimonio comunale fermo restando il vincolo della destinazione. La quota di incremento assegnabile dovrà essere compatibile con la fattibilità ed organicità edilizia, volumetrica ed architettonica nel rispetto delle forme e della tipologia esistente e circostante. La quota da destinare a edilizia convenzionata può essere trasferita gratuitamente agli operatori pubblici e privati per realizzazione diretta da parte degli stessi. Con tale intervento si intende incentivare la realizzazione di abitazioni e servizi principalmente nei centri edificati, a basso costo e integrati nel tessuto esistente, senza</p>				
--	--	--	---	--	--	--	--

			aumento dei costi di area ed urbanizzazioni.					
25	FRANZO NELLA	2885-7/2/11	<b>Revedoli.</b> (cfr. fg. 51 mapp. 29-27 oltre a proprietà agricola). Si chiede di poter effettuare un intervento edilizio al fine di migliorare ed ammodernare l'esistente costruzione, comprendente due corpi di fabbrica (abitazione, copro staccato a deposito/ex stalla). Si chiede anche di poter ampliare l'esistente volumetria per poter ottenere una congrua superficie abitativa, ovvero potere oltre all'intervento sull'esistente, anche ottenere l'autorizzazione a costruire un nuovo corpo di fabbrica ad uso abitazione ed annessi.	A1	<b>Non pertinente</b> in quanto demandata al Piano degli Interventi che definirà gli interventi ammessi nell'ambito del canale Revedoli in coerenza con gli indirizzi e obiettivi degli art. 15, 32 e 34 del PAT.			<b>Si conferma la proposta</b>
26*	PERISSINOTTO SONIA	2888-7/2/11	<b>Revedoli.</b> Si chiede l'inserimento del terreno di proprietà con edificio precario esistente (fg. 59 mapp. 231) come "edificazione diffusa".	B3	<b>Si accoglie.</b> Si ritiene accoglibile la proposta di estendere l'ambito di edificazione in quanto adiacente a nucleo di edificazione diffusa esistente, già indicato con i criteri del PAT e compreso tra altri edifici visibili in ctrn. Si estende l'ambito	L'ampliamento dell'ambito di edificazione diffusa e la conseguente riduzione dell'ambito di area di connessione naturalistica, dal	<b>Atteso che il piano prevede una consistente potenzialità edificatoria per gli ambiti ad edificazione diffusa, pari a 100.000 mc, e considerate le</b>	<b>Non pertinente</b> <b>Cfr. oss. 29</b>

					<p>“edificazione diffusa” ricomprendendo il terreno adiacente oggetto di osservazione e gli edifici adiacenti, secondo i criteri del PAT.</p> <p><b>Modifiche:</b>  <b>Tav. 4: estensione ambito di edificazione diffusa (ATO n. 7)</b></p>	<p>momento che ricomprende edifici esistenti, non determina impatti negativi sulla rete ecologica comunale</p>	<p><b>fragilità del territorio in esame (per la maggior parte al di sotto del livello del mare, nonché l’obiettivo di contenere il consumo di suolo si ritiene che il perimetro degli ambiti a edificazione diffusa e le potenzialità edificatorie debbano essere riviste prima dell’approvazione del PAT, fatto salvo quanto previsto dal vigente PRG, confermato dal PAT e oggetto di valutazione nell’opzione zero.</b></p>	
27	DE MUNARI GIOVANNI	2889-7/2/11	<b>Capoluogo.</b> Si chiede la possibilità di ampliare l’annesso rustico esistente (primo piano) di cui al fg. 52 mapp. 600 ad uso residenza per il nucleo familiare.	A1	<b>Non pertinente</b> in quanto demandata al Piano degli Interventi. La puntuale disciplina urbanistica (modalità attuative, cambi d’uso, indici, ampliamenti...) è competenza del PI in attuazione degli indirizzi del PAT e della legislazione regionale per le zone agricole.			<b>Si conferma la proposta</b>
28	FIDELITY	2955-	<b>Capoluogo.</b> Si	B8	<b>Si respinge.</b> Il PAT ha			<b>Si conferma la</b>

	SRL, LEG. RAPPRESENTANTE CAPELETO ROBERTA	8/2/11	chiede: - che nell'art. 33 delle NTA sia introdotta la possibilità, negli ambiti di edificazione diffusa, di realizzare attrezzature destinate allo svago, allo sport ed alla ricreazione, identificabili come aree a standard. - che i terreni di proprietà vengano interamente compresi all'interno dell'ambito di edificazione diffusa (fg.40 mapp. 626-628-630); - che nel futuro PI i terreni di proprietà siano classificati come zona a standard Fc.		correttamente individuato l'ambito di edificazione diffusa e si confermano le indicazioni del PAT per la puntuale disciplina secondo gli indirizzi dell'art. 33 delle NTA.		<b>proposta</b>
29	GERETTO AMERIGO GERETTO ANTONIO GERETTO GALILEO	2957-8/2/11	<b>Torre di Fine.</b> Si chiede: 1. l'ampliamento dell'ambito di edificazione diffusa al fine di comprendere anche il terreno di proprietà (fg. 50 mapp. 271-560-561-562); 2. che nel PI sia concessa la possibilità di realizzare dei fabbricati ad uso magazzini per	B3-A1	1) <b>Si accoglie.</b> L'ambito è riconoscibile come un'area di "edificazione diffusa" secondo i criteri del PAT e pertanto si individua l'ambito "edificazione diffusa" in tavola 4.  2) <b>Non pertinente</b> in quanto demandata al Piano degli Interventi. L'individuazione degli edifici e dei manufatti non più funzionali alla conduzione del fondo ed il loro eventuale cambio di		<b>1. 2: Non pertinente. Gli ambiti di edificazione diffuso non sono conformativi della proprietà e nel PAT vengono riportati come mera indicazione. Sarà il PI a definire nel dettaglio la loro esatta perimetrazione. Cfr. oss. n. 13 - 14 - 17 - 21 - 26 - 34 - 46 - 47 - 64 - 66 - 70 - 81</b>

			ricovero attrezzi, ed inoltre unità residenziali R1 o R2, ed il recupero delle volumetrie esistenti come ex stalle, pollai e ricoveri attrezzi agricoli nell'ambito di proprietà, ammettendo il cambio di destinazione d'uso da annesso rustico a residenziale.		destinazione d'uso è compito specifico del PI secondo gli indirizzi dell'art. 45 del PAT. (cfr. oss. 29 e oss. 34)			- 88 - 90 - 93 - 97
30	FERRETTO EUFEMIA PAVANEL MERIDIO	2959- 8/2/11	<b>Stretti.</b> Si chiede che nella normativa prevista dall'art. 27 delle N.T. fioriscano direttive utili affinché nel P.I., sia prevista la possibilità di trasformare i lotti liberi all'interno dell'ambito di proprietà (fg. 1 mapp. 63-64) con interventi edilizi diretti e con un indice territoriale di almeno 1mc/mq.	A1	<b>Non pertinente</b> in quanto demandata al Piano degli Interventi. La puntuale disciplina degli interventi negli ambiti di urbanizzazione consolidata (modalità attuative, comparti, cambi d'uso, indici di edificazione, ...) è competenza del PI in attuazione degli indirizzi generali del PAT.			<b>Si conferma la proposta</b>
31	BALDO SERGIO BARS ORESTE PAVANEL AMORINO PAVANEL MERIDIO PERISSINOT TO ENNIO	2963- 8/2/2011	<b>Stretti.</b> Si chiede che nella normativa prevista dall'art. 27 delle N.T. fioriscano direttive utili affinché nel P.I., sia prevista la possibilità di trasformare i lotti liberi all'interno dell'ambito di proprietà (fg. 1 mapp. 65-67-120-164-212) con interventi edilizi diretti e con un indice	A1	<b>Non pertinente</b> in quanto demandata al Piano degli Interventi. La puntuale disciplina degli interventi negli ambiti di urbanizzazione consolidata (modalità attuative, comparti, cambi d'uso, indici di edificazione, ...) è competenza del PI in attuazione degli indirizzi generali del PAT.			<b>Si conferma la proposta</b>

			territoriale di almeno 1mc/mq.					
32	MAMBRIN BRUNO	2964-8/2/11	<p><b>Capoluogo.</b> Si chiede che:</p> <p>1) il terreno di proprietà (fg. 41 mapp. 225) sia compreso all'interno di un'area di urbanizzazione consolidata</p> <p>2) nel P.I. sia concessa la possibilità di realizzare una unità residenziale di tipo R1 o R2.</p>	<p>1) B8</p> <p>2) A1</p>	<p><b>1. Si accoglie.</b> Si ritiene accoglibile la richiesta di inserire l'area in "Area di urbanizzazione consolidata – residenza e servizi per la residenza" in quanto in linea con gli indirizzi del PAT.</p> <p><b>2. Non pertinente,</b> in quanto demandata al Piano degli Interventi. La puntuale disciplina degli interventi negli ambiti di urbanizzazione consolidata (modalità attuative, comparti, cambi d'uso, indici di edificazione, ...) è competenza del PI in attuazione degli indirizzi generali del PAT.</p> <p><b>Modifiche:</b>  <a href="#">Tav. 4: estensione ambito di urbanizzazione consolidata (al posto di ambito di riconversione) (ATO n. 1)</a></p>			<b>Si conferma la proposta</b>
33	MAMBIRN ALESSANDRO	2965-8/2/11	<p><b>Capoluogo.</b> Si chiede:</p> <p>1) di ampliare l'area di urbanizzazione consolidata al fine di comprendere il lotto di proprietà (fg. 41 mapp. 226) o in alternativa di ampliare il limite fisico della nuova edificazione prevedendo le linee di espansione di sviluppo residenziale;</p> <p>2) che nella</p>	<p>1) B4</p> <p>2) A1</p>	<p><b>Si accoglie.</b> Si modifica l'ambito "Area di urbanizzazione consolidata – residenza e servizi per la residenza" in quanto l'area risulta adiacente ad "Area di urbanizzazione consolidata – residenza e servizi per la residenza" esistente.</p> <p>2) <b>Non pertinente,</b> in quanto demandata al Piano degli Interventi. La puntuale disciplina degli interventi negli ambiti di</p>			<b>Si conferma la proposta</b>

			redazione del P.I. sia concessa la possibilità di realizzare una unità residenziale di tipo R1 o R2.		urbanizzazione consolidata (modalità attuative, comparti, cambi d'uso, indici di edificazione, ...) è competenza del PI in attuazione degli indirizzi generali del PAT. <b>Modifiche:</b> <b>Tav. 4:</b> estensione ambito di urbanizzazione consolidata (ATO n. 1)			
34	GERETTO GIAMPAOLO GERETTO GIUSEPPE	2966- 8/2/2011	<b>Torre di Fine.</b> Si chiede: 1) l'ampliamento dell'ambito edificazione diffusa, al fine di comprendere la proprietà (fg. 50 mapp. 571-572-573-240-213-383-209); 2) che nel PI sia concessa la possibilità di realizzare una unità residenziale R1 o R2 ed il recupero delle volumetrie esistenti come ex stalle, pollai e ricovero attrezzi agricoli nell'ambito di proprietà, ammettendo il cambio di destinazione d'uso da annesso rustico a residenziale.	1) B3 2) A1	<b>1. Si accoglie.</b> L'ambito è riconoscibile come un'area di "edificazione diffusa" secondo i criteri del PAT e pertanto si individua l'ambito "edificazione diffusa" in tavola 4.  <b>2. Non pertinente,</b> demandata al Piano degli Interventi. L'individuazione degli edifici e dei manufatti non più funzionali alla conduzione del fondo ed il loro eventuale cambio di destinazione d'uso è compito specifico del PI secondo gli indirizzi dell'art. 45 del PAT. (cfr. oss. 29 e oss. 34) <b>Modifiche:</b> <b>Tav. 4:</b> nuovo ambito di edificazione diffusa (ATO n. 10)			<b>Non pertinente</b> <b>Cfr. oss. 29</b>
35	ZANCHETTO IVANO	2975- 8/2/11	<b>Capoluogo.</b> Si chiede che il terreno (f. 44 m. 306) sia identificato come edificazione diffusa, disciplinando gli interventi di trasformazione	B3	<b>Si respinge</b> in quanto non avente le caratteristiche dell'edificazione diffusa secondo i criteri e gli indirizzi del PAT.			<b>Si conferma la proposta</b>

			secondo quanto previsto dall'art. 34 delle NT.				
36	ZANCHETTO ANGELO	2978-8/2/11	<b>Capoluogo.</b> Si chiede che il terreno (fg. 44 m. 259-332) sia identificato come edificazione diffusa, disciplinando gli interventi di trasformazione secondo quanto previsto dall'art. 34 delle NT.	B3	<b>Si respinge</b> in quanto non avente le caratteristiche dell'edificazione diffusa secondo i criteri e gli indirizzi del PAT.		<b>Si conferma la proposta</b>
37	HOTEL MILANO DI OSTAN ANTONIO & C. SNC LEGALE RAPP. OSTAN ANTONIO	2979-8/2/11	<b>Eraclea Mare.</b> Si chiede che: 1) l'ambito di proprietà (f. 58 m. 1286) sia identificato come "area di urbanizzazione consolidata – residenza e servizi alla residenza"; 2) nel PI siano previste nello specifico le possibilità di trasformazione del lotto di proprietà, stabilendo i parametri edilizi, le destinazioni d'uso ammesse e le modalità d'intervento.	1) B7 2) A1	<b>1. Si accoglie.</b> Riconosciuto il contesto prevalentemente residenziale/turistico, l'area viene correttamente indicata come "area di urbanizzazione consolidata – residenza e servizi per la residenza" (in linea con la controdeduzione nr. 1 all'osservazione nr. 100).  <b>2. Non pertinente,</b> in quanto demandata al Piano degli Interventi. La puntuale disciplina degli interventi negli ambiti di urbanizzazione consolidata (modalità attuative, comparti, cambi d'uso, indici di edificazione, ...) è competenza del PI in attuazione degli indirizzi generali del PAT. Modifiche: <b>Tav. 4:</b> correzione ambito in "urb. consolidata - residenza e servizi per la residenza"		<b>Si rinvia a quanto espresso sull'oss. n. 100.</b>

					(ATO n. 7)			
38	OSTAN ANTONIO	2980-8/2/11	<b>Eraclea Mare.</b> Si chiede: 1) che l'ambito di proprietà (fg. 58 m. 170) sia identificato come "area di urbanizzazione consolidata – residenza e servizi alla residenza"; 2) che nel PAT siano disciplinati gli ambiti nei quali sono stati previsti accordi pubblico-privati (art. 6 LR 11/2004), affinché nel futuro PI siano previste nello specifico il cambio di destinazione d'uso e l'incremento volumetrico dell'immobile di proprietà.	1) B7 2) A1	<b>1. Si accoglie.</b> Riconosciuto il contesto prevalentemente residenziale/turistico, l'area viene correttamente indicata come "area di urbanizzazione consolidata – residenza e servizi per la residenza" (in linea con la controdeduzione nr. 1 all'osservazione nr. 100).  <b>2. Non pertinente</b> in quanto demandata al Piano degli Interventi. La puntuale disciplina degli interventi negli ambiti di urbanizzazione consolidata (modalità attuative, comparti, cambi d'uso, indici di edificazione, ...) è competenza del PI in attuazione degli indirizzi generali del PAT. <b>Modifiche:</b> <b>Tav. 4: correzione ambito in "urb. consolidata - residenza e servizi per la residenza" (ATO n 7)</b>			<b>Si rinvia a quanto espresso sull'oss. n. 100.</b>
39	LEONARDO SRL. LEG. RAPP. PASINATO STEFANO	2981-8/2/11	<b>Eraclea Mare.</b> Si chiede: 1) che l'ambito nel quale insiste il terreno di proprietà (fg. 58 m. 170) sia identificato come "area di urbanizzazione consolidata – residenza e servizi alla residenza" anziché come "attività economiche non	1) B7 2) B7 3) A1	<b>1. Si accoglie.</b> Riconosciuto il contesto prevalentemente residenziale/turistico, l'area viene correttamente indicata come "area di urbanizzazione consolidata – residenza e servizi per la residenza" (in linea con la controdeduzione nr. 1 all'osservazione nr. 100).  <b>2.Si accoglie.</b> La possibilità della modifica delle			<b>1. Si rinvia a quanto espresso sull'oss. n. 100.</b>  <b>2. Si conferma la proposta</b>



	A TRE CASE SRL LEG.RAPP. SABINO DOMENICO	8/2/11	1) nell'art. 38 siano specificate maggiormente le possibilità di valorizzazione della produzione agricola e zootecnica, affinché nel PI siano individuati specifici ambiti nei quali saranno ammesse le attività di trasformazione e di vendita dei prodotti tipici; 2) nel futuro PI nel terreno di proprietà (f. 9 m. 302) sia concessa la possibilità di realizzare fabbricati atti alla trasformazione e vendita dei propri prodotti.	B7 2) A1	quanto osservato già rientra esplicitamente nell'art. 38 delle NTA.  2. <b>Non pertinente</b> in quanto demandata al Piano degli Interventi. La puntuale disciplina degli interventi negli ambiti agricoli (cambi d'uso, nuova edificazione, ...) è competenza del PI in attuazione degli indirizzi generali del PAT e della disciplina regionale per la zona agricola.			<b>proposta</b>
41	REVEDOLI SRL LEG. RAPP. GAGGIA ACHILLE	2985- 8/2/11	<b>Torre di Fine.</b> Si chiede che i terreni di proprietà (f. 52 m. 36-37-38-160) vengano compresi all'interno di un "limite fisico alla nuova edificazione", affinché nella predisposizione del PI possa essere concessa la possibilità di trasformare l'ambito inserendo funzioni residenziali e turistiche.	B5	<b>Si respinge</b> perché si tratterebbe di espansione che non rispetterebbe i limiti fisici del territorio, ben riconoscibile nel confine edificazione/campagna e inciderebbe nell'ATO con buona integrità fondiaria.			<b>Si conferma la proposta</b>
42	ZOOTECNIC	2983-	<b>Valcasoni.</b>	A1 –	<b>1. Si accoglie.</b>			<b>1. Si conferma la</b>

	A TRE CASE SRL LEG. RAPP. SABINO DOMENICO	8/2/11	Si chiede 1. che l'ambito di proprietà sia indicato come "allevamento zootecnico" in coerenza con l'attuale destinazione d'uso degli immobili; 2. che nell'art. 38 delle NT sia prevista la possibilità di trasformare gli allevamenti zootecnici esistenti in allevamenti di tipo intensivo, fatti salvi i requisiti richiesti dalla normativa vigente.	B8	Riconosciuto l'allevamento zootecnico si ritiene opportuno indicare puntualmente in cartografia l'allevamento in tavola 1.  <b>2. Non pertinente</b> in quanto demandata al Piano degli Interventi e alla normativa specifica di settore.  <b>Modifiche:</b> <b>Tav. 1: riconoscimento allevamento zootecnico (ATO n. 9)</b>		<b>proposta: a seguito di verifica effettuata con agronomo provinciale, l'allevamento esiste e deve essere indicato in tav. 1 (nota del 20.05.2013 del Servizio Attività produttive e Agricoltura</b>  <b>2. Si conferma la proposta</b>
43	GAGGIA ACHILLE	2986-8/2/11	<b>Torre di Fine.</b> Si chiede che nell'art. 27 delle NT, tra le direttive, sia prevista anche la possibilità che il P.I. introduca modifiche rispetto alle previsioni del P.R.G. vigente per le schede C3; in particolare le variazioni potranno essere: incrementi dell'indice di edificabilità fondiaria, suddivisione delle schede in sub-ambiti, variazioni della quota di ERP, diverse perimetrazioni delle aree PEEP, ridefinizione della quantità e della localizzazione degli standard.	A1	<b>Non pertinente</b> in quanto già demandata al Piano degli Interventi. La puntuale disciplina degli interventi negli ambiti di urbanizzazione consolidata o programmata (modalità attuative, comparti, cambi d'uso, indici di edificazione, quota erp, standard...) è competenza del PI in attuazione degli indirizzi generali del PAT.		<b>Si conferma la proposta</b>

44	CAMILLO ELIA	2987-8/2/11	<b>Capoluogo.</b> Si chiede che i terreni di proprietà (fg. 45 m. 1294-1296-1297-1298-1299) siano classificati come "ambito di urbanizzazione consolidata – residenza e servizi per la residenza", al fine di consentire l'attuazione diretta della capacità edificatoria prevista dal P.R.G. vigente, senza che sia necessario redigere uno strumento attuativo.	A1	<b>Non pertinente</b> in quanto demandata al Piano degli Interventi. La puntuale disciplina degli interventi negli ambiti di urbanizzazione consolidata , programmata e di trasformazione (modalità attuative, comparti, cambi d'uso, indici di edificazione, quota erp, standard...) è competenza del PI in attuazione degli indirizzi generali del PAT.			<b>Si conferma la proposta</b>
45*	IMMOBILIAR E ANITA SRL	3019-8/2/11	<b>Eraclea Mare.</b> Si chiede che l'area su cui insiste il complesso "Residence Caravan" (da P.R.G. vigente D/3.8) venga considerata solo residenziale senza attività commerciali, al fine di salvaguardare il contesto ambientale e non incrementare il traffico veicolare e le relative aree di sosta.	A1-B7	<b>Non pertinente</b> in quanto demandata al Piano degli Interventi. La puntuale disciplina degli interventi negli ambiti di urbanizzazione consolidata , (destinazioni d'uso, indici di edificazione, standard...) è competenza del PI in attuazione degli indirizzi generali del PAT. Per quanto riguarda l'indicazione grafica dell'area si rimanda all'oss. 100.	Si condivide la non pertinenza dell'osservazione in quanto sarà il Piano degli Interventi a definire le destinazioni d'uso. Si sottolinea comunque l'obiettivo del piano di riqualificare l'area di Eraclea Mare.	<b>Si prende atto del parere del valutatore</b>	<b>Si conferma la proposta</b>
46	BASSETTO MARIANGELA	3035-8/2/11	<b>Capoluogo.</b> Si chiede di estendere l'edificazione diffusa (residenza e servizi per la residenza) anche ai mappali 107-	B3	<b>Si accoglie.</b> Si ritiene accoglibile la proposta di estendere l'ambito di edificazione in quanto adiacente a nucleo di edificazione diffusa			<b>Non pertinente Cfr. oss. 29</b>

			108 del fg. 44, in quanto direttamente adiacenti a zona già inserita in edificazione diffusa.		esistente già indicato con i criteri del PAT. Si estende l'ambito "edificazione diffusa" ricomprendendo il terreno del fabbricato oggetto di osservazione (cfr. oss. 46 e 70). <b>Modifiche:</b> <b>Tav. 4:</b> estensione ambito di edificazione diffusa (ATO n. 9)			
47	BARDELLOTTO GIUSEPPINA (ed in nome e per conto di PASQUAL MARIA GRAZIA E PASQUAL CARLA ALBERTA)	3089-9/2/11	<b>Capoluogo.</b> Si chiede che il fabbricato e l'area di proprietà (f. 47 m. 44-1-46) venga ricompreso, come per le abitazioni limitrofe, nell'ambito edificazione diffusa, al fine di consentire il futuro incremento della sup. residenziale esistente (ampliamento del fabbricato esistente, o qualora possibile costruzione di 1 nuovo fabbricato staccato dall'esistente, per soddisfare le esigenze abitative familiari) ai sensi dell'art. 34 delle NT.	B3	<b>Si accoglie.</b> Si ritiene accoglibile la proposta di estendere l'ambito di edificazione ricomprendendo il fabbricato oggetto di osservazione in quanto adiacente a nucleo di edificazione diffusa esistente, già indicato con i criteri del PAT. Si estende l'ambito "edificazione diffusa" ricomprendendo il fabbricato adiacente oggetto di osservazione. <b>Modifiche:</b> <b>Tav. 4:</b> estensione ambito di edificazione diffusa (ATO n. 9)			<b>Non pertinente</b> <b>Cfr. oss. 29</b>
48	CATTELAN FERDINAND A	3098-9/2/11	<b>Capoluogo.</b> Si chiede che l'area di proprietà (f. 43 m. 120) venga ricompresa all'interno dell'edificabilità diffusa (art. 34) per la possibilità di ristrutturazione ed	B3 - A1	<b>Si respinge.</b> L'area non ha le caratteristiche dell'edificazione diffusa. L'individuazione degli edifici e dei manufatti non più funzionali alla conduzione del fondo ed il loro eventuale cambio di			<b>Si conferma la proposta</b>

			<p>ampliamento dell'unità immobiliare ad uso residenziale, considerando che il nucleo edificato è caratterizzato da diversi annessi, in parte non più funzionali all'uso agricolo e quindi riconvertibili all'uso residenziale.</p>		<p>destinazione d'uso è compito specifico del PI secondo gli indirizzi dell'art. 45 del PAT.</p>			
49	ANDREETTA ARMIDO	3099-9/2/11	<p><b>Valcasoni.</b> Si chiede:</p> <p>1) la possibilità di trasferire le funzioni artigianali e produttive esistenti nel contesto di Valcasoni nell'ambito di proprietà (fg. 35 mapp. 3), prevedendo una integrazione all'art. 34 delle NT favorendo la possibilità di localizzare destinazioni d'uso residenziali all'interno dell'ambito di Valcasoni.</p> <p>2) che gli ambiti di edificazione diffusa possano pertanto essere identificati nel PAT con valutazioni specifiche sul contesto di riferimento e non meramente con criteri quantitativi.</p> <p>3) che nel futuro P.I. si prevedano le</p>	<p>1) B7 2) A1 3) A1</p>	<p><b>1. Si accoglie parzialmente.</b> Per quanto riguarda la possibilità di trasferire funzioni artigianali nell'ambito di proprietà si ritiene non opportuno consolidare o incentivare la presenza di nuove attività artigianali/produttive (o trasferimento) in adiacenza ad ambiti residenziali come Valcasoni considerato che la strategia del PAT è il riordino insediativo e per tale scopo ha individuato alcuni ambiti di potenziale trasformazione negli ATO 3 e 8. Si ritiene invece coerente con gli obiettivi del PAT favorire il riordino e il trasferimento di attività produttive localizzati in contesti residenziali (come Valcasoni), e appare opportuno chiarire le possibilità di riconversione all'interno degli ambiti di edificazione diffusa integrando il punto a) delle direttive dell'art. 34 per</p>			<p><b>1. Si conferma la proposta</b></p>

			modalità di trasferimento e di cambio di destinazione d'uso dei capannoni artigianali esistenti a favore della residenza stabile.		<p>precisare la possibilità di riconversione residenziale di manufatti riconoscibili come "opere incongrue": è ammessa la riconversione ad uso residenziale (e funzioni compatibili) degli edifici legittimi esistenti, nel rispetto delle modalità precisate nell'art. 45 e dall'art. 36 per gli elementi di degrado e opere incongrue (attività artigianali, capannoni dismessi...);</p> <p><b>2. Non pertinente</b> in quanto l'individuazione spetta al PAT mentre l'esatta delimitazione e attivazione è demandata al Piano degli Interventi secondo gli indirizzi dell'art. 34</p> <p><b>3.Non pertinente</b> in quanto è demandata al Piano degli Interventi la definizione degli interventi sugli edifici esistenti e l'eventuale cambio d'uso o trasferimento.</p> <p><b>Modifiche:</b> <b>NT: integrazione art. 34 al punto a)</b></p>			<p><b>2.Si conferma la proposta</b></p> <p><b>3.Si conferma la proposta</b></p>
50*	CESARO VINCENZO	3101-9/2/11	<b>Capoluogo.</b> Si chiede la rimozione dell'indicazione "opera incongrua (bollino nr. 2)" e che il terreno di proprietà (f. 40 m. 26-92 e f. 41 m. 214-320) sia identificato come	B7-B8	<b>Si accoglie parzialmente.</b> Si rimuove l'indicazione di opera incongrua sia dalla tavola 4 sia dall'art. 36. Si inserisce l'area oggetto di osservazione come "ambito di miglioramento della qualità urbana" integrando l'art. 32 nel seguente modo:	Si condivide con la controdeduzione che elimina l'indicazione puntuale di opera incongrua, ma inserisce l'area	<b>Si prende atto del parere del valutatore</b>	<b>Si conferma la proposta</b>

			ambito di "urbanizzazione consolidata – attività economiche non integrabili con la residenza".		<p><u>17) <i>Magazzino Cesaro Vincenzo – via Interessati</i></u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <i>riordino insediativo dell'attività con mitigazione paesaggistica e ambientale rispetto agli insediamenti già programmati; è ammessa l'eventuale riconversione in residenza secondo i parametri stabiliti in sede di PI.</i></li> </ul> <p><b>Modifiche:</b> <b>Tav. 4:</b> sostituzione opera incongrua n. 2 con ambito di miglioramento qualità urbana diffusa (ATO n. 1)</p> <p><b>NT:</b> modifica art. 36 con stralcio O.I n. 2 modifica art. 32 con nuovo punto n°17)</p>	in oggetto in un ambito di miglioramento della qualità urbana, con l'obiettivo del riordino dell'attività anche attraverso la mitigazione. La riconversione dell'attività è comunque ammessa.		
51*	GUIOTTO VALERIO	3103- 9/2/11	<b>Revedoli.</b> Si chiede che nelle NT art. 32, sia specificato che nella zona edificata lungo il Canale Revedoli sia sempre ammesso l'intervento edilizio diretto, qualora rispondente agli obiettivi di riqualificazione del tessuto edilizio.	B7	<p><b>Si accoglie.</b> Si modifica l'art. 32 delle Norme Tecniche, precisando la possibilità relativa all'intervento edilizio diretto, integrando l'art. 32, punto 15 con il seguente comma: <i>il PI può individuare aree con intervento edilizio diretto qualora sia riconosciuto coerente con gli obiettivi di riqualificazione del tessuto edilizio e in linea con lo schema progettuale unitario.</i></p> <p><b>Modifiche:</b> NT. Modifica art. 32 con integrazione punto 15</p>	Si condivide la controdeduzione che demanda al PI l'individuazione di aree con intervento edilizio diretto qualora "coerente con gli obiettivi di riqualificazione del tessuto edilizio e in linea con lo schema progettuale unitario"	<b>Si prende atto del parere del valutatore</b>	<b>Si conferma la proposta</b>

52*	IMMOBILIAR E VENEZIA SRL	3106- 9/2/11	<b>Eraclea Mare.</b> Si chiede: 1) che l'area di proprietà (F 58 M 1276) venga ricompresa nell'ambito di "urbanizzazione consolidata – residenza e servizi per la residenza"; 2) che nella predisposizione del PI nell'ambito di proprietà sia concessa la possibilità di realizzare unità residenziali al piano terra, eliminando il vincolo di destinazione d'uso commerciale.	1)B7 2) A1	<b>1. Si accoglie.</b> Riconosciuto il contesto prevalentemente residenziale/turistico, l'area viene correttamente indicata come "area di urbanizzazione consolidata – residenza e servizi per la residenza" (in linea con la controdeduzione nr. 1 all'osservazione nr. 100).  <b>2. Non pertinente</b> , in quanto demandata al PI. La puntuale disciplina degli interventi negli ambiti di urbanizzazione consolidata (destinazioni d'uso, indici di edificazione, standard...) è competenza del PI in attuazione degli indirizzi del PAT. <b>Modifiche:</b> <b>Tav. 4: correzione ambito in "urb. consolidata - residenza e servizi per la residenza" (ATO n. 7)</b>	Si condivide la controdeduzione che riconosce il contesto prevalentemente e residenziale/turistico. Tale azione non compromette le politiche di riqualificazione di Eraclea Mare o gli obiettivi di tutela dell'area della Pineta.  Cfr. oss. 100 – 53 – 54  Il punto 2) risulta "non pertinente" in quanto demanda al PI	<b>Si concorda con il valutatore</b>	<b>1. Si rinvia a quanto espresso sull'oss. n. 100.1</b>  <b>2.Si conferma la proposta</b>
53*	IMMOBILIAR E MAREA SRL LEG. RAPP. ARSENIO FOGLI	3107- 9/2/11	<b>Eraclea Mare.</b> Si chiede: 1) che l'area di proprietà (F 58 M 1414) venga ricompreso nell'ambito di "urbanizzazione consolidata – residenza e servizi per la residenza"; 2) che nella predisposizione del PI nell'ambito di proprietà sia concessa la	1) B7 2) A1	<b>1. Si accoglie.</b> Riconosciuto il contesto prevalentemente residenziale/turistico, l'area viene correttamente indicata come "area di urbanizzazione consolidata – residenza e servizi per la residenza" (in linea con la controdeduzione nr. 1 all'osservazione nr. 100).  <b>2.Non pertinente</b> , in quanto demandata al PI. La puntuale disciplina degli interventi negli ambiti di	Si condivide la controdeduzione che riconosce il contesto prevalentemente e residenziale. Tale azione non compromette le politiche di riqualificazione di Eraclea Mare o gli obiettivi di tutela dell'area della Pineta.  Cfr. oss. 100 –	<b>Si concorda con il valutatore</b>	<b>1. Si rinvia a quanto espresso sull'oss. n. 100.1</b>  <b>2.Si conferma la proposta</b>

			possibilità di realizzare unità residenziali al piano terra, eliminando il vincolo di destinazione d'uso commerciale.		urbanizzazione consolidata (destinazioni d'uso, indici di edificazione, standard...) è competenza del PI in attuazione degli indirizzi del PAT. <b>Modifiche:</b> <b>Tav. 4:</b> correzione ambito in "urb. consolidata - residenza e servizi per la residenza" (ATO n. 7)	52 – 54  Il punto 2) risulta "non pertinente" in quanto domanda al PI		
54*	OSTAN NATALE	3108-9/2/11	<b>Eraclea Mare.</b> Si chiede: 1) che l'ambito di proprietà (fg. 58 m. 96) sia identificato come "area di urbanizzazione consolidata – residenza e servizi alla residenza"; 2) che nel PAT siano disciplinati gli ambiti nei quali sono stati previsti accordi pubblico-privati (art. 6 LR 11/2004), affinché nel futuro PI siano previste nello specifico l'incremento volumetrico dell'immobile di proprietà e la destinazione d'uso commerciale al piano terra.	1) B7 2) A1	<b>1. Si accoglie.</b> Riconosciuto il contesto prevalentemente residenziale/turistico, l'area viene correttamente indicata come "area di urbanizzazione consolidata – residenza e servizi per la residenza", già in sede di PAT adottato (in linea con la controdeduzione nr. 1 all'osservazione nr. 100).  <b>2.Non pertinente</b> , in quanto demandata al PI. La puntuale disciplina degli interventi negli ambiti di urbanizzazione consolidata (destinazioni d'uso, indici di edificazione, ampliamenti, accordi, standard...) è competenza del PI in attuazione degli indirizzi del PAT. <b>Modifiche:</b> <b>Tav. 4:</b> correzione ambito in "urb. consolidata - residenza e servizi per la residenza" (ATO n. 7)	Si condivide la controdeduzione che riconosce il contesto prevalentemente residenziale/turistico. Tale azione non compromette le politiche di riqualificazione di Eraclea Mare o gli obiettivi di tutela dell'area della Pineta.  Cfr. oss. 100 – 52 – 53  Il punto 2) risulta "non pertinente" in quanto domanda al PI	<b>Si concorda con il valutatore</b>	<b>1. Si rinvia a quanto espresso sull'oss. n. 100.1</b>  <b>2.Si conferma la proposta</b>
55*	RODER SABINA	3115-9/2/11	<b>Revedoli.</b> (fg. 59 m. 3-5-9-10-13-17-19-71-	1) B7	<b>1. Si accoglie.</b> Si modifica l'art. 32 delle Norme	Si condivide la controdeduzione	<b>Si prende atto del parere del</b>	<b>Si conferma la proposta,</b>

			115-212-213-214-215-216-217-224-225-226-12). Si chiede: 1) che nelle NT art. 32, sia specificato che nella zona edificata lungo il Canale Revedoli sia sempre ammesso l'intervento edilizio diretto, qualora rispondente agli obiettivi di riqualificazione del tessuto edilizio; 2) che sia specificata la possibilità di realizzare un insediamento residenziale all'interno del perimetro dell'ambito per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale" anche se compreso nell'area di connessione naturalistica.	2) B7	Tecniche, precisando la possibilità relativa all'intervento edilizio diretto integrando l'art. 32, punto 15 con il seguente comma: <i>il PI può individuare aree assoggettabili ad intervento edilizio diretto precisandone gli indirizzi progettuali coerenti con gli obiettivi di riqualificazione del tessuto edilizio e in linea con lo schema progettuale unitario;</i>  <b>2. Si accoglie.</b> Si modifica l'art. 32 delle Norme Tecniche, precisando che spetta al Piano degli interventi la puntuale definizione degli ambiti della rete ecologica integrando l'art. 32, punto 15 con il seguente comma: <i>il PI, in coerenza con le direttive del successivo art. 39, definisce e delimita puntualmente gli ambiti di connessione naturalistica eventualmente presenti nell'ambito di miglioramento della qualità urbana.</i> <b>Modifiche:</b> <b>NT.</b> Modifica art. 32 con integrazione punto 15	che demanda al PI l'individuazione di aree con intervento edilizio diretto qualora "coerente con gli obiettivi di riqualificazione del tessuto edilizio e in linea con lo schema progettuale unitario"	<b>valutatore, fermo restanso quanto evidenziato in merito ai perimetri e alla potenzialità edificatoria degli ambiti a edificazione diffusa (cfr. oss. 26)</b>	<b>prendendo atto di quanto espresso dalla Commissione Regionale VAS</b>
56	SVA SRL	3116-9/2/11	<b>Loc. Tombolino.</b> Si chiede: 1) che nell'art. 34 delle NT sia specificato che la riconversione ad uso residenziale è ammessa per tutti gli	1) B7 2) A1	<b>1. Si respinge</b> , perchè gli eventuali edifici non rurali da riconvertire sono soggetti alla normativa delle opere incongrue dell'art. 36 attraverso puntuale schedatura.			<b>Si conferma la proposta</b>

			<p>edifici legittimi esistenti e non solamente dei fabbricati non più funzionali alla conduzione dei fondi.</p> <p>2) che nella redazione del futuro PI venga concesso nel'ambito di ns. proprietà (fg. 39 m. 67-69-191-296-298) il recupero delle volumetrie esistenti, ammettendo il cambio di destinazione d'uso da artigianale a residenziale.</p>		<p><b>2.Non pertinente</b> in quanto demandata al Piano degli Interventi. La puntuale disciplina degli interventi sui fabbricati esistenti (destinazioni d'uso, ampliamenti, riconversioni, standard...) è competenza del PI in attuazione degli indirizzi del PAT.</p>			
57*	SVA SRL	3117-9/2/11	<p><b>Revedoli.</b> Si chiede:</p> <p>1) la previsione nell'istmo tra Piave e Revedoli di una zona atta ad ospitare attrezzature per la nautica, coerentemente con quanto previsto dall'art. 42 delle NT;</p> <p>2) la modifica dell'art. 32 delle NT, consentendo l'inserimento di aree e servizi legate alla nautica da diporto, nonchè la possibilità di effettuare ampliamenti volumetrici per gli edifici legittimamente esistenti, nei limiti di quanto sarà specificato nel futuro PI.</p>	<p>1) B9 2) B7</p>	<p><b>1. Si respinge.</b> Considerato il particolare sistema ambientale e paesaggistico si ritiene sufficiente quanto già stabilito dal PAT all'art. 32 (ambito di miglioramento) e all'art. 42 (nautica da diporto) che demandano al P.I. l'esatta individuazione e definizione degli spazi per la nautica. (cfr. oss. 57, oss. 87)</p> <p><b>2.Si respinge.</b> Considerato il valore ambientale e paesaggistico si ritiene che quanto indicato al punto 16 dell'art. 32 delle NTA del PAT soddisfi in modo esaustivo le richieste di riqualificazione delle aree e degli immobili, anche del settore della nautica. (cfr. oss. 87)</p>	<p>Considerato il particolare sistema ambientale e paesaggistico si condivide il rigetto dell'osservazione</p> <p>Cfr. oss. n. 87</p>	<p><b>Si condivide il parere del valutatore</b></p>	<p><b>Si respinge l'osservazione, rinviando anche all'oss. T04.03 14 al PTCP, non accolta dalla DCP n. 92/2009</b></p>

58	FERRETTO NELLO GIUSEPPE	3119- 9/2/11	<b>Ponte Crepaldo.</b> Si chiede che l'area di cui al PRG vigente B2.1/108, sia indicata come "area di urbanizzazione consolidata – residenza e servizi per la residenza" anziché "area di urbanizzazione programmata".	B8	<b>Si accoglie.</b> Riconosciuto il vigente PRG e lo stato dei luoghi, si ritiene più corretto indicare l'area B2.1/108 del PRG vigente, come "area di urbanizzazione consolidata – residenza e servizi per la residenza" in tavola 4. <b>Modifiche;</b> <b>Tav. 4: modifica da area urb. programmata ad area urb. consolidata (ATO n. 2)</b>			<b>Si conferma la proposta</b>	
59	SOLIGHETT O GIROLAMO, FINOTTO ANTONIO LUIGI, DI TOS VIRGINIO, BALDUIT ALESSANDR O, MORETTO VITTORINO, RAMON CELIO, DE MARCHI ILARIO	3096- 9/2/11	<b>Capoluogo.</b> Si chiede di poter ottenere possibilità edificatorie nella fascia interna alla viabilità esistente di ml 150, rendendosi disponibili fin d'ora ad aprire un dialogo per la compartecipazione alle spese per il riordino della viabilità esistente mediante la realizzazione di una pista ciclopedonale che colleghi la frazione di Paluda e metta in sicurezza i fruitori del traffico veicolare. (f. 41 m. 197-198-25-26-91-157-158-184-20-28-181-17-18-19-232-233-238-239-14-15-146-147-148-174-176-175-183-293-10-108-107-141-142. Fg. 32 m. 198-199-200-202-204-205-207).	B9	<b>Si respinge.</b> L'attribuzione di capacità edificatorie in modo indistinto nella fascia dei 150 m dalla viabilità esistente non risponde a nessun criterio urbanistico e di tutela del territorio (obiettivo del PAT). Si ritiene pertanto di confermare le indicazioni del PAT che già parzialmente consentono interventi di riqualificazione e potenziamento dell'edificazione all'interno degli ambiti di edificazione diffusa.				<b>Si conferma la proposta</b>
60	FERRETTO GIUSEPPE	3120- 9/2/11	<b>Capoluogo.</b> Si chiede che l'area (f. 45 m.	B4	<b>Si accoglie.</b> Si ritiene corretta la proposta in			<b>Si conferma la proposta</b>	

	NELLO		41-50) venga inserita come area di urbanizzazione consolidata – residenza e servizi per la residenza.		quanto l'area F non è attuata nell'ambito di proprietà, pertanto è corretto modificare l'indicazione cartografica in area di urbanizzazione consolidata – residenza e servizi per la residenza, spettando al PI l'effettiva e puntuale zonizzazione. <b>Modifiche:</b> <b>Tav. 4:</b> modifica da area servizi ad area urb. consolidata (ATO n. 1)			
61	FERRETTO NELLO GIUSEPPE	3122- 9/2/11	<b>Stretti.</b> Si chiede che le aree (fg. 6 m. 969-265-970) siano confermate come aree di urbanizzazione consolidata – residenza e servizi per la residenza.	B4	<b>Si accoglie.</b> Riconosciuto il vigente PRG e lo stato dei luoghi, si ritiene più corretto modificare la tavola 4 con l'indicazione dell'area come "area di urbanizzazione consolidata – residenza e servizi per la residenza". <b>Modifiche:</b> <b>Tav. 4:</b> modifica da area urb. programmata ad area urb. consolidata (ATO n. 3)			<b>Si conferma la proposta</b>
62	FERRETTO GIUSEPPE NELLO	3123- 9/2/11	<b>Stretti.</b> Si chiede che l'area (fg. 6 m. 560) sia confermata come area di urbanizzazione consolidata – residenza e servizi per la residenza.	B4	<b>Si accoglie.</b> Riconosciuto il vigente PRG e lo stato dei luoghi, si ritiene più corretto modificare la tavola 4 con l'indicazione dell'area come "area di urbanizzazione consolidata – residenza e servizi per la residenza". <b>Modifiche:</b> <b>Tav. 4:</b> modifica da area urb. programmata ad area urb. consolidata (ATO n. 3)			<b>Si conferma la proposta</b>

63	FERRETTO GIUSEPPE NELLO	3125- 9/2/11	<b>Stretti.</b> Si chiede che l'area (f. 9 m. 249-250-251) venga inserita nell'ambito "edificazione diffusa".	B3	<b>Si respinge</b> in quanto non avente le caratteristiche dell'edificazione diffusa secondo i criteri e gli indirizzi del PAT		<b>Si conferma la proposta</b>
64	PRIAMO LEOPOLDO	3129- 9/2/11	<b>Stretti.</b> Si chiede che l'area (f. 12 m. 7) venga inserita nell'ambito "edificazione diffusa".	B3	<b>Si accoglie.</b> L'ambito è riconoscibile come un'area di "edificazione diffusa" secondo i criteri del PAT vista la presenza di altri fabbricati che nell'insieme possono costituire un nucleo e pertanto si individua l'ambito "edificazione diffusa" in <b>tavola 4.</b> <b>Modifiche:</b> <b>Tav. 4: nuovo ambito di edificazione diffusa (ATO n. 3)</b>		<b>Non pertinente Cfr. oss. 29</b>
65	MANZINI LETIZIA MANZINI CHIARA	3131- 9/2/11	<b>Capoluogo.</b> Appare credibile che il "riordino dell'attività" indicato nelle norme avvenga attraverso un incremento volumetrico dell'immobile almeno pari al 100% della superficie di pavimento. In subordine, se il pianificatore ritenesse che tale area non debba essere produttiva, si propone che l'area in oggetto diventi residenziale, in continuità con quasi tutta la via. Si chiede	B7	<b>Si respinge.</b> Il PAT persegue il riordino delle attività produttive e pertanto si confermano le previsioni del PAT all'art. 32, spettando al PI la puntuale attribuzione di capacità edificatoria e i criteri per l'eventuale riconversione.		<b>Si conferma la proposta</b>

			quindi che il terreno sia inserito all'interno delle zone produttive o residenziali. (proprietà f. 41 m 39-40-41-42).				
66	PASQUAL MARIO	3141-9/2/11	<b>Tombolino.</b> Si chiede che venga modificata l'ambito "edificazione diffusa" per comprendere anche il fabbricato esistente e la proprietà, in modo tale che nell'immediato futuro si possa costruire un nuovo fabbricato per la residenza della figlia. (f. 39 m. 340-338-342-345-347).	B3	<b>Si accoglie.</b> Si modifica l'ambito "edificazione diffusa" in quanto l'area soddisfa il criterio B3 ricomprendendo aree adiacenti o parzialmente comprese in ambiti di edificazione diffusa principalmente per dare risposte ad esigenze abitative di natura familiare. Si estende l'ambito "edificazione diffusa" ricomprendendo il terreno adiacente oggetto di osservazione anche sulla base degli CTR aggiornata. <b>Modifiche:</b> <b>Tav. 4:</b> estensione ambito di edificazione diffusa (ATO n. 9)		<b>Non pertinente</b> <b>Cfr. oss. 29</b>
67	PARCIANELLO PAOLO	3142-9/2/11	<b>Capoluogo.</b> Si chiede di inserire una porzione del m. 86 del f. 25 all'intersezione tra via Bernini e via Coda di Gatto, nelle aree "edificazione diffusa" (residenza e servizi per la residenza) al fine di realizzare un nuovo alloggio. I fabbricati di proprietà insistenti sul mappale 10, ad uso residenziale ed	B3	<b>Si respinge</b> in quanto non avente le caratteristiche dell'edificazione diffusa secondo i criteri e gli indirizzi del PAT.		<b>Si conferma la proposta</b>

			annesso rustico, data la loro conformazione architettonica, non si prestano ad una razionale ed economica suddivisione in più unità abitative.				
68	PARCIANELLO PAOLO	3143-9/2/11	<b>Capoluogo.</b> Si chiede che la strada di progetto venga prevista a ridosso del confine alto della proprietà, a nord della propria abitazione, per non tagliare a metà i terreni dell'azienda agricola e per evitare disagi per le lavorazioni e il deprezzamento dell'intera azienda. (f. 25 m. 10-11-14-16-58-81-84-86-87-95-122).	A3	<b>Non pertinente.</b> L'indicazione del tracciato nella nuova viabilità non ha carattere conformativo ma è obiettivo strategico del PAT. L'esatta definizione del sedime della viabilità sarà a seguito di progettazione puntuale dell'opera pubblica.		<b>Si conferma la proposta – Cfr. oss. 107</b>
69	MANFRE' VITTORIO	3144-9/2/11	<b>Capoluogo.</b> Si chiede che tutta la proprietà (f. 47 m. 36-163-282-283-284-286) venga riclassificata come "edificazione diffusa" in modo tale di poter intervenire per una futura edificazione di fabbricati per la residenza dei figli.	B3	<b>Si respinge.</b> L'area è già compresa nell'ambito edificazione diffusa, si rimanda al Piano degli Interventi l'eventuale attribuzione di capacità edificatorie.		<b>Si conferma la proposta</b>
70	REGAZZO PAOLO	3145-9/2/11	<b>Capoluogo.</b> Si chiede l'inserimento di tutta la proprietà (f. 44 m 78-124) nell'ambito edificazione diffusa (attualmente	B3	<b>Si accoglie.</b> Si ritiene accoglibile la proposta di estendere l'ambito di edificazione ricomprendendo l'area oggetto di osservazione, in		<b>Non pertinente Cfr. oss. 29</b>

			parziale), in modo tale che nel futuro si possa cambiare la destinazione d'uso del fabbricato esistente in residenziale o eseguirne uno nuovo all'interno della proprietà ad uso residenziale.		quanto adiacente a nucleo di edificazione diffusa esistente già indicato con i criteri del PAT, fino al fabbricato limitrofo. (cfr. oss. 46 e 70). <b>Modifiche:</b> <b>Tav. 4: estensione ambito di edificazione diffusa (ATO n. 9)</b>			
71*	REGAZZO PAOLO	3146- 9/2/11	<b>Revedoli.</b> Si chiede che lungo il canale Revedoli, come richiesto da più proprietari e residenti, venga data la possibilità di predisporre un posto barca ad utilizzo dei soli proprietari/residenti di immobili siti lungo il canale stesso, con la possibilità di avere all'interno delle proprietà di un posto auto per ogni posto barca.	A1- A2	<b>Non pertinente.</b> La definizione della puntuale disciplina dei posti barca lungo il canale stesso e dei rispettivi posti auto è disciplinata in parte da leggi di settore e in parte è demandata al successivo PI.	Si condivide che l'osservazione non sia pertinente al PAT, ma si sottolinea il particolare sistema ambientale del luogo (il PI dovrà infatti disciplinare nel rispetto delle direttive del corridoio ecologico)	<b>Si condivide il parere del valutatore</b>	<b>Si conferma la proposta</b>
72	DE PICCOLI GIANFRANC O	3147- 9/2/11	<b>Stretti.</b> Si chiede che nell'area (f. 9 m. 78-193) venga data la possibilità di eseguire un campo prova di addestramento antincendio, che può essere utilizzato dalla protezione civile, dai vigili del fuoco per prove su campo delle situazioni di pericolo e per fare dei corsi di addestramento di	B9	<b>Si respinge.</b> Si tratta di un territorio agricolo integro e pertanto si confermano le previsioni del PAT per l'ATO n. 9.			<b>Si conferma la proposta</b>

			volontari e scuole, la struttura verrà convenzionata con il comune per eventuale interesse pubblico.					
73	FRANCO DANIELE CERCHIER MARIA ANGELA	3153-9/2/11	<b>Capoluogo.</b> Si chiede: 1) che il terreno di proprietà (FG. 45 M. 451) venga ricompreso, nell'ambito di "urbanizzazione consolidata – residenza e servizi per la residenza". 2) che nella predisposizione del PI nell'ambito di proprietà siano concessi: il cambio di destinazione d'uso da produttivo/commercial e a residenziale; un indice volumetrico che consenta di edificare 3 piani fuori terra con rapporto di copertura del 30%.	1) B8 2) A1	Si precisa che l'osservazione è stata valutata con riferimento al mappale 451 del fg. 23, come indicato nell'estratto di mappa e nella richiesta. Negli estratti del PRG e del PAT allegati all'osservazione l'area è stata erroneamente indicata. <b>1.Si accoglie</b> inserendo l'area come "Area di urbanizzazione consolidata – residenza e servizi per la residenza" in coerenza con l'ambito di zona prevalentemente residenziale. <b>2. Non pertinente</b> in quanto demandata al Piano degli Interventi. La puntuale disciplina degli interventi (destinazioni d'uso, ampliamenti, riconversioni, standard...) è competenza del PI in attuazione degli indirizzi del PAT. <b>Tav. 4: rettifica ambito urb. consolidata residenziale (ATO n. 1)</b>			<b>Si conferma la proposta.</b>
74*	SANTA CROCE SRL LEG. RAPP. CESAROCRI	3156-9/2/11	<b>Eraclea Mare.</b> Si chiede che nell'art. 32 punto 13) venga concessa la	A1	<b>Non pertinente</b> in quanto demandata al Piano degli Interventi, il quale potrà determinare eventuali	Si condivide la controdeduzione	<b>Si condivide il parere del valutatore</b>	<b>Si conferma la proposta.</b>

	STIANO		possibilità di insediare strutture alberghiere con elevati standard qualitativi, realizzando la volumetria anche mediante l'acquisizione dei crediti edilizi. Al punto 13) dell'art. 32 si dovrebbe aggiungere: "consentire la realizzazione di strutture alberghiere che offrono uno standard elevato di qualità dei servizi offerti; tali strutture dovranno essere localizzate in modo tale da non compromettere la pineta e il sistema delle dune; l'edificazione potrà avvenire anche mediante l'applicazione dei crediti edilizi, ai sensi dell'art. 44".		attribuzioni volumetriche ulteriori nel rispetto delle direttive dell'art. 32.			
75*	SANTA CROCE SRL LEG.RAPP. CESARO CRISTIANO	3157-9/2/11	<b>Eraclea Mare.</b> Si chiede di rimuovere il vincolo "area boscata" nella parte attualmente destinata a pioppeto di impianto antropico ed identificata nelle planimetrie.	B8	<b>Si respinge.</b> Richiamato che la rappresentazione della tavola 1 dei vincoli ha carattere ricognitivo e considerato lo stato dei luoghi (pioppeto esistente) appare opportuno confermare l'indicazione della tavola 1 e 3 , conseguente alle analisi agronomiche-paesaggistiche e al QC del PAT.	Si condivide: la rappresentazione della Taola 1 dei vincoli ha carattere ricognitivo e appare opportuno confermare l'indicazione derivata dalle analisi agronomiche –	<b>Si condivide il parere del valutatore</b>	<b>Si conferma la proposta specificando, inoltre, che come stabilito all'art. 17 della NTA, in sede di PI, si provvederà ad individuare puntualmente le zone boscate in conformità con gli indirizzi del Servizio Forestale Regionale,</b>

						paesaggistiche e dal QC del PAT		<i>integrando le previsioni del PAT. A seguito di un sopralluogo, effettuato dallo scrivente Ufficio, è stato verificato che le essenze arboree presenti nell'area oggetto di osservazione, sono le stesse delle zone contermini e tuttora vincolate come "area boscata"</i>
76*	CESARO MAC IMPORT SNC LEG. RAPP. CESARO OSVALDO	3159-9/2/11	<b>Zona Artigianale Eraclea.</b> Si chiede che sull'area di proprietà (f. 49 m. 119) sia concessa la possibilità di realizzare nuovi insediamenti produttivi, modificando allo scopo limiti fisici alla nuova edificazione e prevedendo le linee preferenziali di espansione produttiva. Conseguentemente si richiede lo spostamento dell' "Ambito per interventi di riqualificazione e mitigazione ambientale" nella zona agricola adiacente al terreno di proprietà.	B5	<b>Si accoglie parzialmente.</b> La proposta è coerente con gli indirizzi per l'ATO n. 8: risulta infatti accoglibile in quanto l'area è adiacente ad opere di urbanizzazione già realizzate e non intacca ambiti di particolare pregio ambientale/paesaggistico considerati invariati dal PAT. Si modifica l'ambito "limiti fisici alla nuova edificazione" in appoggio al segno di scolina in CTRN adiacente all'ambito di mitigazione ambientale che viene conseguentemente traslato all'interno del nuovo limite. (cfr. oss. n. 4-5-76) <b>Modifiche:</b> <b>Tav. 4: ampliato limite nuova edificazione e modifica area mitigazione (ATO n. 8)</b>	L'ampliamento della potenziale area di espansione produttiva risulta coerente con gli obiettivi del PAT e non interessa ambiti di particolare pregio ambientale/paesaggistico (invarianti o rete ecologica). Da mantenere la zona di mitigazione ambientale. (cfr. oss. n. 4 – 5 – 76)	<b>Si prende atto del parere del valutatore</b>	<b>Si conferma la proposta – si vedano le Oss. 4 e 5</b>

77	DE CARLI SABRINA FILIPPI ROMILDA	3160- 9/2/11	<b>Ponte Crepaldo.</b> Si chiede: 1) che il terreno di proprietà (f 41 m 28-206) venga identificato come "ambito di edificazione diffusa" disciplinando gli interventi di trasformazione secondo quanto previsto dall'art.34 delle NT. 2) che gli ambiti di edificazione diffusa possano pertanto essere identificati nel PAT con valutazioni specifiche sul contesto di riferimento e non meramente con criteri quantitativi.	1) B3 2) A1	<b>1. Si respinge</b> in quanto l'area non ha le caratteristiche dell'edificazione diffusa secondo i criteri adottati dal PAT.  <b>2. Non pertinente</b> , in quanto demandata al Piano degli Interventi. L'esatta delimitazione degli ambiti di edificazione diffusa e delle eventuali nuove potenzialità edificatorie è compito del PI in attuazione degli indirizzi dell'art. 34 e richiamati i gradi di flessibilità dell'art. 5.			<b>1.Si conferma la proposta</b> <b>2.si conferma la proposta</b>
78	MARCHESE LORENA	3162- 9/2/11	<b>Stretti.</b> Si chiede che il lotto di proprietà (f. 6 m. 807) sia identificato come "area di urbanizzazione consolidata – residenza e servizi per la residenza", e che nel PI l'area sia disciplinata al fine di confermare la destinazione d'uso residenziale, sulla scorta dello stato attuale dell'immobile.	B8	<b>Si accoglie.</b> Riconosciuto lo stato dei luoghi, si ritiene corretto modificare la tavola 4 con l'indicazione dell'area come "area di urbanizzazione consolidata – residenza e servizi per la residenza". <b>Modifiche:</b> <b>Tav. 4: modifica da area urb. programmata ad area urb. consolidata (ATO n. 3)</b>			<b>Si conferma la proposta</b>
79	MANZINI ANTONIO	3163- 9/2/11	<b>Capoluogo.</b> Si chiede che l'ambito di proprietà (f. 40 m. 200	A1	<b>Non pertinente</b> , in quanto la richiesta è demandata al Piano degli Interventi e			<b>Si conferma la proposta</b>

			<p>e parte 573) sia identificato nelle planimetrie allegate come “ambito per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale” ai sensi art. 32.</p> <p>Si chiede che nel futuro PI venga concesso nell'ambito di proprietà una riqualificazione del tessuto edilizio esistente, attraverso premialità volumetriche e ricomposizione dell'edificato nel caso di bisogno per adeguamenti possibili o indispensabili per nuove normative o richiesta di mercato.</p>		<p>indipendente dall'individuazione dell'area come ambito di miglioramento. La puntuale disciplina degli interventi sulle zone (destinazioni d'uso, ampliamenti, riconversioni e riqualificazioni, standard...) è competenza del PI in attuazione degli indirizzi del PAT.</p>			
80	DAFIN SRL	3165-9/2/11	<p><b>Capoluogo.</b> Si chiede che sul terreno di proprietà (f. 45 m. 899), venga inserita l'indicazione delle “linee preferenziali di sviluppo insediativo residenziale”, affinché nella predisposizione del PI possa essere concessa la possibilità di realizzare edifici ad uso residenziale.</p>	A1	<p><b>Non pertinente.</b> L'indicazione grafica del PAT (urbanizzazione programmata) già ritiene ammissibile la possibilità di realizzare edifici a uso residenziale come richiesto nell'osservazione e non è quindi necessario indicare alcuna linea preferenziale di sviluppo. Si confermano le indicazioni del PAT ricordando che comunque la puntuale disciplina degli interventi sulle zone (destinazioni d'uso, ampliamenti, standard...) e</p>			<p><b><i>Si conferma la proposta</i></b></p>

					l'eventuale cambio della zonizzazione è di specifica competenza del PI nel rispetto del dimensionamento degli standard complessivi del piano.			
81	BRUSSOLO GIANFRANC O	3166- 9/2/11	<b>Valcasoni.</b> Si chiede di ricomprendere l'area di proprietà nell'ambito edificazione diffusa.	B3	Si precisa che l'osservazione è stata valutata con riferimento al mappale 369 del fg. 23, come indicato nell'estratto di mappa. La richiesta indica erroneamente i mappali 571-572-573-240-213-383-209 del fg. 50. <b>Si accoglie.</b> Si ritiene accoglibile la proposta di estendere l'ambito di edificazione ricomprendendo l'area oggetto di osservazione in quanto adiacente a nucleo di edificazione diffusa esistente, già indicato con i criteri del PAT. <b>Modifiche:</b> <b>Tav. 4:</b> estensione ambito di edificazione diffusa (ATO n. 9)			<b>Non pertinente Cfr. oss. 29</b>
82	IMMOBILIAR E FAUSTA LEG. RAPP. PIOVAN GISELDA	3167- 9/2/11	<b>Capoluogo.</b> Si chiede che l'area (f. 41 m. 344) sia inserita come area urbana di completamento, individuando una zona deputata all'accoglimento di destinazioni d'uso residenziali, in sintonia con le	A1	<b>Si respinge,</b> si confermano le indicazioni del PAT che riconosce l'area come ambito di edificazione diffusa e già risponde parzialmente alla possibilità di realizzare edifici a uso residenziale. Si confermano le indicazioni del PAT ricordando che comunque la puntuale disciplina degli			<b>Si conferma la proposta</b>

			tipologie edilizie presenti nel contesto, ricomprendendola all'interno di limiti fisici alla nuova edificazione (previsti dall'art. 30) e prevedendo altresì le linee preferenziali di sviluppo insediativo (art. 31). L'area così individuata nel PAT potrà successivamente essere disciplinata nel dettaglio attraverso lo strumento del PI concedendo possibilità edificatorie equivalenti alla realizzazione di tipologie edilizie R1 o R4.		interventi sulle zone (destinazioni d'uso, ampliamenti, standard...) è competenza del PI nel rispetto delle indicazioni del PAT.			
83	BAGOLIN GIUSEPPE CALCINOTT O MAURO SARTORI FRANCO DE CARLI GINO PERIS ANTONIA	3168- 9/2/11	<b>Capoluogo.</b> Si chiede la suddivisione della scheda urbanistica C3.35.1 in due stralci funzionali, di cui l'ambito A rappresenta le proprietà degli scriventi, l'ambito B rappresenta la proprietà indivisa dei sig. ri De Carli Lucia, De Carli Rita, De Carli Franco. Si chiede inoltre l'inserimento nel PAT per la modifica dell'ambito A.	A1	<b>Non pertinente</b> in quanto demandata al Piano degli Interventi. La puntuale disciplina degli interventi negli ambiti di urbanizzazione consolidata e programmata (modalità attuative, comparti, cambi d'uso, indici di edificazione, ...) è competenza del PI in attuazione degli indirizzi generali del PAT.			<b>Si conferma la proposta</b>
84	SOGEAM	3169-	<b>Territorio.</b> Si chiede	A1	<b>Non pertinente</b> in quanto			<b>Si conferma la</b>

	SRL	9/2/11	<p>che all'art. 27 delle N.T. vengano previste direttive al P.I. che favoriscano il cambio di destinazione d'uso da residenziale a commerciale e/o direzionale, per quegli ambiti che saranno ritenuti idonei per tali processi di trasformazione urbanistica. Es: "All'interno degli ambiti di urbanizzazione consolidata, il PI individuerà gli ambiti a maggiore vocazione residenziale, ed ambiti nei quali sarà prevista una prevalenza di funzioni commerciali e direzionali. Perseguendo gli obiettivi di migliorare il livello della qualità urbana, il PI definirà forme di incentivazione per il cambio di destinazione d'uso nelle diverse tipologie di ambito (a prevalenza residenziale o a prevalenza commerciale/direzionale).</p>		<p>demandata al Piano degli Interventi. La puntuale disciplina degli interventi negli ambiti di urbanizzazione consolidata (modalità attuative, comparti, cambi d'uso, indici di edificazione, ...) è competenza del PI in attuazione degli indirizzi generali del PAT già indicati sufficientemente all'art. 27.</p>			<b>proposta</b>
85*	MARICLEA CLUB SOC.	3170-9/2/11	<b>Eraclea Mare.</b> Si chiede che nell'art. 42	A1	<b>Non pertinente</b> in quanto demandata al Piano degli	Osservazione non pertinente.	<b>Prendendo atto del parere del</b>	<b>Si conferma la proposta</b>

	COOP. – LEG. RAPP. CENCHERLE LUCIANO		delle NT siano inserite delle direttive per il P.I. affinché il potenziamento della darsena Mariclea avvenga su indicazione di una scheda progettuale indicativa del potenziamento della darsena, da allegare al PAT come esplorazione progettuale, giustificata dalla progettazione dei pontili galleggianti e dalla rivisitazione dell'area dedicata al circolo velico. Il futuro P.I. definirà nello specifico le modalità di attuazione dello schema progettuale.		Interventi. Il PAT persegue l'obiettivo dell'ampliamento della darsena (sia con l'indicazione grafica in tavola 4 sia in normativa all'art. 42) e non si ritiene opportuno attribuire già in sede di PAT schemi progettuali di specifica competenza del PI.	Si condivide che la controdeduzione che richiama le norme del PAT che persegue l'obiettivo dell'ampliamento della darsena (indicazione grafica in tav. 4 e art. 42), non si ritiene opportuno attribuire già in sede di PAT schemi progettuali di specifica competenza del PI	<b>valutatore, si evidenzia che dal Rapporto ambientale non emerge una valutazione esaustiva degli effetti derivanti dall'attuazione degli interventi previsti. Pertanto l'ambito "Marina Mariclea" dovrà essere sottoposto a verifica di assoggettabilità a procedura VAS ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 152/2006 e dell'art. 40 della LR 13/2012</b>	
86*	ARTICH FIORENZA	3171- 9/2/11	<b>Stretti.</b> Si chiede di: - ampliare l'ambito definito come area idonea per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale lungo la provinciale in modo da poter dedicare un ampio piazzale di manovra all'attività, con idonee opere di mitigazione verso l'area residenziale (cfr vedi schema);	B9	<b>Si accoglie.</b> Si ritiene ammissibile l'ampliamento dell'ambito di miglioramento della qualità urbana per consentire l'attuazione dell'obiettivo del PAT di riordino e riqualificazione dell'area lungo la SP 54 , all'ingresso del nucleo di Stretti. L'ambito viene ampliato fino a ricomprendere gli edifici identificati come "C. Marson" in CTRN e modificato di conseguenza il limite degli ATO 3 e 9. Si integra il punto 6 dell'art.	Si condivide con la controdeduzione : l'ambito di miglioramento persegue l'obiettivo del PAT di riordino e riqualificazione dell'area lungo la SP 54. L'integrazione normativa permette in questo modo il riordino delle	<b>A riscontro dei chiarimenti richiesti in sede dell'incontro presso gli uffici UP Coordinamento Commissioni il giorno 07.11.2012, il Comune ha chiarito che la modifica derivante dall'accoglimento dell'osservazione</b>	<b>L'osservazione si ritiene accoglibile, ma l'art. 32 al punto 6 non dovrebbe essere modificato, in quanto spetta al PI l'esatta definizione degli interventi e delle eventuali capacità edificatorie.</b>

			<p>- ampliare l'area residenziale per poter ubicare due unità familiari ad almeno 50 mt dalla viabilità della provinciale, per offrire una adeguata qualità abitativa lontana dal traffico (cfr vedi scheda). (f. 1 m. 74-89-195)</p>	<p>32 come di seguito evidenziato: <i>riordino delle attività produttive esistenti con mitigazione paesaggistica sia rispetto agli insediamenti residenziali sia verso l'area agricola e il canale Brian; garantire la messa in sicurezza dell'accesso sulla strada principale; possono essere consentiti nuovi volumi residenziali nei limiti previsti per gli ambiti di edificazione diffusa a condizione non siano creati nuovi accessi sulla strada provinciale;</i> <b>Modifiche:</b> <b>Tav. 4:</b> estensione ambito di miglioramento qualità urbana e ridisegno limite ATO (ATO n. 3-9) <b>NT.</b> Modifica art. 32 con integrazione punto 6</p>	<p>attività produttive esistenti (e non l'ampliamento del settore produttivo). Per eventuali nuovi volumi residenziali, visti i problemi lungo la SP 54, la norma vieta la creazione di nuovi accessi. Si condivide, quindi, anche la conseguente leggera modifica degli ATO n. 3 e 9.</p>	<p><b>e n. 19 è minima e non incide in alcun modo nella valutazione complessiva del Piano: essendo introdotti ambiti di miglioramento, l'eventuale carico aggiuntivo è insignificante a livello di valutazione degli impatti per ATO (e per lo più finalizzato alla risoluzione di situazioni di conflitto con il riordino di volumi esistente e/o il cambio di destinazione d'uso). Atteso, inoltre, che l'accoglimento dell'osservazione n. 19 consente nuovi volumi residenziali nei limiti previsti per gli ambiti a edificazione diffusa si rimanda all'osservazione n. 5 relativamente</b></p>	
--	--	--	---	--	--	--	--

							<i>alla necessità di rivedere il dimensionamento previsto negli ambiti a edificazione diffusa e alla coerenza con l'obiettivo di limitare il consumo di suolo.</i>	
87*	NICHELE MARIA ESTER MODOLO ROMANO	3173- 9/2/11	<b>Revedoli.</b> Si richiede che le aree in proprietà siano qualificate nel PAT con destinazione opportuna ed adeguata a valorizzarne la collocazione strategica ed a sostenere i costi di sistemazione ed inserimento. Si ritiene che all'area possano essere assegnate le seguenti destinazioni alternative: destinazione turistica, con formazione di bungalows da realizzare su pilotis, per non impedire il flusso delle acque in caso di esondazione; destinazione a zona attrezzata per ricevimento e sosta di campers; destinazione a darsena per nautica	B9	<b>1. Si respinge.</b> Considerato il particolare sistema ambientale e paesaggistico si ritiene sufficiente quanto già stabilito dal PAT all'art. 32 (ambito di miglioramento) e all'art. 42 (nautica da diporto) che demandano al P.I. l'esatta individuazione e definizione degli spazi per la nautica. (cfr. oss. 57, oss. 87)  <b>2. Si respinge.</b> Considerato il valore ambientale e paesaggistico si ritiene che quanto indicato al punto 16 dell'art. 32 delle NTA del PAT soddisfi in modo esaustivo le richieste di riqualificazione delle aree e degli immobili, anche del settore della nautica.(vedi oss. 57)	Considerato il particolare sistema ambientale e paesaggistico si condivide il rigetto dell'osservazione . Cfr. oss. 57	<i>Si condivide il parere del valutatore</i>	<i>Si respinge l'osservazione, rinviando anche all'oss. n. 57 al PAT e all'oss. T04.03 14 al PTCP, non accolta dalla DCP n. 92/2009</i>

			da diporto, per imbarcazioni di modeste dimensioni. Di tale ultima proposta di veda schema.				
88	TESO GIANLUCA	3174-9/2/11	<b>Capoluogo.</b> Si chiede che l'area di proprietà (f. 40 m 167-170-610) sia interamente ricompresa all'interno dell'ambito edificazione diffusa, al fine di permettere, nel futuro, la realizzazione di una nuova abitazione per il proprio nucleo familiare.	B3	<b>Si accoglie.</b> Si ritiene accoglibile la proposta di estendere l'ambito di edificazione in quanto adiacente a nucleo di edificazione diffusa esistente, già indicato con i criteri del PAT. Si estende l'ambito "edificazione diffusa" ricomprendendo il terreno adiacente oggetto di osservazione. (cfr. oss. 21, oss. 88) <b>Modifiche</b> <b>Tav. 4:</b> estensione ambito di edificazione diffusa (ATO n. 9)		<b>Non pertinente Cfr. oss. 29</b>
89*	INIZIATIVE AQUILEIA SRL	3175-9/2/11	<b>Eraclea Mare.</b> Si chiede: 1) che il terreno di proprietà (f. 58 m. 1381) sia ricompreso nell'ambito "urbanizzazione consolidata – residenza e servizi per la residenza"; 2) che nella predisposizione del PI sia concessa la possibilità di realizzare unità residenziali al piano terra, eliminando il vincolo di destinazione	1) B7 2) A1	<b>1. Si accoglie.</b> Riconosciuto il contesto prevalentemente residenziale/turistico, l'area viene correttamente indicata come "area di urbanizzazione consolidata – residenza e servizi per la residenza" (in linea con la controdeduzione nr. 1 all'osservazione nr. 100). <b>2. Non pertinente</b> in quanto demandata al Piano degli Interventi. La puntuale disciplina degli interventi negli ambiti di urbanizzazione consolidata (modalità attuative, comparti, cambi d'uso, indici	Si condivide la controdeduzione che riconosce il contesto prevalentemente residenziale/turistico. Tale azione non compromette le politiche di riqualificazione di Eraclea Mare o gli obiettivi di tutela dell'area della Pineta.  Il punto 2) risulta "non pertinente" in quanto demandata al PI	<b>Si concorda con il valutatore</b>  <b>1. Si rinvia a quanto espresso sull'oss. n. 100.1</b>  <b>2. Si conferma la proposta</b>

			commerciale.		di edificazione, ...) è competenza del PI in attuazione degli indirizzi generali del PAT. <b>Modifiche</b> <b>Tav. 4:</b> correzione ambito in "urb. consolidata - residenza e servizi per la residenza" (ATO n. 7)			
90	TESO ADRIANO	3176-9/2/11	<b>Capoluogo.</b> Si chiede che l'area di proprietà (f. 42 m. 45) sia identificato come "ambito di edificazione diffusa", disciplinando gli interventi di trasformazione, secondo quanto previsto dall'art. 34.	B3	<b>Si accoglie.</b> Si ritiene accoglibile la proposta di estendere l'ambito di edificazione in quanto adiacente a nucleo di edificazione diffusa esistente, già indicato con i criteri del PAT. Si estende l'ambito "edificazione diffusa" ricomprendendo il terreno adiacente oggetto di osservazione. <b>Modifiche:</b> <b>Tav. 4:</b> estensione ambito di edificazione diffusa (ATO n. 2)			<b>Non pertinente Cfr. oss. 29</b>
91	DE PIERI SERGIO GONNELLA DILVA	3177-9/2/11	<b>Stretti.</b> Si chiede che: 1) i terreni di proprietà (f. 6 m. 190-499-604-809) siano identificati come "area di urbanizzazione consolidata – residenza e servizi per la residenza"; 2) nel PI sia consentita l'attuazione diretta degli interventi di completamento edilizio.	B8	<b>Si accoglie.</b> Si ritiene accoglibile la proposta in quanto il disegno dell'urbanizzazione consolidata riprendeva la previsione di piano non ancora attuata. Si ritiene più corretto che la viabilità non attuata sia pertanto classificata come "area di urbanizzazione consolidata e programmata" spettando al PI l'esatta indicazione di eventuali viabilità di accesso". Vedi oss 10. <b>Modifiche:</b>			<b>Si conferma la proposta – si veda anche oss. n. 10</b>

					<b>Tav. 4: modifica ambito di urbanizzazione consolidata e programmata (ATO n. 3)</b>			
92	STUDIO CERCHIER MAURIZIO	3178-9/2/11	<b>Territorio.</b> Si chiede che nell'art. 34 delle N.T., sia specificato che il P.I. potrà identificare ampliamenti dei perimetri sugli ambiti di edificazione diffusa, sulla base delle caratteristiche del contesto e in base alle necessità di riqualificazione del tessuto edilizio.	B7	<b>Si respinge</b> , in quanto l'art. 34 delle NT già disciplina i criteri per la definizione, nel PI, dei limiti degli ambiti di edificazione diffusa.			<b>Si conferma la proposta</b>
93	SCHIAVINATO MAURIZIO	3180-9/2/11	<b>Stretti.</b> Si chiede l'ampliamento dell'area "edificazione diffusa" al fine di comprendere la proprietà (f. 7 m. 141).	B3	<b>Si accoglie.</b> Si ritiene accoglibile la proposta di estendere l'ambito di edificazione in quanto adiacente a nucleo di edificazione diffusa esistente già indicato con i criteri del PAT. Si estende l'ambito "edificazione diffusa" ricomprendendo il terreno e i fabbricati oggetto di osservazione. <b>Modifiche:</b> <b>Tav. 4: modifica edificazione diffusa (ATO n. 9)</b>			<b>Non pertinente Cfr. oss. 29</b>
94*	CERCHIER LUCA	3182-9/2/11	<b>Eraclea Mare.</b> Si chiede di classificare l'ambito come "zona di riqualificazione turistica con peculiarità ambientali", prevedendo una normativa specifica	B9	<b>Si respinge.</b> Si ritiene opportuno confermare le indicazioni del PAT che si ritengono sufficientemente esaustive e in linea con la valorizzazione degli aspetti ambientali di Eraclea Mare e con le conseguenti possibilità di trasformazione	Si condivide il rigetto e la conferma delle direttive e prescrizioni per l'ambito di miglioramento che perseguono gli obiettivi del	<b>Si concorda con il valutatore</b>	<b>Si conferma la proposta</b>

			che disciplini la trasformazione dell'area con particolare attenzione agli aspetti ambientali. Si chiede di inserire un'area nella quale sia prevista una destinazione turistica nella forma di villaggio diffuso con annesso attività commerciali.		turistica.	PAT per la valorizzazione degli aspetti ambientali, pur non escludendo il potenziamento dell'offerta turistica		
95*	FLORIAN MERIZIANA	3184-9/2/11	<p><b>Norme Tecniche.</b> Si chiede:</p> <p>1) di integrare l'art. 14, al paragrafo direttive, dopo il 2 comma: "Nell'ambito Pineta di Eraclea gli interventi ammissibili dovranno comunque essere finalizzati alla riqualificazione tipologica degli insediamenti storici e all'adeguamento igienico-sanitario del consolidato, alla dotazione di servizi nei villaggi a gestione unitaria, al miglioramento delle strutture alberghiere già esistenti, alla rifunzionalizzazione turistica delle aree pubbliche.</p> <p>2) di integrare il 2 comma dell'art. 15 al paragrafo "prescrizioni e vincoli", aggiungendo il</p>	1) B7 2) B7	1) e 2) <b>Si respinge</b> , in quanto si ritiene che le norme adottate nel PAT siano già sufficientemente esaustive. Si precisa che la modifica richiesta al punto 2) è relativa all'art. 17 e non al 15	Si condivide il rigetto. Le norme del PAT sono comunque già finalizzate alla riqualificazione e valorizzazione di Eraclea Mare	<b>Si prende atto del parere del valutatore</b>	<b>Si prende atto del parere della Commissione Regionale VAS, e si rinvia ai contenuti di dettaglio dell'osservazione che potranno essere integrati nel PI</b>

			seguito testo: ...stessi, nonché quanto contenuto nel paragrafo Direttive del precedente art. 14 riguardo alla riqualificazione dell'esistente ed alla rifunzionalizzazione delle aree pubbliche.					
96*	CENCHERLE LUCIANO	3181- 9/2/11	<b>Eraclea Mare.</b> Si chiede: 1) che l'ambito (f. 58 m 960 sub 27) sia ricompreso nell'ambito "urbanizzazione consolidata – residenza e servizi per la residenza"; 2) che nel PI, nella zona di lottizzazione "lecci" sia prevista una disciplina per consentire a tutti gli immobili gli interventi che in alcuni edifici sono stati sanati da legittimi permessi di costruire.	1) B7 2) A1	<b>1. Si accoglie.</b> Riconosciuto il contesto prevalentemente residenziale/turistico, l'area viene correttamente indicata come "area di urbanizzazione consolidata – residenza e servizi per la residenza" (in linea con la controdeduzione nr. 1 all'osservazione nr. 100).  <b>2. Non pertinente</b> in quanto demandata al Piano degli Interventi. La puntuale disciplina degli interventi negli ambiti di urbanizzazione consolidata (modalità attuative, comparti, cambi d'uso, indici di edificazione, ...) è competenza del PI in attuazione degli indirizzi generali del PAT (art. 14-17- 27). <b>Modifiche:</b> <b>Tav. 4:</b> correzione ambito in "urb. consolidata - residenza e servizi per la residenza" (ATO n. 7)	Si condivide la controdeduzione che riconosce il contesto prevalentemente residenziale/turist ico. Tale azione non compromette le politiche di riqualificazione di Eraclea Mare o gli obiettivi di tutela dell'area della Pineta.  Cfr. oss. 100  Il punto 2) risulta "non pertinente" in quanto demandata al PI	<b>Si concorda con il valutatore</b>	<b>Si rinvia a quanto espresso sull'oss. n. 100.1</b>
97	MARIGONDA MATILDE	3183- 9/2/11	<b>Capoluogo.</b> Si chiede di poter attuare il	B3	<b>Si accoglie.</b> Si modifica l'ambito in quanto l'area			<b>Non pertinente Cfr. oss. 29</b>

			completamento, nonché l'uniformità di costruzioni unifamiliari a fronte della SP (proprietà f. 41 m. 207).		soddisfa il criterio B3 ricomprendendo aree adiacenti o parzialmente comprese in ambiti di edificazione diffusa principalmente per dare risposte ad esigenze abitative di natura familiare. Si estende l'ambito "edificazione diffusa" ricomprendendo il terreno adiacente oggetto di osservazione <b>Modifiche:</b> <b>Tav. 4:</b> estensione ambito di edificazione diffusa (ATO n. 9)			
98	TRE ESSE SI SCOMAPRIN B & C SNC. LEG. RAPP. SCOMAPRIN BRUNO	3185-9/2/11	<b>Capoluogo.</b> Si chiede di cambiare la destinazione d'uso dell'area (f. 52 m 66-68-618-339) da agricola a ambito residenziale turistico-alberghiero. Si vuole realizzare un piccolo borgo a residenza turistico alberghiera, dotato di piscina, area benessere, area sportiva. Si chiedono 1800 mq si snp e volumetria mc 6300 comprensiva delle aree a servizio. La sup. coperta massima è del 25% della superficie territoriale, con ampi spazi a verde ed attrezzature.	B5	<b>Si respinge</b> , in quanto l'area risulta isolata in un contesto rurale e non ha le caratteristiche di ambito consolidato né, tantomeno, è opportuno indicare nuove linee di espansione. Si ricorda che spetta al PI definire l'eventuale recupero della volumetrie esistenti e le loro successive destinazioni d'uso e sistemazioni esterne.			<b>Si conferma la proposta</b>
99*	CASANOVA SRL. LEG.	3188-9/2/11	<b>Eraclea Mare.</b> Si chiede di riclassificare	B7 - A1	<b>Si respinge.</b> Si confermano le indicazioni del PAT in	Si condivide il rigetto. È	<b>Si condivide il parere del</b>	<b>Si conferma la proposta</b>

	RAPP. LUCCHETTA WILLIAM		<p>l'area nel PAT al fine di poter realizzare un intervento di riqualificazione e valorizzazione della proprietà suddiviso in 2 stralci:</p> <p>1. recupero e ristrutturazione dell'immobile (ristorante) con un volume in ampliamento di mc 510, al fine di ricavare nuovi spazi per la sala ristorante, l'adeguamento della parte a servizi della cucina e dei servizi igienici per disabili.</p> <p>L'ampliamento verrà realizzato rispettando la tipologia originaria dei bungalow aggregati e il contesto di pregio ambientale.</p> <p>Verranno individuati i parcheggi sul lato opposto di via Tra i Pini.</p> <p>2. trasformazione parziale dell'area a parcheggio in un villaggio a residenza turistico alberghiera, come</p>	<p>quanto la puntuale disciplina degli interventi (modalità attuative, cambi d'uso, indici...) è competenza del PI in attuazione degli indirizzi del PAT (ambito di miglioramento, art. 32) che si ritiene soddisfino in modo esaustivo gli obiettivi di riqualificazione delle aree e dell'offerta turistica della zona</p>	<p>competenza del PI la disciplina puntuale e le norme del PAT sono comunque già finalizzate alla riqualificazione e valorizzazione di Eraclea Mare</p>	<b>valutatore</b>	
--	-------------------------------	--	---	--	---	-------------------	--

			<p>previsto dalla LR 33/2002 art. 22 comma 5, dotato di servizi di qualità come piscina, solarium, con finiture di pregio, con una volumetria di mc 3000, per un totale di 14 unità, sviluppate su 2 piani e contestuale riqualificazione dell'area a bosco individuata al fg. 58 m. 1354 di circa 20000 mq, realizzando percorsi illuminati in sicurezza verso la spiaggia, manutenzione del sottobosco, potature e arredo urbano per rendere la pineta fruibile al turista.</p>					
100	CASAGRANDE ALESSANDRO - RESPONSABILE AREA POLITICHE DEL TERRITORIO .	3201-9/2/11	<p>1) <b>Eraclea Mare.</b> Si riscontra che per errore grafico, parte delle aree in Eraclea Mare sono retinate come "area di urbanizzazione consolidata - residenza e servizi per la residenza" e parte come "area di urbanizzazione consolidata - attività</p>	<p>1) B8-B7 2) B8 3) B8 4) B2</p>	<p><b>1. Si accoglie.</b> Si condivide l'osservazione e appare opportuno uniformare la grafia per l'intero ambito di Eraclea Mare e per gli altri ambiti in contesti prevalentemente residenziali e turistici . La grafia da adottarsi è quella "area di urbanizzazione consolidata - residenza e servizi per la residenza" fermo restando che l'esatta definizione delle</p>	<p>Si condivide con la controdeduzione. Appare opportuno uniformare la grafia per l'intero ambito di Eraclea Mare e per gli altri ambiti in contesti prevalentemente residenziali e</p>	<p><b>Si prende atto del parere del valutatore</b></p>	<p><b>1. la richiesta deve intendersi accoglibile esclusivamente per le parti indicate in modo scorretto negli elaborati adottati, ossia per le aree che attualmente rivestono destinazione residenziale e</b></p>

		<p>economiche non integrabili con la residenza”; si chiede di uniformare la grafia, individuando quella corretta.</p> <p>2) <b>Capoluogo.</b> Si chiede che l’ampliamento del cimitero sia rappresentato con la grafia specifica “Servizi di interesse comune di maggior rilevanza”, anziché “Area di urbanizzazione programmata”.</p> <p>3) <b>Ponte Crepaldo.</b> Si chiede l’eliminazione delle alberature indicate in rosso nell’allegato, in quanto non più esistenti a seguito dei lavori per l’esecuzione di opere pubbliche e all’attuazione di P.U.A. approvato.</p> <p>4) <b>Vincoli.</b> Si chiede di rimuovere la grafia relativa ai vincoli “Valle Ossi “ e Valle Altanea” per le motivazioni espresse.</p>	<p>destinazioni d’uso sarà stabilita dal PI secondo gli indirizzi dell’art. 27 delle NT. Si ritiene opportuno riscrivere il paragrafo del contenuto nel seguente modo:</p> <p>a) <i>aree di urbanizzazione consolidata – residenza e servizi per la residenza:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>residenza;</i></li> <li>- <i>attività direzionali;</i></li> <li>- <i>attività commerciali con esclusione della grande struttura di vendita;</i></li> <li>- <i>attività ricettivo-turistiche (di cui alla L.r. 33/2002) e altre tipologie di alloggi.</i></li> </ul> <p><i>Possono essere ammesse attività produttive purché compatibili con la residenza. Sono altresì consentite le attrezzature pubbliche o di interesse pubblico direttamente connesse alle destinazioni d’uso principali (standard) o previste dalle Amministrazioni Pubbliche.</i></p> <p>b) <i>aree di urbanizzazione consolidata – attività economiche non integrabili con la residenza:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>attività produttive;</i></li> <li>- <i>attività commerciali e direzionali;</i></li> <li>- <i>attività turistiche-ricettive (di cui alla L.r. 33/2002).</i></li> </ul> <p><i>La funzione residenziale può essere ammessa se funzionalmente collegata all’attività economica insediata (casa del custode-</i></p>	<p>turistici. Si confermano le correzioni dei punti 2), 3) e 4) dell’osservazione</p>	<p><b>residenziale turistica. In ogni caso, il cambio di destinazione si deve rinviare al PI. L’osservazione è accoglibile nel senso esplicitato. Si rinvia ad una verifica da parte del Comune per le osservazioni a cui lo scrivente ufficio rimanda alla presente osservazione.</b></p>
--	--	--	--	---	--

				<p>proprietario). Sono altresì consentite le attrezzature pubbliche o di interesse pubblico direttamente connesse alle destinazioni d'uso principali (standard) o previste dalle Amministrazioni Pubbliche.</p> <p><b>2) Si accoglie.</b> L'ampliamento del cimitero viene rappresentato come "Servizi di interesse comune di maggior rilevanza", anziché "Area di urbanizzazione programmata" in quanto la porzione è già stata attuata.</p> <p><b>3) Si accoglie.</b> Si rimuovono le alberature indicate in quanto non più esistenti.</p> <p><b>4) Si accoglie,</b> Chiarito che i vincoli sulle aree "Valle Ossi" e Valle Altanea" non sono stati approvati, e verificato che in tavola 1 sono indicati alcuni "ambiti naturalistici di livello regionale" che non trovano riscontro puntuale nel PTRC adottato e nel PTCP approvato, si ritiene opportuno stralciare interamente la grafia. Si conferma invece l'indicazione del vincolo paesaggistico dal corso del Piave e dalla linea di costa, confermandone l'indicazione in tavola 1 .</p> <p><b>Modifiche:</b> <b>Tav. 4:</b> correzione ambito in</p>			<p><b>2. Si conferma la proposta</b></p> <p><b>3. Si conferma la proposta</b></p> <p><b>4. Si respinge. Il vincolo paesaggistico riportato negli elaborati del PAT presso la Laguna del Mort e Valle Ossi, non corrisponde a quello di proposta di vincolo deliberato dalla Provincia di Venezia e riportato anche nel PTCP. In attesa dell'approvazione del PTRC, in attuazione dei principi di</b></p>
--	--	--	--	--	--	--	--

					<p><i>“urb. consolidata - residenza e servizi per la residenza”</i> ambito di Eraclea Mare (ATO n. 7)</p> <p><b>NT:</b> modifica art. 27 (contenuto)</p> <p><b>Tav. 4:</b> correzione con individuazione ambito cimitero realizzato (servizi) (ATO n. 1)</p> <p><b>Tav. 2:</b> correzione alberature Ponte Crepaldo (ATO n. 2)</p> <p><b>Tav. 1:</b> eliminazione grafia “Ambiti naturalistici di livello regionale”</p>			<p><b>cooperazione tra amministrazioni pubbliche, si invita il Comune di Eraclea a ottenere il parere della Soprintendenza dei singoli interventi in sede di rilascio del titolo abilitativo.</b></p>
--	--	--	--	--	--	--	--	---

## Osservazioni fuori termine

NR.	Nome	Prot/data	Richiesta	Crit.	Proposta di controdeduzione	Parere del valutatore	Parere Commissione VAS	Analisi Provinciale della proposta
101*	VINCENZA JANNA, CESARE JANNA	6300-16/3/11	<p><b>Cà Turcata.</b> – <b>INTEGRAZIONE OSSERVAZIONE NR. 9</b> – Si chiede:</p> <p>1) che il credito edilizio per il recupero parziale in loco sia qualificato e precisato secondo la destinazione residenziale.</p> <p>2) che la localizzazione del credito edilizio si attua mediante l'ampliamento dell'ATO 4 secondo la</p>	B7 – B9	<p><b>1. Si accoglie.</b> Si ritiene utile precisare all'art. 36 delle NTA che il recupero parziale in loco con credito edilizio ammetterà le funzioni residenziali e compatibili. Sulle modalità relative alla quantificazione e al credito si demanda al Piano degli Interventi. La tabella dell'art. 36 è così integrata nelle direttive specifiche al punto 6 e collegata all'osservazione . 9:</p> <p><i>“Recupero parziale <del>in loco</del> con destinazione residenziale, credito</i></p>	<p>1) si condivide con la controdeduzione: il recupero residenziale appare coerente con gli obiettivi del PAT</p> <p>2) si condivide con la controdeduzione: l'ambito di miglioramento (e la conseguente modifica degli ATO) appare coerente con gli</p>	<p><b>A riscontro dei chiarimenti richiesti in sede dell'incontro tenutosi presso gli uffici dell'UP Coordinamento Commissioni il giorno 07.11.2012 il Comune ha chiarito che la modifica derivante dall'accoglimento delle</b></p>	<p><b>Già controdedotta vedi Oss. 9:</b></p>

			<p>previsione dell'allegata planimetria. Con il PI si potrà ottenere anche il risultato di recuperare la volumetria dimessa all'interno dell'azienda agricola consentendo una riqualificazione ambientale ed urbanistica dell'area.</p>	<p><i>edilizio, privilegiando il recupero all'interno del limitrofo 'ambito di miglioramento (n.17)'</i> (cfr. oss. 9)</p> <p><b>2. Si accoglie.</b> Si ritiene condivisibile la proposta di recupero parziale delle potenzialità edificatorie all'interno dell'ATO 4 in prossimità dei fabbricati esistenti e in continuità con l'abitato di Ca' Turcata. Si modifica quindi il perimetro dell'ATO n. 4 fino a ricomprendere i fabbricati esistenti con appoggio ATO su segno scolina CTRN) e si individua altresì l'intero ambito come "miglioramento della qualità urbana" integrando conseguentemente l'art. 32 con il nuovo ambito n. 18 come di seguito evidenziato:</p> <p><u>18) area tenuta Janna – C'a Turcata</u>  <i>rimozione dell'opera incongrua n. 6 con recupero del credito edilizio all'interno dell'ambito di miglioramento come completamento e ricomposizione dell'abitato di Ca' Turcata nel settore nord-ovest. Il nuovo assetto insediativo dovrà prevedere la mitigazione paesaggistica e ambientale rispetto al territorio aperto e collegamenti in sicurezza con le aree centrali della</i></p>	<p>obiettivi del PAT.</p> <p>Cfr. oss. 9</p>	<p><b>osservazioni nn. 4 e 27 è minima e non incide in alcun modo nella valutazione complessiva del Piano: essendo introdotti ambiti di miglioramento, l'eventuale carico aggiuntivo è insignificante a livello di valutazione degli impatti per ATO (e per lo più finalizzato alla risoluzione di situazioni di conflitto con il riordino di volumi esistente e/o il cambio di destinazione d'uso). Atteso, tuttavia, che l'accoglimento delle osservazioni nn. 4 e 27 determina la possibilità di trasferire del volume dall'ATO 9</b></p>	
--	--	--	---	---	--	--	--

				<p><i>frazione.</i> <b>Modifiche:</b> NT: integrazione art. 36, art. 32 Tav. 4: modifica ATO e ambito di miglioramento (ATO n. 4)</p>		<p><i>all'ATO 4, mediante l'istituto del credito edilizio, secondo modalità e quantità da definirsi in sede di PI; atteso inoltre che l'accoglimento delle medesime osservazioni determina la modifica del perimetro degli ATO 4 e 98, nonché individua un nuovo ambito per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale che risulta comprendere un ambito di edificazione diffusa, si ritiene che l'ambito n. 18 tenuta Janna-Ca' Turcata debba essere sottoposto a verifica di assoggettabilità a procedura VAS ai sensi dell'art. 12 del</i></p>	
--	--	--	--	---	--	--	--

							<b>D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 40 della LR 13/2012, qualora la superficie dell'ambito sia superiore ai 3 ha (ipotesi di esclusione dalla verifica di assoggettabilità di cui al punto 4 del parere della Commissione Reg. VAS n. 84 del 03.08.2012</b>	
102*	SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DEL VENETO	6334-16/3/11	<b>Territorio.</b> Dato l'estremo interesse storico-archeologico rivestito dal territorio (vincolo archeologico e paesaggistico riferibili all'insediamento alto-mediavale <i>Heraclia</i> ; tracce di sistemi insediativi d'età antica, con evidenze di carattere residenziale e produttivo distribuite in modo sparso e riconducibili all'età del Bronzo ma soprattutto all'età romana, e da nuclei sporadici a carattere funerario e votivo) nel PAT: - si indichi, in presenza di opere edilizie che comportino	B2 – B7	<b>Si accoglie</b> Si recepiscono le indicazioni della Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto integrando le NT all'art. 23 nel seguente modo:  "Inoltre per le aree con fragilità di tipo storico-archeologica, fatta salva la disciplina degli art. 6 e 7 per quanto riguarda i beni vincolati, in sede di PI si dovranno precisare le specifiche tecniche volte a garantire la compatibilità degli interventi (anche di tipo agronomico) con la peculiarità e valenza archeologica dei luoghi anche prevedendo l'opportunità di indagine preliminare e comunicazione alla Soprintendenza archeologica. In particolare: Per le opere edilizie che	Si condivide con la controdeduzione che recepisce le indicazioni della Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto integrando le NTA all'art. 23, come da nota pervenuta.	<b>Si evidenzia che l'osservazione deve essere considerata come parere espresso da autorità ambientale. Le prescrizioni poste dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto dovranno essere assunte dal Piano.</b>	<b>Si ritiene di non valutarla come mera osservazione, ma di ritenerla un parere tecnico espresso sul PAT</b>

			<p>movimento del suolo, la necessità di acquisire il parere della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto, allo scopo di definire forme di indagine scientifica finalizzate a valutare l'entità della stratigrafia archeologica.</p> <p>- Si richiami la normativa in merito all'obbligo di VIA previsto dal D.lgs 163/2006 art. 95-96, in caso di lavori pubblici o equiparati (opere private di pubblica utilità, se finanziate per un importo pari o superiore al 50% del valore dell'opera ex art 32 comma 1 lett d) e a scomputo degli oneri di urbanizzazione ex determinazione 7 del 16/7/09 dell'Autorità AVCP.</p> <p>Si richiami anche quanto previsto dall'art. 90 del D.lgs</p>	<p>comportino movimento del suolo è necessario acquisire il parere della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto, allo scopo di definire forme di indagine scientifica finalizzate a valutare l'entità della stratigrafia archeologica.</p> <p>Si richiama la normativa in merito all'obbligo di VIA previsto dal D.lgs 163/2006 art. 95-96, in caso di lavori pubblici o equiparati (opere private di pubblica utilità, se finanziate per un importo pari o superiore al 50% del valore dell'opera ex art 32 comma 1 lett d) e a scomputo degli oneri di urbanizzazione ex determinazione 7 del 16/7/09 dell'Autorità AVCP.</p> <p>Si richiama quanto previsto dall'art. 90 del D.lgs 42/204 in relazione ai rinvenimenti fortuiti</p>			
--	--	--	---	---	--	--	--

			42/204 in relazione ai rinvenimenti fortuiti.					
103	FIDELITY SRL	28511-20/12/11	<b>Capoluogo</b> – <b>INTEGRAZIONE</b> <b>OSSERVAZIONE NR. 28</b> – Si propone di: -inserire l'area con destinazione d'uso verde sportivo; il tutto da regolamentare con convenzione; -tombinare a propria cura e spese del fosso esistente lungo via Interessati (dall'incrocio con via Toscanini fino al confine di proprietà) con relativa asfaltatura per ottenere un allargamento della sede stradale.	B8	<b>Si respinge.</b> Il PAT ha correttamente individuato l'ambito di edificazione diffusa (cfr. oss. 28), e non si condivide la richiesta di indicazione di una nuova area a servizi in un contesto prevalentemente agricolo.			<b>Si conferma la proposta</b>
104*	RAMON PAOLINO RESPONSABILE AREA POLITICHE DEL TERRITORIO -UFFICIO PATRIMONIO CITTA' DI ERACLEA	9685-16/05/12	<b>Eraclea Mare.</b> Si chiede che per le aree indicate ai punti 1-2-3 della richiesta (aree a Bosco in Eraclea Mare a ridosso del Viale dei Fiori indicate dal PAT come aree di urbanizzazione programmata con destinazione turistica o servizi, e aree che compongono la pineta) siano indicate come bosco nella tavola 1 (carta dei	B2- B7- B8	<b>Si accoglie.</b> Pur ricordando che la tavola 1 - carta dei vincoli ha valore ricognitivo, considerata la documentazione presentata dal Comune, appare utile aggiornare la tavola 1 "tema aree boscate" con le aree indicate dal comune (gran parte delle quali già indicate in tavola 1). L'osservazione inoltre è finalizzata a permettere l'eventuale trasformazione delle aree solo con funzioni a servizi. Tale scelta discrezionale	Si condivide con la scelta di aggiornare la tavola 1 "tema aree boscate" con le aree indicate dal Comune (gran parte delle quali già indicate in Tavola 1). L'osservazione, inoltre, è finalizzata a permettere l'eventuale trasformazione	<b>Si concorda con il parere del valutatore</b>	<b>Parzialmente accoglibile.</b>  <b>1. si prende atto del parere della Commissione Regionale VAS, per l'aggiornamento della Tav. 1 (inserimento aree boscate)</b>  <b>2. Si respinge. La tipologia di interventi ammissibile sarà quella ammissibile</b>

			vincoli) e quindi come aree non potenzialmente trasformabili (o trasformabili solo come potenziamento dei servizi, es. aree verdi, parco, sport, parcheggi piantumati...).		dell'Amministrazione comporta l'indicazione di frecce di espansione solo a Servizi sulla tavola 4 e l'integrazione normativa delle direttive dell'art. 17: <i>"Le aree boscate comunali (oggetto di finanziamento comunitario) potenzialmente trasformabili saranno finalizzate al potenziamento dei servizi (aree verdi, parco, sport, parcheggi piantumati...)." Modifiche: Tav. 1 e 3: aggiornata "aree boscate" (ATO n. 7) NT: integrazione art. 17 Tav. 4: modifica "linee preferenziali di sviluppo" aree pubbliche di Eraclea Mare (viale dei fiori) da S/T a S (ATO n. 7)</i>	delle aree solo con funzioni a servizi		<i>per le aree destinate a bosco e verranno definiti in sede di PI</i>
105	CONFCOMMERCIO (Associazione commercio turismo e pmi, mandamento di San Donà-Jesolo)	9834-17/05/12	<b>Territorio.</b> Si propone, per tutte le aree indicate dal PAT come "aree di riqualificazione e riconversione" l'assoggettamento a specifico "accordo di programma" per il cambio di destinazione delle stesse rispetto a quanto stabilito dal PRG vigente, e per valutare gli "oneri di compensazione"	B7	<b>Si accoglie.</b> Ricordando che le trasformazioni del PAT (anche per le aree di riqualificazione e riconversione) saranno attuate dal Piano degli Interventi nel rispetto delle direttive dell'art. 44 "Indirizzi e criteri per l'applicazione della perequazione urbanistica, compensazione e credito edilizio" appare comunque condivisibile rafforzare la necessità di "accordi pubblico/privato"			<i>Si respinge. La richiesta non è affrontabile con il PAT, si vedano gli art. 12 della L.241/1990 e art.. 6-12-13 della LR 11/2004. Inoltre, gli accordi di programma non dovrebbero essere posti come obbligo, ma come possibilità e scelta, a seconda del tipo di interventi e</i>

			legati alla rivalutazione dell'area e/o alla maggior pressione insediativa determinata dalle nuove destinazioni, soprattutto nel caso si individuino aree con destinazione commerciale/direzionale.		per concordare le eventuali trasformazioni del PI nell'ottica della concertazione e verifica della sostenibilità sociale, ambientale, urbanistica ed economica. Si ritiene quindi opportuno integrare le direttive dell'art. 33 con il seguente comma: <i>“Le trasformazioni di modifica alle destinazioni d'uso, rispetto al vigente PRG e in attuazione alle direttive sopra richiamate, dovranno essere attuate previo “accordo pubblico-privato” finalizzato alla sostenibilità sociale, ambientale, urbanistica ed economica dell'intervento e in attuazione delle direttive sulla perequazione urbanistica di cui al successivo art. 44. “</i>			<b><i>quindi da definire in sede di PI</i></b>
106*	LEGAMBIENTE Veneto Orientale (Circolo Pascutto Geretto)	9835-17/05/12	<b>Eraclea Mare.</b> Si propone che tutta l'area della Laguna del Mort, comprese la fascia di rinaturalizzazione e riforestazione prevista dal PRG vigente e dal PUA Valle Ossi adottato, le aree lungo il Piave ed il Revedoli, vengano individuate come “Parco della Laguna del Mort e della Foce del Piave”, così come individuate nella	B2-B7-B9	<b>Si accoglie.</b> Il PAT adottato già individua nella Pineta, nella Laguna del Mort e la Foce del Piave gli elementi ambientali e paesaggistici più rilevanti e peculiari del territorio di Eraclea Mare, da tutelare e valorizzare secondo le specifiche direttive per i singoli elementi (art. 14 SIC, art. 17 Aree boscate e pineta, art. 21 invariati di natura ambientale). Appare comunque condivisibile rafforzare l'indicazione del PAT	Si condivide con la controdeduzione che rafforza l'indicazione del PAT individuando un nuovo tematismo “Parco della Laguna del Mort, foce del Piave e pineta di Eraclea” con la specifica disciplina normativa	<b><i>Si concorda con il valutatore</i></b>	<b><i>Si respinge. Per l'istituzione del parco, ai sensi della LR 40/1984, dovrebbe in primis essere raggiunta l'intesa con il confinante Comune di Jesolo. Soprattutto si sottolinea che l'ambito della Laguna del Mort è normato all'art. 34 delle NTA del PTRC e che quindi rientra tra le aree</i></b>

			<p>planimetria allegata alla richiesta. Tale perimetrazione dovrebbe evidenziare l'ambito di valenza naturalistica della zona, in quanto comprendente sia la perimetrazione SIC IT 32500143, sia la zona di tutela di interesse Regionale e di attuazione Provinciale prevista dal P.T.R.C. vigente all'art. 34, "aree di tutela paesaggistica di interesse regionale e competenza provinciale", rinviando ad una normativa che in armonia con le direttive del P.T.R.C. art. 35 e del P.T.C.P. fissi i criteri per la realizzazione e gestione del parco, nonché il ruolo dei diversi Enti nella gestione</p>		<p>individuando un nuovo tematismo "Parco della laguna del Mort, foce del Piave e pineta di Eraclea" con la seguente nuova specifica disciplina e la perimetrazione in tavola 4:</p>			<p><b>di tutela paesaggistica di interesse regionale e competenza provinciale.</b></p>
107*	MORSILLI ARCH. MARIA MICAELA	9843-17/05/12	<p>1) <b>Capoluogo.</b> Si propone che il PAT individui la viabilità esistente, dalla rotatoria del Ponte sul Piave alla rotatoria in corrispondenza delle via Colombo/Largon quale "infrastrutture e attrezzature di maggiore rilevanza",</p>	B9	<p>1) <b>Si accoglie.</b> Considerato il valore strategico dei collegamenti sovracomunali appare in linea con gli indirizzi del PAT la definizione di una viabilità alternativa che riduca l'attraversamento nel tratto urbano della SP 42. Si accoglie quindi la proposta inserendo la viabilità dal ponte di Eraclea</p>	<p>1) si conferma la coerenza degli indirizzi del PAT con la definizione di una viabilità alternativa che riduca l'attraversamento nel tratto urbano della SP 42.</p>	<p><b>1) prendendo atto del parere del valutatore, si ritiene che debba essere verificata la coerenza degli obiettivi del PAT relativi alla mobilità lenta di cui all'art. 41 delle Norme</b></p>	<p><b>Parzialmente accoglibile.</b> <b>1 – 3: Si respinge: si rinviano al PI le questioni relative alla forma specifica dei tracciati viari, in quanto il PAT ne dà mera indicazione grafica e non lesiva dei</b></p>

		<p>per risolvere il problema della viabilità principale (SP 42) che attraversa l'abitato di Eraclea, con un'alternativa che vede la viabilità indicata come nuova direttrice. Tale soluzione permette di collegare il traffico Jesolo-Eraclea Mare-Caorle e S. Donà-Eraclea Mare-Caorle senza interessare il tratto urbano della SP 42.</p> <p>2) <b>Territorio.</b> Si chiede di rimuovere dalla cartografia di cui alla tav. 4 il tracciato della viabilità di progetto "San Donà-Eraclea (via Tortoletto)", in quanto il tracciato della stessa non è conformativo, oltre che di forte impatto e di difficile realizzazione sul tracciato proposto. Si propone pertanto di mantenere unicamente con una eventuale freccia il punto di partenza e di arrivo di tale viabilità, atteso che non è di competenza</p>	<p>fino alla rotatoria degli impianti sportivi (via P. Anafesto e successivo tratto di via Largon fino alla rotatoria di via Colombo). Per una migliore lettura grafica si evita la sovrapposizione con il percorso ciclopedonale e si rettifica l'area di connessione in appoggio alla viabilità.</p> <p>2) <b>Si accoglie.</b> Il tracciato di collegamento San Donà/Eraclea indicato in tavola 4 è quello derivato dalle indicazioni sovraordinate (PTCP); appare quindi inopportuno lo stralcio completo della viabilità ma è invece condivisibile indicare questa connessione come "nodo e direzione di connessione infrastrutturale" (aggiornando conseguentemente tavola e legenda) il cui tracciato sarà definito nel corso degli approfondimenti progettuali degli enti competenti.</p> <p>3) <b>Si accoglie.</b> Si condivide l'indicazione di segnare nella tavola 4 del PAT la necessità della rettifica stradale tra Caorle ed Eraclea per migliorare la sicurezza stradale (il tracciato esatto sarà definito in sede di progettazione</p>	<p>2) non risultando corretto lo stralcio di una previsione del PTCP si condivide con la controdeduzione, ovvero, con l'inserimento di un'indicazione ideogrammatica (infatti, il tracciato sarà definito nel corso degli approfondimenti progettuali degli enti competenti).</p> <p>3) si condivide con la controdeduzione _ la necessità di un raccordo è coerente con gli obiettivi del PAT per il sistema della mobilità</p>	<p><b>Tecniche.</b></p> <p><b>2) prendendo atto del parere del valutatore, si ritiene che debbano essere garantite le misure di mitigazione/inserimento ambientale previste all'art. 37 delle Norme Tecniche.</b></p> <p><b>3) prendendo atto del parere del valutatore, si ritiene che debba essere garantita la connessione naturalistica individuando</b></p>	<p><b>diritti di proprietà</b></p> <p><b>2. Si prende atto della scelta di indicare in Tav. 4 con simbologia che meno definisca il tracciato viario di progetto di collegamento dell'area Sandonatese ad Eraclea –mare</b></p>
--	--	---	--	--	--	--

			comunale, senza indicarne il tracciato. 3) <b>Eraclea Mare.</b> Si chiede di prevedere la rettifica della doppia curva di cui alla viabilità esistente Eraclea Mare-Caorle (evidenziata nell'allegato 2), in prossimità del Campeggio Porto Felice, al fine di ridurre l'elevata pericolosità di questo tratto stradale.		dell'opera).  A seguito delle modifiche sopra richiamate l'art. 40 viene così integrato:  <i>Viabilità sovracomunale:</i> - Collegamento Eraclea Mare con nuova circonvallazione di San Donà di Piave ( <i>nodo di direzione e connessione infrastrutturale</i> ); - Litoranea veneta su gomma "collegamento Jesolo, Eraclea, Caorle";  <i>Viabilità di ambito locale:</i> - Circonvallazione di Ponte Crepaldo; - <i>Miglioramento sicurezza viabilità Eraclea-Caorle</i>  <b>Modifiche:</b> <b>Tav. 4:</b> nuovo asse viabilità, rettifica area connessione e percorso ciclopedonale. (ATO n. 1) <b>Tav. 4:</b> stralcio viabilità e fascia di mitigazione, sostituzione con "nodo e direzione di connessione infrastrutturale". (ATO n. 1-9) <b>Tav. 4:</b> rettifica viabilità Caorle-Eraclea (ATO n. 7-10) <b>NT.</b> Integrazione art. 40	(ob. 2 <i>Miglioramento della viabilità locale sia in termini di accessibilità (risoluzione dei punti critici), impatto ambientale/paesaggistico e sicurezza (attraversamenti, percorsi protetti, ecc.)</i> )	<b>opportune misure di mitigazione e compensazione</b>	
108*	ROSSI GEOM. RUDY	9902- 18/05/12	<b>Stretti. Si chiede:</b> 1) di individuare, a sud dell'abitato esistente di Stretti, in	B9	1) <b>Si accoglie.</b> Appare condivisibile la proposta di indicare già in sede di PAT la necessità di un raccordo	1) si condivide con la controdeduzione: la necessità di un	<b>Si prende atto del parere del valutatore</b>	1) <b>si respinge in quanto tale scelta deve essere resa nota e condivisa</b>

		<p>corrispondenza del "limite fisico alla nuova edificazione", una strada di raccordo per collegare le vie Braide (da I a IV) con via Parada, al fine di sgravare gli ingressi sulla strada provinciale 54 (San Donà di Piave – Carole);</p> <p>2) estendere l'ambito diretto al miglioramento della qualità urbana su via Parada, a sud, fino al "limite fisico alla nuova edificazione" e al limite dell'ATO, per perseguire gli obiettivi di miglioramento su tutto l'asse di ingresso a Stretti (da Ponte Crepaldo);</p> <p>3) estendere l'ambito diretto al miglioramento della qualità urbana su via Cadorna fino a ricomprendere il fronte sulla medesima via, compresi anche gli ultimi fabbricati indicati come "area di urbanizzazione consolidata", in modo da perseguire gli obiettivi di</p>	<p>tra le vie Braide e via Parada per migliorare l'accessibilità complessiva della zona, in sicurezza. Si integra l'art. 40 con la seguente Viabilità locale: <i>"Collegamento Braide / via Parada"</i></p> <p>2) - 3) <b>Si accoglie.</b> Si ritiene condivisibile e in linea con gli obiettivi di miglioramento della qualità insediativa perseguiti dal PAT estendere l'ambito di miglioramento della qualità urbana su tutto l'asse di Stretti sulla SP 54 (via Cadorna e via Ancillotto) e sulla via Parada (direzione Ponte Crepaldo).</p> <p><b>Modifiche:</b> <b>Tav. 4:</b> <i>viabilità di collegamento loc. Braide e ampliato ambito miglioramento sulla viabilità principale di Stretti (ATO n. 3)</i></p> <p><b>NT :</b> <i>integrazione art. 40</i></p>	<p>raccordo è coerente con gli obiettivi del PAT per il sistema della mobilità (ob. 2 <i>Miglioramento della viabilità locale sia in termini di accessibilità (risoluzione dei punti critici), impatto ambientale/paesaggistico e sicurezza (attraversamenti, percorsi protetti, ecc.)</i>)</p> <p>2) si condivide con la controdeduzione: l'ambito di miglioramento è coerente con gli obiettivi del PAT</p>		<p><b>con la cittadinanza e sarà oggetto delle previsioni del PI</b></p> <p><b>2)- 3) Si conferma la proposta</b></p>
--	--	---	---	---	--	---

			miglioramento su tutto l'asse di ingresso a Stretti.					
--	--	--	--	--	--	--	--	--



# Provincia di Venezia

## **PARERE DI REGOLARITA' TECNICA**

**TIPO ATTO:** *Proposta di Giunta*

**N.:** *2013/25/45*

**OGGETTO:** *PARERE AI FINI DELL'APPROVAZIONE DEL PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI ERACLEA IN SEDE DI CONFERENZA DI SERVIZI DECISORIA*

*Ai sensi dell'art. 49 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, D.Lgs 267/2000, si esprime parere di regolarità tecnica **favorevole** relativamente alla proposta di delibera in oggetto*

IL DIRIGENTE  
DANILO GEROTTO

atto firmato digitalmente

# Provincia di Venezia



**SETTORE ECONOMICO FINANZIARIO**

**PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE**

**TIPO ATTO:** *Proposta di Giunta*

**N.:** 2013/25/45

**OGGETTO:** *PARERE AI FINI DELL'APPROVAZIONE DEL PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI ERACLEA IN SEDE DI CONFERENZA DI SERVIZI DECISORIA*

*Ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, D.Lgs 267/2000, si esprime parere **favorevole** di regolarità contabile relativamente alla proposta di deliberazione in oggetto.*

*Non rileva ai fini contabili.*

*Per Il Dirigente del Servizio Finanziario  
Matteo Todesco  
Il Dirigente supplente  
Ornella Gigante*



# Provincia di Venezia

## *Attestazione Segretario Generale*

**TIPO ATTO:** *Proposta di Giunta*

**N.:** *2013/25/45*

**OGGETTO:** *PARERE AI FINI DELL'APPROVAZIONE DEL PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI ERACLEA IN SEDE DI CONFERENZA DI SERVIZI DECISORIA*

*Attestazione di conformità alla normativa vigente, allo statuto ed ai regolamenti.*

*Il Segretario Generale  
Stefano Nen*